

INDICE



VOLUME 1

Unità di lettura 1 In famiglia, a scuola, con gli amici

- Ian McEWAN, **LA TESTA TRA LE NUVOLE** p. 5
Jerry SPINELLI, **GIORNATA CAMPALE** p. 8
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Anna VIVARELLI, **PARLA MATTEO** p. 11

Unità di lettura 2 Sulle ali della fantasia

- Michael ENDE, **MOMO** parte I p. 13
Michael ENDE, **MOMO** parte II p. 16
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Pinin CARPI, **CION CION BLU** p. 19

Unità di lettura 3 La magia delle fiabe

- Fiaba cinese,
LA POZZA DEL SOLE E DELLA LUNA p. 21
Nazim HIKMET, **HÍZR** p. 24
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Bianca Maria DAL LAGO,
IL PASTORE E IL SERPENTE p. 27

Unità di lettura 4 Storie di animali

- Gary PAULSEN,
REX, IL CANE DELLA FATTORIA p. 29
Sergio ZERUNIAN, **VIAGGIO**
AVVENTUROSO DI IAN STURIO parte I p. 33
Sergio ZERUNIAN, **VIAGGIO**
AVVENTUROSO DI IAN STURIO parte II p. 36
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Raffaele LA CAPRIA, **LA VOLPE E IL RICCIO** p. 39

Unità di lettura 5 Alla tua età

- Roald DAHL, **LA STAZIONE DI SERVIZIO** p. 41
Roberto PIUMINI,
IL PROCESSO E IL NASO p. 44
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Angela NANETTI,
GITA AL FIUME p. 47

Unità di lettura 6 Viaggio nel tempo

- Laura MANCINELLI, **BIANCA E FEDERICO** p. 49
Christian JACQ, **IL RAGAZZO CHE SFIDÒ**
RAMSES IL GRANDE parte I p. 53
Christian JACQ,
IL RAGAZZO CHE SFIDÒ RAMSES
IL GRANDE parte II p. 56
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Goffredo di MONMOUTH e Robert WACE,
L'ISTITUZIONE DELLA TAVOLA ROTONDA p. 60

VOLUME 2

Unità di lettura 1 Sentimenti ed emozioni

- Daniel PENNAC, **L'AFFETTO GUARISCE** p. 63
Inger LINDAHL, **OLTRE LE APPARENZE** p. 66
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Natalia GINZBURG, **BIANCA** p. 69

Unità di lettura 2 Diari e lettere

- Luciano COMIDA e Vaghelis ILIOPOULOS,
CARO MICHELE, CARO FOTIS p. 71
Beatrice MASINI e Roberto PIUMINI,
CIAO, TU p. 75
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Stefano BORDIGLIONI, **DIARIO DI GIULIO** p. 79

Unità di lettura 3 Il profumo dell'avventura

- Stephen KING, **UNA SFIDA PERICOLOSA** p. 81
Mark TWAIN, **TOM E HUCK ALLA RICERCA**
DEL TESORO p. 84
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Jack LONDON,
LA MAMMA DI ZANNA BIANCA p. 87

Unità di lettura 4 Storie di vita vissuta

- Vittorio ZUCCONI, **AMICO DI MATITA** p. 89
Giuseppe PONTIGGIA, **MANCINO** p. 92

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Pina VARRIALE, **I FIGLI NON SI REGALANO!** p. 95

Unità di lettura 5 Percorsi di paura

Dino BUZZATI, **I TOPI** p. 97

Ellery QUEEN, **L'EREDITÀ** p. 100

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Abraham Bram Stoker,
IL CONTE DRACULA p. 103

Unità di lettura 6 Dialoghi e monologhi

Odon VON HORWÁTH,
AVANTI E INDIETRO p. 105

Alphonse ALLAIS, **UN'INVENZIONE** p. 109

MOLIÈRE, **UNA LEZIONE DIFFICILE** p. 112

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Luigi MALERBA, **CINQUE MOSCHE** p. 114

VOLUME 3

Unità di lettura 1 Attraverso il Novecento italiano

Primo LEVI, **LE DUE BANDIERE** p. 117

Italo CALVINO, **ULTIMO VIENE IL CORVO** p. 121

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Gina LAGORIO, **UMILIAZIONE** p. 125

Unità di lettura 2 Narratori europei

F. DOSTOEVSKIJ, **KÒLJA** p. 127

Guy DE MAUPASSANT,
LA COLLANA parte I p. 130

Guy DE MAUPASSANT,
LA COLLANA parte II p. 134

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Milan KUNDERA, **UN BACIO** p. 137

Unità di lettura 3 Voci di altre culture

Yu HUA, **L'ACQUOLINA IN BOCCA** p. 139

Gabriel GARCÍA MÁRQUEZ,
LA SIESTA DEL MARTEDÌ parte I p. 143

Gabriel GARCÍA MÁRQUEZ,
LA SIESTA DEL MARTEDÌ parte II p. 146

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Ji YUE, **RICORDI DI FAMIGLIA** p. 149

L'Unità di lettura 4 corrisponde a Poesia 3 e non è stata semplificata.

Unità di approfondimento 5 Storie della Seconda guerra mondiale

Giorgio CAPRONI, **IL RUMORE DEI PASSI** p. 151

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Beppe FENOGLIO, **UNA DECISIONE SOFFERTA** p. 155

Unità di approfondimento 6 Per non dimenticare

Trudi BIRGER, **LA SELEZIONE** p. 157

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Hans P. RICHTER,
GLI EBREI SONO LA NOSTRA DISGRAZIA p. 161

Unità di approfondimento 7 Leggere il quotidiano

Alessandra ROLLE, **GUERRIGLIERI VERDI** p. 163

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Massimo DELL'OLMO, **LA FOCA GASTON UCCISA DAL FIUME CHE LE AVEVA RESTITUITO LA LIBERTÀ** p. 165

Unità di approfondimento 8 La difficile strada della pace

Gary PAULSEN, **PRIMO CANTO DI GUERRA** p. 167

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Amnesty International,
STORIA DI SYLVAIN p. 171

Unità di approfondimento 9 I diritti umani. Giustizia e tolleranza

Annika THOR, **NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI DIFENDERLA** p. 173

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Julia DA SILVA SANTOS,
VOGLIO ANDARE A SCUOLA p. 177

Unità di approfondimento 10 In difesa del pianeta Terra

Jean GIONO,
L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI p. 179

VERIFICA DI PRIMO LIVELLO

Vitaliano TREVISAN, **LA VOCE DEGLI ALBERI** p. 183

VOLUME

1

Unità di lettura 1 In famiglia, a scuola, con gli amici

- Ian McEWAN, **LA TESTA TRA LE NUVOLE** p. 5
Jerry SPINELLI, **GIORNATA CAMPALE** p. 8
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Anna VIVARELLI, **PARLA MATTEO** p. 11

Unità di lettura 2 Sulle ali della fantasia

- Michael ENDE, **MOMO** parte I p. 13
Michael ENDE, **MOMO** parte II p. 16
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Pinin CARPI, **CION CION BLU** p. 19

Unità di lettura 3 La magia delle fiabe

- Fiaba cinese,
LA POZZA DEL SOLE E DELLA LUNA p. 21
Nazim HIKMET, **HÍZR** p. 24
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Bianca Maria DAL LAGO,
IL PASTORE E IL SERPENTE p. 27

Unità di lettura 4 Storie di animali

- Gary PAULSEN,
REX, IL CANE DELLA FATTORIA p. 29
Sergio ZERUNIAN, **VIAGGIO**
AVVENTUROSO DI IAN STURIO parte I p. 33

- Sergio ZERUNIAN, **VIAGGIO**
AVVENTUROSO DI IAN STURIO parte II p. 36
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Raffaele LA CAPRIA,
LA VOLPE E IL RICCIO p. 39

Unità di lettura 5 Alla tua età

- Roald DAHL, **LA STAZIONE DI SERVIZIO** p. 41
Roberto PIUMINI,
IL PROCESSO E IL NASO p. 44
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Angela NANETTI,
GITA AL FIUME p. 47

Unità di lettura 6 Viaggio nel tempo

- Laura MANCINELLI,
BIANCA E FEDERICO p. 49
Christian JACQ,
IL RAGAZZO CHE SFIDÒ RAMSES
IL GRANDE parte I p. 53
Christian JACQ,
IL RAGAZZO CHE SFIDÒ RAMSES
IL GRANDE parte II p. 56
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Goffredo di MONMOUTH e Robert WACE,
L'ISTITUZIONE DELLA TAVOLA ROTONDA p. 60



UNITÀ DI LETTURA 1

In famiglia, a scuola, con gli amici

LA TESTA FRA LE NUVOLE

di Ian McEwan

Peter Fortune ha dieci anni e tutti dicono che è un bambino difficile. Peter però non si sente difficile: non **scaraventa** (*dal verbo “scaraventare”; buttare con forza*) bottiglie di latte contro il muro; non si rovescia in testa il **ketchup** (*parola inglese; salsa di pomodoro*) per poi dire che è sangue, non colpisce le caviglie di sua nonna con la spada quando gioca. Peter inoltre mangia di tutto tranne il pesce, le uova, il formaggio, e tutte le verdure, tranne le patate. Non è un bambino rumoroso. Ha un nome facile da dire e una faccia **pallida** (*chiara*) e **lentiginosa** (*che ha molte **lentiggini**, che sono piccole macchie della pelle*) facile da ricordare. Va a scuola tutti i giorni, non fa **dispetti** (*scherzi*) a sua sorella e nessun poliziotto è mai andato a casa sua per **per arrestarlo** (*per portarlo in prigione*). Nessun dottore ha mai detto che è pazzo... e allora perché dicono di lui che è un bambino difficile? Forse perché se ne sta sempre zitto e questo alla gente non piace. A Peter poi piace stare da solo, a pensare, e nemmeno questo alla gente piace. A scuola Peter è spesso **distratto** (*pensa a cose diverse da quelle che si fanno in quel momento*): il suo corpo è lì, ma la sua mente è in viaggio e anche a casa ha avuto dei problemi per la sua distrazione.

Un Natale suo padre, Thomas Fortune, sta preparando le decorazioni in **soggiorno** (*salotto*). Deve attaccare dei nastri in alto in un angolo. In quell'angolo c'è una poltrona dove sta seduto Peter.

«Non ti muovere – gli dice suo padre, – salgo sullo **schienale** (*parte della poltrona dove si appoggia la schiena*) della poltrona per arrivare al muro.»

«Va bene!» risponde Peter.

Suo padre ora è in piedi sullo schienale e Peter sta pensando a qualcosa. A un certo punto Peter **sente un po' di appetito** (*sente fame, vuole mangiare qualcosa*), si alza dalla poltrona e va in cucina a prendere dei biscotti. Sente alle sue spalle un **frastuono** (*forte rumore*). Si volta e vede suo padre con la testa tra il muro e la poltrona e i piedi per aria. Suo padre vuole fare a pezzettini Peter! Sua madre però ride dall'altra parte della stanza.

«Scusa, papà – dice Peter, – mi sono dimenticato che eri lì!»

tratto da:
L'inventore dei sogni,
trad. di Susanna Basso,
Einaudi, Torino 2002



track n. 1

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi è Peter Fortune?
 Un bambino di dieci anni.
 Un bambino che si definisce difficile.
 Un bambino solo.
- b. Peter si sente difficile?
 Sì.
 No.
 Un po'.
- c. Che cosa piace a Peter?
 Fare dispetti e rumore.
 Rovesciarsi il ketchup in testa.
 Stare zitto e solo a pensare.
- d. Che cosa vuol dire "testa tra le nuvole"?
 Avere il corpo a scuola.
 Essere distratto.
 Sentire appetito.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Peter scaraventa bottiglie di latte contro il muro. V F
- b. Nessun poliziotto ha mai arrestato Peter. V F
- c. Un dottore ha detto che Peter è pazzo. V F
- d. Peter fa sempre dispetti a sua sorella. V F
- e. Peter è un bambino distratto. V F
- f. Peter ha la testa tra le nuvole. V F
- g. Thomas Fortune fa a pezzettini suo figlio. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

distrazione – *appetito* – *frastuono* – *schienale* – *soggiorno* – *dispetto*

- a. Peter a scuola non sta mai attento e ha problemi per la sua *distrazione*.
- b. Il padre di Peter prepara le decorazioni in
- c. Peter fa qualche a sua sorella.

- d. Il padre di Peter cade dalla poltrona e fa un gran
- e. Il padre di Peter sale sullo della poltrona per mettere i nastri sul muro.
- f. Peter sente e va a prendere i biscotti.

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

frastuono – *appetito* – *dispetto* – *soggiorno* – *schienale* – *distrazione*

- a. Per il *frastuono* che viene dalla strada non riesco a dormire
- b. Qualcuno ha nascosto il mio zaino: chi ha fatto questo
- c. Vado a mangiare qualcosa perché sento un po' di
- d. Sono così stanco che dormo appoggiato allo della sedia!
- e. La mia famiglia e io ci sediamo in ogni sera per chiacchierare.
- f. A causa della mia non so dove ha messo le chiavi di casa.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Metti gli aggettivi qualificativi dove mancano.

zitto – *pallido* – *distratto* – *difficile* – *rumoroso*

- a. Non so com'è la voce di Peter perché sta sempre *zitto*.
- b. Il mio quartiere è molto perché c'è molto traffico di auto a tutte le ore.
- c. Questo esercizio non è e riesco a farlo in fretta!
- d. Il mio viso è perché ho un po' di mal di testa.
- e. Ho sempre la testa tra le nuvole, sono proprio

6. Trasforma gli aggettivi qualificativi dal maschile al femminile.

- a. Il mio vicino è rumoroso e disturba tutti.
- b. Peter parla poco perché gli piace stare zitto.
- c. Peter, ascolta! Non essere sempre distratto!
- d. Il compito non è difficile, ma è lungo.
- e. Il mio viso è pallido così prendo un po' di sole.

La mia vicina è *rumorosa* e disturba tutti.
 Gloria parla poco perché le piace stare
 Peter, ascolta! Non essere sempre!
 La prova non è, ma è
 La mia faccia è così prendo un po' di sole.

LA SCRITTURA

7. Leggi il testo e completa la tabella.

PETER FA	PETER NON FA
<p><i>Peter è sempre zitto.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><i>Peter non scaraventa bottiglie di latte contro il muro.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Completa la tabella e poi racconta ai tuoi compagni quali sono i tuoi pregi e i tuoi difetti.

PREGI	DIFETTI
<p><i>Sono generoso perché presto le mie cose a chi me le chiede.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><i>Sono distratto e dimentico sempre tutto.</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

GIORNATA CAMPALE

di Jerry Spinelli

La **Giornata Campale** (*giornata all'aperto*) è una tradizione per la scuola elementare Satterfield. Per i bambini piccoli è un giorno di giochi, di festa e divertimento. Per i ragazzi più grandi di “quarta” e di “quinta”, quello che importa è vincere nelle gare e la gara più importante è la corsa.

In ogni classe ci sono quattro squadre: **Porpora** (*rosso carico, ma in questo caso è viola*), Rosso, Verde, Giallo. Zinkoff fa parte della squadra Porpora. In tutto nella squadra ci sono sette ragazzi e di questi Gary Hobin è il migliore.

Il signor Yalowitz, l'allenatore, dice che tutti devono partecipare a una parte delle diverse prove di corsa. Quando corre Zinkoff gli altri corridori sono in testa. Quando corrono gli altri ragazzi Porpora, la sua squadra invece è in testa.

All'ultima prova i Porpora sono i primi della classifica e i sei ragazzi della squadra non vogliono far gareggiare Zinkoff, ma tocca anche a lui.

«Vai!» gli grida Hobin e Zinkoff va.

Corre, si agita, muove le braccia, ma sembra fermo.

«Corri! - gli grida Hobin. - Corri, stupida tartaruga!»



Zinkoff corre, ma tutti lo superano e arriva ultimo. I Porpora hanno perso.

Hobin va vicino a lui e gli dice con rabbia: «Sei una **schiazza** (*inca-pace*)!». Arrivano gli altri e gli ripetono: «Schiappa, schiappa, schiappa!».

A casa i genitori di Zinkoff gli chiedono: «Com'è andata? Hai vinto qualcosa?».

«No, non ho vinto niente!» urla lui e piange e corre in camera.

Più tardi suo padre lo chiama: «Vieni a fare un giro in macchina?». Zinkoff si precipita. Salgono sulla loro vecchia macchina che il papà chiama **Catorcio** (*oggetto vecchio e malridotto*) Sei. La macchina fa fatica ad andare e suo padre la incoraggia: «Vai, **gioiellino** (*gioiello; oggetto prezioso, di valore*) mio, sono qui con te, non c'è problema!». Vanno in giro **senza mèta** (*senza sapere dove andare*).

Più tardi, nel suo letto Zinkoff ripensa al giro in macchina e ha capito che, anche se non è bravo nella corsa, per il suo papà lui sarà sempre un gioiellino e mai un catorcio!

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi si diverte nella Giornata Campale?
- Tutti.
 - Soprattutto i bambini più piccoli.
 - I ragazzi di "quarta" e di "quinta".
- b. Che cosa è importante per i ragazzi grandi?
- Vincere.
 - Partecipare.
 - Correre.
- c. Quando Zinkoff corre,
- la squadra perde.
 - la squadra vince.
 - tutti ridono.
- d. Per suo papà Zinkoff è
- una schiappa.
 - un catorcio.
 - un gioiellino.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

2. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

gara - festa - gioco - schiappa - mèta - divertimento

- a. Zinkoff partecipa alla *gara* di corsa della scuola.
- b. Zinkoff non è bravo nella corsa, è una vera
- c. Per i bambini piccoli giocare è un vero
- d. Zinkoff e suo padre girano in macchina senza una
- e. Per i ragazzi grandi la corsa non è solo un perché vogliono vincere.
- f. La Giornata Campale per la scuola Satterfield è una vera

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

gara - festa - gioco - schiappa - mèta - divertimento

- a. Oggi sono triste e non mi va di fare *festa*.
- b. Non è vero che sei una, sei bravo come tutti gli altri ragazzi!
- c. Il più bello è quello dove partecipano tutti.
- d. Ridere e scherzare con gli amici è per tutti un vero
- e. Dobbiamo decidere la del nostro viaggio.
- f. Le squadre in sono tutte molto forti. Chi vincerà?

5. Metti le preposizioni articolate che mancano.

della - nella - sulla - del - nel - al

- a. *Nella* gara importa vincere?
- b. Evviva! Siamo i primi classifica.
- c. Saliamo macchina e partiamo.
- d. L'auto mio papà è vecchia, è un vero catorcio!
- e. Zinkoff ripensa giro senza meta con suo padre.
- f. cuore di papà io sono sempre un gioiellino.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Metti le preposizioni semplici che mancano.

di - con - a - per - in

- a. La Giornata Campale è un giorno *di* giochi.
- b. Tutti devono partecipare una parte della corsa.
- c. Il ragazzo va a fare un giro macchina insieme a suo padre.
- d. Hobin gli grida rabbia che è una schiappa.
- e. i bambini piccoli è un gran divertimento.

LA SCRITTURA

6. Metti in ordine le parole.

- a. Per i un divertimento bambini giorno di è piccoli.
Per i bambini piccoli è un giorno di divertimento.
- b. Porpora i I sono della primi classifica
.....
- c. e suo vanno meta senza ragazzo padre Il in giro
.....
- d. gioiellino padre sarà Lui per un sempre suo
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Elenca le cose che sai fare molto bene e le cose che fai molto male. Poi raccontale a voce alla tua classe o al tuo gruppo di lavoro.

IO SONO MOLTO BRAVO/A A....

cantare

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

IO SONO UNA SCHIAPPA A....

ballare

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

■ Verifica di primo livello

Parla Matteo

di Anna Vivarelli

tratto da:

Tre paia di occhi,

Nuove Edizioni Romane, Roma 2006

Giacomo è altissimo, ma non mi fa paura perché siamo amici. È comodo avere un amico così grosso, perché mi difende da quelli che mi danno fastidio. Porto l'apparecchio ai denti e molti mi prendono in giro perché quando parlo non si capisce niente. Se c'è Giacomo, nessuno però dice una parola, né in faccia né dietro le spalle.

Qualche volta però a Giacomo darei un pugno, anche se è amico mio. Per esempio ieri l'ho invitato a casa mia, ma ho invitato anche Juri. Giacomo mi ha detto che lui non viene da me, se c'è anche Juri.

Juri è un ragazzo ucraino e mi fa ridere. Oggi Juri ha fatto gol mentre giocavamo a pallone, anche se non è per niente bravo a giocare. Era così contento che gridava in modo strano. Io ridevo, ma Giacomo no, perché diceva che non c'era niente da ridere.

Qualche volta chiedo a Juri come si dice nella sua lingua: «La torta di pere e cioccolato è molto buona. È più buona della minestra di zucchine. L'insegnante quando ride diventa tutta rossa. Il pallone è un gioco bellissimo».

Così noi ci divertiamo.

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Perché il bambino non ha paura di Giacomo?
- Perché è un suo amico.
 - Perché è alto.
 - Perché è bravo.
- b.** Perché alcuni bambini prendono in giro Matteo?
- Perché non è bravo a scuola.
 - Perché ha l'apparecchio ai denti e non parla bene.
 - Perché è amico di Juri.
- c.** Chi è Juri?
- Un calciatore straniero.
 - Un compagno di Giacomo.
 - Un ragazzo ucraino.
- d.** Perché Giacomo non vuole andare a casa del suo amico?
- Perché non vuole ridere.
 - Perché non gli piace giocare a pallone.
 - Perché c'è anche Juri.
- e.** Che cosa fa Giacomo quando qualcuno prende in giro il suo amico?
- Ride.
 - Lo difende.
 - Dice che non c'è niente da ridere.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- | | | | |
|---|---|--|---|
| a. Giacomo è mio amico, ma a volte mi fa arrabbiare. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F | c. Juri è il miglior calciatore della scuola. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| b. Juri è mio amico, ma è poco divertente. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F | d. Juri è molto simpatico a Giacomo. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| | | e. L'insegnante quando ride diventa rossa. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Giacomo mi difende, quando qualcuno mi prende in giro.
- b.** ... Juri mi fa molto ridere, ma Giacomo non si diverte con lui.
- c.** ... Non ho paura di Giacomo, perché siamo amici.
- d.** ... Ci divertiamo molto anche a scuola.
- e.** ... Mi arrabbio quando Giacomo non vuole giocare con me e Juri, un mio compagno ucraino.

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

pallone – fastidio – torta – minestra – apparecchio

- | | |
|---|---|
| a. Questa di mele è deliziosa! Chi l'ha preparata? | d. Ho l'..... ai denti e non si capisce niente quando parlo. |
| b. La torta è più buona della di verdure. | e. Nessuno mi dà, perché il mio amico mi difende. |
| c. Il è un gioco molto divertente. | |

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 2

Sulle ali della fantasia

MOMO (parte I) di Michael Ende

Nella **periferia** (la zona lontana dal centro di una città) della città inizia la campagna e, dentro a un piccolo bosco di pini, ci sono le **rovine** (i resti del crollo, della distruzione di un edificio) di un antico teatro all'aperto. Tutti conoscono quel luogo: i bambini ci vanno a giocare a palla, i pastori ci pascolano le capre, gli innamorati si incontrano lì la sera.

Dopo un po' di tempo qualcuno va ad abitare nelle rovine. È una bambina di otto o dieci anni. Si chiama Momo. È piccola e magra. Ha tanti capelli neri, ricci e spettinati. I suoi occhi sono neri e sono neri anche i suoi piedi perché non porta sempre le scarpe. In inverno mette un paio di scarpe larghe e diverse una dall'altra. Si veste in modo strano. Indossa una gonna lunga fino ai piedi, fatta con tanti pezzi di stoffa cuciti insieme. Sopra la gonna, porta una giacca maschile con le maniche molto lunghe ripiegate sui polsi. Momo non possiede nulla, solo le cose che riceve dagli altri.

Sotto le rovine del teatro, Momo ha la sua casa.

Un pomeriggio alcuni abitanti delle case lì vicino vanno da Momo e Momo ha paura di loro, ma poi si accorge che sono persone gentili e povere come lei.

Le fanno tante domande.

«Da dove vieni, bambina?» le chiede un uomo. E Momo risponde con un gesto vago della mano.

«Qualcuno ti aspetta a casa?» E Momo risponde che è la sua casa quella.

«Ti piace stare qui?» E Momo risponde sì.

«Chi sono i tuoi genitori?» E Momo non sa rispondere.

«Ti chiami Momo. Chi ti ha dato questo nome?» E Momo risponde che ha scelto lei il suo nome.

«Quando sei nata?» E Momo risponde che c'è sempre stata.

«Hai una zia, uno zio, una nonna o una famiglia?» Momo rimane zitta un po' e poi dice che la sua casa è lì.

L'uomo parla con le altre persone e poi dice a Momo: «Diciamo alla

tratto da:
Momo,
trad. di D. Angeleri,
Longanesi, Milano 1981



track n. 2

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

polizia che tu sei qui, così gli agenti ti trovano una vera casa dove puoi stare. Così puoi andare a scuola e imparare a leggere, a scrivere, a contare e molte altre cose ancora».

Momo si spaventa e dice che non vuole andare con la polizia perché è già stata in un posto con altri bambini e non vuole ritornare là dove la picchiano.

Momo dice che lei vuole stare da sola, che sa pensare a sé e non vuole andare a vivere con nessuno di loro.

Allora quelle persone gentili decidono di prendersi cura di lei e incominciano a mettere a posto la casa di Momo.

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Dove abita Momo?
 In un piccolo bosco.
 In un piccolo bosco di pini.
 In un piccolo bosco di pini e sotto le rovine di un antico teatro.
- b.** Che aspetto ha Momo?
 È piccola, magra e nera.
 È piccola, magra e ha i capelli neri e ricci.
 È piccola, magra, ha i capelli ricci e i piedi grandi.
- c.** Momo ha i genitori?
 Sì.
 No.
 Forse.
- d.** Dove vuole vivere Momo?
 Lì, con altri bambini come lei.
 Lì, con quelle persone gentili.
 Lì, da sola.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Tutti conoscono il luogo dell'antico teatro. V F
- b.** Momo ha i capelli neri. V F
- c.** Momo non ha paura degli abitanti. V F
- d.** Gli abitanti vogliono chiamare la polizia e mandare Momo in prigione. V F
- e.** Momo non possiede nulla. V F

- f.** Momo è contenta di andare a vivere con altri bambini. V F
- g.** Gli abitanti si prendono cura di Momo. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

gonna - scarpe - giacca - capelli - maniche - stoffa - occhi - polsi - piedi

- a.** Indossa una *gonna* lunga fino ai piedi.
- b.** I suoi e i suoi sono neri.
- c.** La sua gonna è fatta con tanti piccoli pezzi di
- d.** I suoi sono neri perché non porta le
- e.** Porta una con le lunghe ripiegate sui

4. Completa il testo con le parole dell'elenco.

nonno - genitori - zia - famiglia - casa - persone

Nella mia **a.** ci sono cinque **b.**: i miei **c.**, mia **d.**, che è sorella della mamma, mio **e.**, che è il padre di mio papà e io. Abitiamo in una bella **f.** nuova.

5. Completa la tabella con gli articoli determinativi.

Maschile				Femminile			
	singolare		plurale		singolare		plurale
<i>il</i>	teatro	<i>i</i>	teatri	<i>la</i>	città	<i>le</i>	città
	abitante		abitanti		periferia		periferie
	bosco		boschi		mano		mani
	uomo		uomini		giacca		giacche
	zio		zii		famiglia		famiglie
	nonno		nonni		manica		maniche
	occhio		occhi		rovina		rovine
	agente		agenti		persona		persone

6. Completa la tabella con gli articoli indeterminativi.

Maschile				Femminile			
	singolare		plurale		singolare		plurale
<i>un</i>	teatro	<i>dei</i>	teatri	<i>una</i>	città	<i>delle</i>	città
	abitante		abitanti		periferia		periferie
	bosco		boschi		mano		mani
	uomo		uomini		giacca		giacche
	zio		zii		famiglia		famiglie
	nonno		nonni		manica		maniche
	occhio		occhi		rovina		rovine
	agente		agenti		persona		persone

LA SCRITTURA

7. Metti in ordine le parole e i segni di punteggiatura del dialogo.

Ad esempio:

Da - vieni - ? - bambina - dove - ,

Da dove vieni, bambina?

a. ? - genitori - sono - i - Chi - tuoi

.....

.....

.....

b. aspetta - Qualcuno - ? - ti - casa - a

.....

.....

.....

c. dato - nome - ti - ha - questo - Chi - ?

.....

.....

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Descrivi ai tuoi compagni il personaggio strano dell'immagine.



I suoi occhi sono

La sua bocca è

Il suo naso è

Ha due orecchie (grandi, piccole o sono più di due?)

.....

Ha un collo (lungo lungo, corto corto, storto...)

Hai capelli

Le sue mani sono

Le sue gambe

I suoi piedi sono

Altro

.....

.....

MOMO (parte II)

di Michael Ende

I figli di quelle persone gentili vengono da Momo e le portano il cibo che hanno messo da parte per lei: un pezzetto di formaggio, un filoncino di pane, qualche frutto.

Quella sera la gente si riunisce nel teatro e tutti insieme fanno una gioiosa festa per Momo. Così Momo diventa amica di quella gente.

Da quel momento la vita di Momo diventa piacevole: ha cibo per mangiare, una casa dove abitare e soprattutto ha tanti amici.

Momo è stata fortunata a incontrare quelle persone, ma anche le persone di lì sono state fortunate a incontrare Momo, perché la loro vita è migliorata da quando c'è lei: le mamme dicono che i loro bambini sono meno capricciosi quando stanno con Momo. I mariti e le mogli vanno più d'accordo grazie a lei.

Insomma per qualsiasi problema la soluzione è: «Va' da Momo che ti passa!».

Quali consigli sa dare Momo? Quali giuste parole sa usare con chi ne ha bisogno? In che modo Momo sa mettere la gente di buon umore? Forse sa cantare, sa suonare, sa danzare? Conosce **filastrocche** (*poesie per bambini*) e **magie** (*trucchi*) che tolgono le preoccupazioni? Sa leggere il futuro?

Nulla di tutto questo!

Momo sa fare una cosa meglio di tutti: sa *ascoltare* quando gli altri parlano.

Ascolta quello che gli altri dicono con attenzione e con interesse e, mentre la persona parla, trova da sola la soluzione ai suoi problemi.

I **tonti** (*poco intelligenti*) trovano idee intelligenti.

Gli indecisi scoprono quello che vogliono.

I **pavidi** (*persone con poco coraggio*) trovano il coraggio.

Gli infelici e i **depressi** (*tristi*) diventano allegri.

E chi pensa di non valere nulla, scopre all'improvviso di essere una persona di grande valore.

Momo sa ascoltare così!

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

a. Che cosa portano i figli delle persone gentili a Momo?

I figli delle persone gentili portano a Momo

.....

.....

.....

b. Che cosa succede la sera?

La sera tutti insieme

.....

.....

c. Perché le persone che hanno conosciuto Momo sono state fortunate?

Le persone che hanno conosciuto Momo sono state fortunate perché

.....

.....

d. Che cosa sa fare Momo meglio di tutti?

Momo meglio di tutti sa

.....

.....

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

2. Completa le frasi con le parole e le espressioni dell'elenco.

indeciso - non valere nulla - coraggio - tonti - depresse

- a.** I *tonti* diventano intelligenti, grazie a Momo.
- b.** Le persone diventano allegre.
- c.** I pavidotti trovano il
- d.** Chi pensa di, scopre di essere di grande valore.
- e.** Chi è scopre quel che vuole.

3. Completa il dialogo con le parole dell'elenco.

buon umore - cantare - suonare - danzare - magia - filastrocche - futuro - consiglio - spettacolo

- a.** «Sai, mi sono iscritto a una scuola di musica così spero di imparare a o a qualche strumento.»
- b.** «Bravo! Io invece voglio imparare a, così mi sono iscritta a una scuola di ballo!»
- c.** «Magnifico! Così faremo spettacoli e metteremo di tutte le persone infelici!»
- d.** «Sì, il mio fratellino racconterà delle allegre per i bambini!»
- e.** «Mio zio che fa il mago potrà leggere il e dare qualche buon a chi ha qualche problema!»
- f.** «Sì, è una bella idea! Possiamo creare una compagnia teatrale, diventare famosi e guadagnare tanti soldi!»
- g.** «Già! Per i soldi però forse bisogna imparare a fare qualche!»

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Sottolinea l'aggettivo qualificativo.

- a.** Canta e fischia tutto il giorno perché è una persona allegra.
- b.** Sono indeciso: non so ancora quale libro leggere.
- c.** Un uomo coraggioso ha messo in fuga un ladro.
- d.** Sai sempre dare risposte intelligenti.
- e.** Bravo! Hai dato la risposta giusta.
- f.** Ascolto una lezione interessante.

5. Trasforma gli aggettivi qualificativi al femminile.

Maschile	Femminile
a. racconto comico	filastrocca <i>comica</i>
b. pane saporito	minestra
c. frutto maturo	uva
d. formaggio fresco	acqua
e. incantesimo straordinario	magia
f. ragazzo intelligente	ragazza
g. uomo fortunato	donna

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

fortunata – ha – Momo – cibo – una – perché – è – il – e – casa.

*Momo è fortunata perché ha il cibo e una casa.***a.** Le bambini capricciosi i loro che meno mamme sono dicono.

.....

b. vanno Le i mogli mariti d'accordo lei più grazie a e.

.....

c. incontrare sono state Momo a fortunate Le persone.

.....

7. Rileggi il racconto e prova a scrivere quello che ricordi.*Momo è stata fortunata a incontrare quelle persone, ma anche le persone di lì sono state fortunate a incontrare Momo perché*

.....

.....

.....

.....

Momo sa fare una cosa meglio di tutti: sa

.....

.....

.....

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI**8. Quale cosa sai fare "meglio di tutti"? Raccontalo ai tuoi compagni.***Io so (cantare, ballare, cucinare, giocare a calcio, disegnare, aiutare gli altri...)*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

I miei amici mi vogliono bene perché

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Cion Cion Blu

di **Pinin Carpi**

tratto da:

Cion Cion Blu,

Piemme, Milano 2002

In Cina vive un cinese vestito di blu e di arancione. I pantaloni sono blu e la giacca è arancione, le pantofole sono blu e la giacca è arancione, in tasca il fazzoletto è arancione e la pipa è blu.

I suoi capelli sono blu, ma la faccia è arancione.

Cion Cion ha un cane arancione e lo chiama Blu perché quando abbaia fa *blu blu blu*.

Ha un gatto blu e lo chiama *A Ran Cion*. Quando miagola, il gatto fa *miao miao miao* e quando fa le fusa, fa *ran ran ran*.

Poi Cion Cion ha un pesciolino nella vaschetta. Non è un pesciolino rosso, ma è blu. Lo ha chiamato Blu, perché quando ha fame, il pesciolino fa *blu blu blu* con le bollicine.

Quando chiama il cane, però, arriva anche il pesciolino che salta fuori dalla vaschetta. Così lo chiama Bluino perché è piccolino.

Cion Cion è un bravissimo contadino e sta sempre in mezzo ai campi, anche di notte perché lì dove sta Cion Cion fa sempre caldo. E poi Cion Cion è povero e non ha casa. Vive sotto un ombrellone blu e arancione. Sotto l'ombrello c'è un letto con le coperte blu e le lenzuola arancioni, ma il cuscino è blu. C'è un fornello blu che fa un fuoco arancione.

Cion Cion nei campi coltiva alberi di aranci. La terra dove crescono gli alberi è arancione e i tronchi degli alberi sembrano blu.

Cion Cion mangia sempre arance. La mattina prepara una tazza di aranciata e ci inzuppa le bucce delle arance.

A mezzogiorno prepara gli spaghetti di bucce di arance condite con il succo di arancia e una insalata con foglie di arancio. Per frutta mangia una banana.

Alla sera mangia una minestrina calda di arancia e, al posto della pasta, ci mette i semi di arancia. E alla fine di ogni pasto fuma la sua bella pipa blu!

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Come si chiama il cinese vestito di arancione e blu? In una casa blu e arancione.
 Bluino. In Italia.
 Cion Cion. **d.** Che cosa mangia il cinese come frutto per pranzo?
 Aran Cion. Un'insalata di arance.
 Una banana. I semi d'arancia.
b. Perché il cane del cinese si chiama Blu? **e.** Che cosa mangia il cinese, la sera?
 Perché è tutto blu. La sua pipa blu.
 Perché ha gli occhi blu. Una minestrina di arancia.
 Perché quando abbaia fa *blu blu blu*. Una tazza di aranciata.
c. Dove vive il cinese?

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** I capelli del cinese sono arancione. V F **c.** Il cinese ha un pesciolino blu e lo chiama Aran Cion. V F
b. Il cinese ha un cane arancione e lo chiama Blu. V F **d.** Il gatto, quando fa le fusa, fa *ran ran ran*. V F
e. Il cinese ha una casa con tanti animali. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Cion Cion è un bravo contadino.
b. ... Il cinese coltiva alberi di arance.
c. ... In Cina vive un cinese vestito di arancione e blu.
d. ... Cion Cion mangia sempre arance.
e. ... Cion Cion ha un cane arancione, un gatto blu, e un pesciolino.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

lenzuola - pipa - buccia - seme - coperta

- a.** Il nonno fuma la sua, seduto sulla poltrona. pulite.
b. Sul letto ho messo una, perché avevo freddo. **d.** Non gettare per terra la della banana, usa il cestino!
c. Se ti fermi a dormire qui, ti preparo delle **e.** Da un piccolo può nascere una bellissima pianta.

punti/5
totale/20



UNITÀ DI LETTURA 3

La magia delle fiabe

LA POZZA DEL SOLE E DELLA LUNA

Fiaba cinese

tratto da:
Fiabe e leggende cinesi,
trad. di M. Grassini,
Ed. Primavera,
Firenze 1994



track n. 3

Siamo in un tempo molto lontano e, nell'isola Preziosa, sul mar Giallo, abita una coppia di giovani. L'uomo si chiama Da Chen, la donna si chiama Shui She. La loro casa è sul fiume e vivono di pesca.

Un giorno un forte **boato** (*rumore forte e cupo*) scuote l'aria e l'acqua del fiume si agita. Il Sole **scompare** (*non lo si vede più*) e il cielo e la Terra sono al buio! La notte un altro forte boato risuona nell'aria e anche la luna scompare. Da quel momento la Terra è immersa nel buio: i fiori non sbocciano più, gli uccelli non cantano e il grano non matura più.

Da Chen e Shui She partono e vanno a cercare il luogo dove sono caduti il Sole e la Luna. Chiudono la loro casa, prendono una **torcia** (*fiaccola; oggetto che si accende e che serve per fare luce*) per fare luce e camminano molti giorni finché vedono sulla cima di una montagna una luce molto forte che si accende e poi si spegne.

Mentre salgono per la montagna, incontrano un vecchio con la barba bianca. Da Chen chiede al vecchio: «Che cos'è quella forte luce che si accende e che si spegne?». Il vecchio risponde: «Sono il Sole e la Luna!». E il vecchio racconta che in cima alla montagna c'è una pozza d'acqua trasparente dove vivono due draghi cattivi: l'Imperatore Drago e l'Imperatrice Drago. Lui ha **inghiottito** (*ha messo in bocca, ha mandato giù*) il Sole, lei ha inghiottito la Luna. Ogni giorno i due nuotano e si divertono a **sputare** (*buttare fuori dalla bocca; è il contrario di "inghiottire"*) il Sole e la Luna per giocare a palla. Poi li inghiottono di nuovo. I due draghi sono molto **feroci** (*crudeli, senza pietà*) e per riprendere il Sole e la Luna occorrono delle armi speciali che si trovano sepolte sotto il monte Alishan. I due giovani trovano il monte e scavano, scavano, finché trovano l'Ascia d'Oro e le Forbici d'Oro. Con l'Ascia tagliano le teste dei Draghi e con le Forbici le fanno a pezzi. Da Chen prende il Sole, lo lancia in cielo lo tiene fermo là con un grosso **tronco** (*la parte legnosa che sostiene tutto l'albero*) di un albero. Shui She fa la stessa cosa con la Luna e prende un altro tronco d'albero per tenerla ferma in mezzo al cielo. Sulla Terra la vita riprende.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Dopo molto tempo i due tronchi diventano due grandi montagne. La montagna di sinistra si chiama Da Chen, la montagna di destra si chiama Shui She. La pozza d'acqua in cima alla montagna è la Pozza del Sole e della Luna.

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Dove abitano Da Chen e Shui She?
 In un tempo lontano.
 Nell'isola Preziosa.
 Nella Pozza del Sole e della Luna.
- b.** Che cosa fanno per vivere?
 Scavano la terra.
 Uccidono i draghi.
 Pescano.
- c.** Perché la Terra improvvisamente è immersa nel buio?
 Perché il Sole e la Luna scompaiono.
 Perché il fiume si agita.
 Perché i fiori non sbocciano più.
- d.** Perché i Draghi hanno inghiottito il Sole e la Luna?
 Perché hanno fame.
 Perché sono cattivi.
 Per giocare.

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Devono prendere le armi nascoste sotto la montagna per uccidere i Draghi.
- b.** 1. Da Chen e Shui She chiudono la loro casa e partono con una torcia.
- c.** ... Il vecchio racconta che in cima alla montagna vivono due Draghi cattivi che hanno preso il Sole e la Luna.
- d.** ... Camminano molti giorni e incontrano un vecchio.
- e.** ... La vita sulla Terra riprende.
- f.** ... Dopo molto tempo i due tronchi diventano due montagne.
- g.** ... Da Chen prende il Sole e lo mette nel cielo; Shui She prende la Luna e la mette nel cielo.
- h.** ... I due draghi giocano a palla con il Sole e la Luna.
- i.** ... I due giovani devono tenere il Sole e la Luna fermi nel cielo con due tronchi d'albero.
- l.** ... I due giovani trovano le armi e uccidono i draghi.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Da Chen e Shui She vedono una luce che si accende e si spegne. V F
- b.** Su per la montagna incontrano un vecchio con la barba bianca. V F
- c.** I draghi giocano a palla con il Sole e con la Luna. V F
- d.** Le armi per uccidere i Draghi sono in fondo al fiume. V F
- e.** I Draghi vivono dentro al mare. V F
- f.** I tronchi servono per tenere il Sole e la Luna nel cielo. V F
- g.** La montagna di sinistra si chiama Shui She. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

boato - torcia - pozza - feroci - tronchi - ascia - forbici

- a.** Un giorno un forte *boato* risuona nell'aria.
- b.** I due draghi sono molto e con loro si devono usare armi speciali.
- c.** Con l'..... d'Oro tagliano le loro teste.
- d.** Con le fanno a pezzi le teste dei draghi.
- e.** Con due d'albero sorreggono il Sole e poi la Luna nel cielo.
- f.** I due draghi nuotano e vivono dentro a una in cima a una montagna.
- g.** I due giovani prendono una per far luce nel loro cammino.

5. Metti i pronomi dove mancano.

le - li - che - che - le - la - lo

- a. Servono delle armi speciali e i due giovani *le* cercano
 b. Cercano le armi speciali si trovano sotto la montagna.
 c. I draghi sputano il Sole e la Luna e poi inghiottono di nuovo.
 d. Incontrano un vecchio con la barba bianca dice ai due giovani dove devono andare.
 e. Shui She prende la Luna e lancia in cielo.
 f. Scavano e scavano la terra finché trovano le armi e prendono.
 g. Da Chen prende il Sole e lancia in cielo.

6. Trasforma i verbi dall'indicativo presente all'indicativo passato prossimo.

verbo all'indicativo presente	verbo all'indicativo passato prossimo
a. I draghi <u>inghiottono</u> il Sole e la Luna per giocare.	I draghi <i>hanno inghiottito</i> il Sole e la Luna per giocare.
b. Prima di parlare, <u>sputo</u> il chewingum nel cestino.	
c. <u>Accendo</u> la luce perché è buio.	
d. Un colpo di vento <u>spegne</u> la fiamma.	
e. <u>Saliamo</u> in cima alla montagna.	
f. Per tornare, <u>scendete</u> da questa parte.	

LA SCRITTURA

7. Rileggi il racconto e poi completa il testo.

- a. Da quel momento la Terra è immersa nel buio: i fiori non più, gli uccelli non e il grano non più.
 b. Vedono sulla cima di una montagna una luce molto forte che si e poi si
 c. Da Chen chiede al vecchio: «Che cos'è quella che si accende e che si spegne?»
 d. Il vecchio risponde: «Sono il e la!»
 e. L'Imperatore Drago e l'Imperatrice Drago il Sole e la Luna.
 f. I due nella pozza d'acqua e si divertono a il Sole e la Luna per giocare a palla.
 g. La montagna di si chiama Da Chen e la montagna di destra Shui She.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Con un tuo compagno prepara i dialoghi per le seguenti situazioni. Poi leggetele o recitatele in classe.

Ad esempio:

Situazione: *Da Chen e Shui She sentono il forte boato e poi tutto diventa buio.*

Dialogo:

Shui She: «Che cos'è questo terribile rumore? Sta forse cadendo il mondo?»

Da Chen: «Non lo so ma certo è successo qualcosa di grave!»

Shui She: «Io ho paura! Scappiamo è tutto buio adesso!»

Da Chen: «Sì, scappiamo! Prendi la torcia e chiudiamo la casa!»

- a. **Situazione:** Imperatore Drago e Imperatrice Drago giocano a palla dentro alla pozza d'acqua.
 b. **Situazione:** Da Chen e Shui She incontrano il vecchio con la barba bianca.
 c. **Situazione:** Dopo molto tempo due viaggiatori arrivano ai piedi delle montagne: Da Chen e Shui She.

HÌZR

di Nazim Hikmet, Fiaba turca

Il re dice ai suoi uomini: «Chi mi porterà Hìzr, avrà da me quello che vuole!»

Hìzr **appare** (*salta fuori*) solo a chi è davvero buono e gli uomini del re non sanno come fare a trovare Hìzr!

Nella città di questo re vive un uomo molto povero con molti figli e poco da mangiare.

L'uomo sente l'annuncio del re e dice alla moglie: «Vado dal re e gli dico che gli porterò Hìzr. Gli chiedo quaranta giorni di tempo e dei soldi per dare da mangiare a voi per tutta la vita. Non importa se non troverò Hìzr e se dopo i quaranta giorni il re mi ucciderà: almeno la mia famiglia non soffrirà più la fame!».

L'uomo va dal re e il re gli concede il tempo e i soldi. Per quaranta giorni l'uomo e la sua famiglia possono mangiare. Il quarantunesimo giorno il re chiama l'uomo e gli chiede: «Dov'è Hìzr?». L'uomo risponde: «Non lo so. Non l'ho nemmeno cercato. Ti ho raccontato una **bugia** (*cosa che viene detta, non vera*) per dare da mangiare alla mia famiglia!».

Il re si arrabbia tantissimo e chiede ai suoi ministri quale punizione dare all'uomo. Un **ministro** (*un membro del governo*) dice di tagliare l'uomo in quaranta pezzi da appendere a un gancio da macellaio. In quel momento appare un bambino che dice: «Ognuno secondo il proprio **mestiere** (*lavoro, professione*)...». Il secondo ministro dice di togliere tutta la pelle all'uomo e di riempirla di **paglia** (*erba secca*). E il bambino ripete: «Ognuno secondo il proprio mestiere...». Il terzo ministro dice di **perdonare** (*non punire*) l'uomo, perché ha detto una bugia spinto dalla fame. E il bambino dice di nuovo: «Ognuno secondo il proprio mestiere...».

Il re allora chiede al bambino: «Chi sei? Che cosa significa la tua frase?».

Il bambino spiega: «Il tuo primo ministro prima di lavorare per te era un **macellaio** (*chi vende la carne*); il secondo ministro cuciva **imbottiture** (*materiale per riempire cuscini*), il terzo era un **bracciante** (*persona che è pagata per lavorare la terra*); avendo fatto lavori manuali, sa che cos'è la povertà e, quindi, ti chiede di perdonare l'uomo. Io sono Hìzr e **mi manifesto** (*appaio*) solo per gli uomini buoni. Sono venuto qui per il tuo terzo ministro e per quest'uomo. Lascia libero questo poveretto! Come vedi, mi ha trovato!»

Hìzr esce tranquillo dal palazzo del re perché sa che l'uomo sarà libero.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cosa avrà in premio chi porterà Hizr al re?
 Una grossa somma di denaro.
 La ragazza più bella del regno.
 Tutto ciò che vuole.
- b.** Perché nessuno sa come trovare Hizr?
 Perché non esiste.
 Perché egli appare solo a chi è davvero buono.
 Perché vive in un luogo segreto.
- c.** Perché l'uomo povero risponde all'annuncio del re?
 Perché sa dove trovare Hizr.
 Per ottenere dei soldi per sfamare la sua famiglia.
 Perché è un imbroglione.
- d.** Perché il re vuole punire l'uomo povero?
 Perché ha detto una bugia.
 Perché non era buono.
 Perché ha sprecato i soldi.
- e.** Perché l'uomo viene liberato?
 Perché, essendo buono, ha fatto apparire Hizr.
 Perché i ministri hanno detto al re di perdonarlo.
 Perché il re è un uomo generoso.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Hizr appare solo alle persone buone. V F
- b.** Il re vuole che qualcuno gli porti Hizr. V F
- c.** Nella città del re vive un uomo molto malato. V F
- d.** Per quaranta giorni l'uomo cerca Hizr. V F
- e.** L'uomo era stato sincero. V F
- f.** Tutti i ministri consigliano di punire l'uomo bugiardo. V F
- g.** Hizr appare perché l'uomo povero era buono. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... L'uomo chiede quaranta giorni e una somma di denaro per andare alla ricerca di Hizr.
- b.** ... Il re si arrabbia molto e chiede ai ministri quale punizione dare all'uomo.
- c.** **1.** Il re dice: «Chi mi porterà Hizr, avrà quello che vuole!».

- d.** ... L'uomo usa i soldi per dare da mangiare alla propria famiglia.
- e.** ... Un uomo molto povero sente l'annuncio del re.
- f.** ... I primi due ministri consigliano di punire l'uomo.
- g.** ... Dopo quaranta giorni, l'uomo confessa al re di avergli detto una bugia.
- h.** ... Il terzo ministro consiglia al re di perdonare l'uomo.
- i.** ... Hizr appare, perché l'uomo povero e il terzo ministro sono persone buone.
- l.** ... L'uomo povero sarà libero.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

mestiere - bugia - paglia - imbottiture - ministro - appare - perdonare

- a.** Il terzo *ministro* dice di l'uomo.
- b.** Hizr solo agli uomini buoni.
- c.** Ognuno secondo il proprio
- d.** L'uomo ha detto una spinto dalla fame.
- e.** Uno dei ministri vuole riempire di il corpo dell'uomo.
- f.** Il secondo ministro cuciva

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

mestiere - bugia - paglia - imbottitura - ministro - appare - perdonare

- a.** All'inaugurazione del museo archeologico ha partecipato anche il *ministro* della Cultura.
- b.** Questa è una così grossa che nessuno potrebbe crederci.
- c.** Quando nevicava mi metto una giacca con una calda
- d.** A volte, dopo la pioggia, in cielo l'arcobaleno.
- e.** Talvolta è meglio che vendicarsi.
- f.** Per ripararmi dal sole, d'estate porto spesso un cappello di
- g.** Faccio il falegname: è un faticoso, ma creativo.

6. Trasforma i pronomi al femminile.

gli - lo - li	le - la - le
a. Vado dal Re e <u>gli</u> dico che <u>gli</u> porterò Hizr.	Vado dalla Regina e <u>le</u> dico che <u>le</u> porterò Hizr.
b. Parlo con lui e <u>gli</u> chiedo come sta.	Parlo con lei e chiedo come sta.
c. Telefono a Marco e <u>lo</u> invito a casa mia.	Telefono a Giulia e invito a casa mia.
d. Incontro Pietro e Mohammed e <u>li</u> saluto.	Incontro Sara e Aziza e saluto.
e. Mio padre compie gli anni e <u>gli</u> faccio un regalo.	Mia madre compie gli anni e faccio un regalo.
f. Cerco il mio cane e <u>lo</u> chiamo.	Cerco la mia gatta e chiamo.

7. Trasforma i verbi al presente del modo indicativo al passato prossimo e al futuro semplice del modo indicativo.

Verbo al passato prossimo	Verbo al presente	Verbo al futuro semplice
<i>Ieri ho avuto molto da fare.</i>	<i>Oggi ho molto da fare.</i>	<i>Domani avrò molto da fare.</i>
Ieri contento.	a. Oggi <u>è</u> contento.	Domani contento.
.....	b. <u>Troviamo</u> qualcosa da fare.
.....	c. Ci <u>raccontate</u> una fiaba.
.....	d. <u>Perdonano</u> i loro nemici.
.....	e. Tu <u>lavori</u> con me.

LA SCRITTURA

8. Rileggi il racconto e poi completa il testo.

- Il re si arrabbia e chiede ai suoi ministri quale dare all'uomo.
- Un ministro dice di l'uomo in quaranta pezzi da a un gancio da macellaio.
- In quel momento appare un bambino che dice: «Ognuno secondo».
- Il secondo ministro dice di tutta la pelle all'uomo e di
- Il terzo ministro dice di l'uomo perché ha detto una bugia spinto dalla fame.
- Il re allora chiede al bambino: «.....».

Scrivi che cosa risponde e il bambino e come finisce la storia di Hizr.

.....

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

9. Quale lavoro vuoi fare dopo gli studi? Raccontalo ai tuoi compagni.

Quando sarò più grande vorrei fare....	<i>il medico.</i>
Perché...	<i>voglio curare le persone ammalate.</i>
Per diventare...	<i>medico devo andare al liceo e poi all'università e studiare medicina.</i>

■ Verifica di primo livello

Il pastorello e il serpente

di Bianca Maria Dal Lago

tratto da:

Fiabe del Trentino Alto Adige,

Mondadori, Milano 1989

In montagna c'è una vecchissima capanna dove è nascosto un tesoro che forse non c'è più.

Una notte scoppia un temporale e un giovane pastore si ripara con le sue pecore in una grotta vicino alla capanna. Dalla capanna esce una luce. Il pastore vede che all'interno della capanna c'è una bella fanciulla bionda che si pettina vicino al focolare. Il pastorello chiama la fanciulla e tra i due giovani nasce subito molta simpatia.

La fanciulla racconta al pastorello di essere sotto un incantesimo e che è costretta a custodire un tesoro grandissimo. Gli dice inoltre che di notte lei è una fanciulla, ma di giorno è un serpente che tiene in bocca una chiave d'oro e in testa una piccola corona di diamanti. Il pastorello può liberare la fanciulla dall'incantesimo, ma deve abbracciarla, prendere la chiave d'oro e la corona quando è serpente. Il pastorello dice di essere molto coraggioso, ma quando si trova davanti il serpente ha molta paura, riesce a prendere la chiave d'oro e cade a terra senza sensi.

Quando il pastorello si sveglia si trova sdraiato sull'erba umida di pioggia vicino alla grotta dove ci sono le sue pecore. La fanciulla, la corona e il serpente non ci sono più.

Gli rimane solo la chiave d'oro di un regno, ma di quel regno non troverà mai le porte per entrare.

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Quando scoppia il temporale?

- Di giorno.
- Di notte.
- Sulle montagne.

b. Dove si ripara il pastorello?

- Nella capanna.
- In una grotta.
- Sotto un vecchissimo tesoro.

c. Chi c'è dentro alla capanna?

- Una luce.
- Le sue pecore.
- Una fanciulla.

d. Perché chi incontra nella grotta, di giorno diventa un serpente?

- Perché è sotto incantesimo.
- Perché difende un tesoro.
- Perché deve tenere una chiave d'oro in bocca e una corona di diamanti in testa.

e. Perché il pastorello non troverà mai le porte del regno?

- Perché non ha preso la corona di diamanti.
- Perché il tesoro non esiste.
- Perché non ha avuto coraggio.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- | | | | |
|--|---|---|---|
| a. Forse il tesoro della capanna non c'è più. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F | d. Il pastorello riesce a prendere la chiave e la corona. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| b. La fanciulla si pettina vicino alla grotta. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F | e. Il pastorello si sveglia e trova solo le sue pecore e la chiave d'oro. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F |
| c. Di notte la fanciulla è un serpente. | <input type="checkbox"/> V <input type="checkbox"/> F | | |

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- ... Nella capanna c'è una fanciulla che custodisce un tesoro e di giorno diventa un serpente.
- ... Il pastorello ha paura del serpente e non riesce a trovare il tesoro.
- ... Una notte in montagna scoppia un temporale e un pastore si ripara in una grotta con le sue pecore.
- ... Il pastorello vuole liberare la fanciulla dall'incantesimo.
- ... Il pastore vede una luce che proviene da una vecchia capanna.

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

focolare – diamanti – grotta – incantesimo – simpatia

- | | |
|--|--|
| a. I sono pietre preziose. | d. A causa di un la fanciulla diventa di giorno un serpente. |
| b. Un grosso buco nella roccia si chiama | e. Tra i due ragazzi c'è; infatti si piacciono molto. |
| c. Solo un riscalda la vecchia capanna. | |

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 4

Storie di animali

REX, IL CANE DELLA FATTORIA

di Gary Paulsen

Quando avevo circa tredici anni lavoravo nelle fattorie (aziende agricole, attività legate al lavoro dei campi) e mi ricordo bene i cani che vivevano là.

Mi piaceva stare in loro compagnia perché raccontavo loro ogni cosa. Ricordo soprattutto Rex, un cane di razza collie, un po' grasso, con il pelo bianco e dorato. Era il cane di una fattoria dove c'erano nove mucche da latte, tre maiali, molti vitelli (figli della mucca, di meno di un anno), tre pony (cavalli di taglia piccola) per le figlie dei proprietari, molte galline e molta terra coltivata. Mi piaceva osservare quello che faceva Rex!

Nei giorni di pioggia Rex correva dalle mucche al pascolo e le mandava verso la stalla (luogo chiuso e coperto dove vivono le mucche). Nessuno gli diceva quello che doveva fare. Quando le mucche erano dentro alla stalla, pronte per la mungitura (azione per prendere il latte dalle mucche), Rex rimaneva ad aspettare. Warren, il proprietario della fattoria, metteva un po' di latte in un contenitore e Rex aspettava. Alcuni gatti, che vivevano nella stalla, arrivavano a bere il latte e Rex aiutava il gatto più piccolino ad arrivare al cibo. Aspettava la fine del pasto dei gatti e poi andava al porcile (luogo dove stanno i maiali) a controllare i maiali. Di lì andava al pollaio (luogo dove stanno le galline e i polli) a controllare la recinzione (serie di pali o altro che chiudono un luogo all'aperto) per vedere se c'era qualche buco. Io lo seguivo e lui era contento di vedermi, così agitava la coda. Dal pollaio si spostava al recinto dei pony. Anche lì era tutto tranquillo così Rex tornava alla stalla dove controllava le mucche a una a una. Finito il suo giro, non si riposava, ma ricominciava dall'inizio. Se scopriva qualche animale pericoloso per gli animali della fattoria, lo cacciava e lo uccideva. Dopo la mungitura, riportava le mucche al pascolo. Le accompagnava dove l'erba era più buona per loro. Le mucche gli avevano insegnato a portarle là. Rex era davvero bravo: poteva, secondo me, anche imparare a leggere!

Rex non entrava in casa all'ora dei pasti. Emily, la moglie di Warren, gli portava un piatto di carne e di patate nella veranda (terrazzo, balco-

tratto da:
I cani della mia vita,
trad. di R. Cagliero,
Mondadori, Milano 2003



track n. 4

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

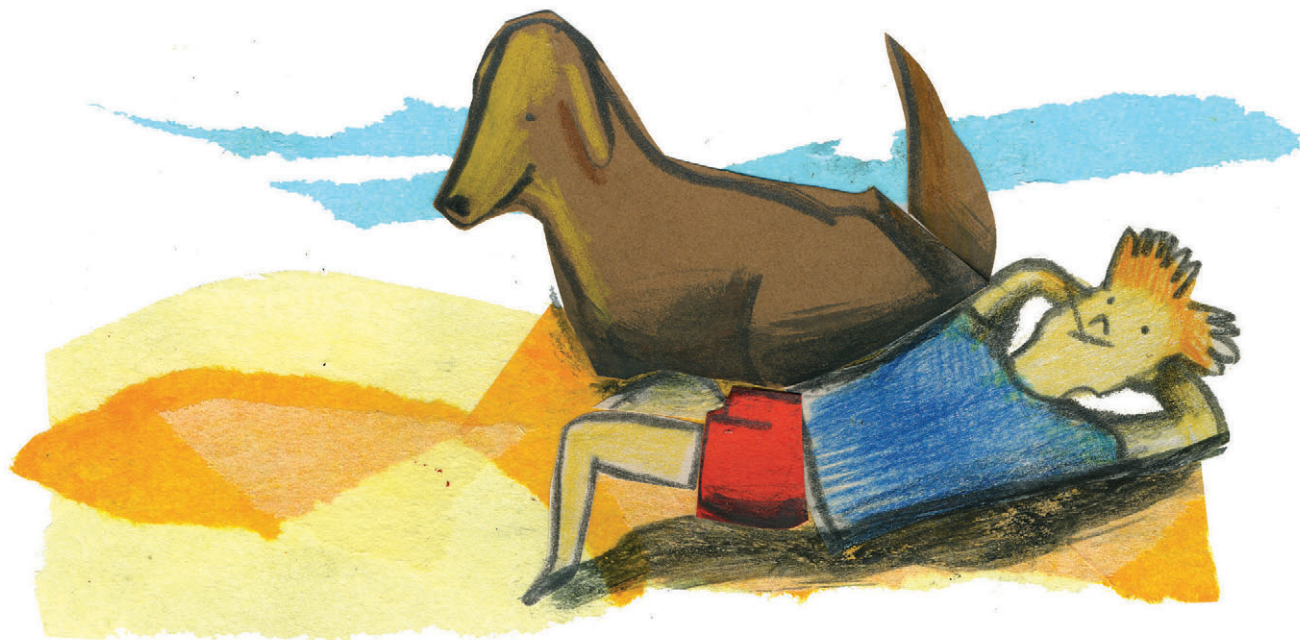
.....

.....

.....

ne coperto). Rex non si riposava mai e continuava sempre a sorvegliare tutto. Quando le figlie dei proprietari uscivano a giocare, era il loro guardiano. Se si allontanavano, le recuperava. Emily era molto contenta di Rex; per lei il cane era come una baby-sitter e gli voleva bene.

La sera Rex controllava ancora la fattoria e rimaneva attento a fare la guardia della casa. Non riposava mai!



LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Chi era Rex?
- Era un ragazzo di tredici anni.
 - Era il cane di una fattoria.
 - Era un allevatore di mucche.
- b.** Che cosa faceva il ragazzo, quando aveva tredici anni?
- Andava a scuola.
 - Lavorava nelle fattorie.
 - Giocava tutto il giorno con i cani.
- c.** Che cosa faceva Rex?
- Faceva la guardia alle mucche.
 - Dormiva sempre.
 - Dava la caccia alle galline.
- d.** Come si comportava Rex con le figlie dei proprietari?
- Le controllava.
 - Le mordeva.
 - Le rincorreva.

e. Perché la moglie del proprietario era contenta di Rex?

- Perché uccideva gli animali pericolosi.
- Perché spaventava i ladri.
- Perché era come una baby-sitter.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Rex è un cane pastore, di razza collie. V F
- b.** Rex non amava i gatti. V F
- c.** Il proprietario diceva a Rex di mandare le mucche nella stalla. V F
- d.** Quando Rex era contento, agitava la coda. V F
- e.** Rex era un cane molto intelligente. V F
- f.** Rex andava a mangiare nella casa dei padroni. V F
- g.** Rex faceva la guardia anche di sera. V F

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

fattoria – pascolo – stalla – pollaio – porcile – mungitura

- a. Dopo la *mungitura* riportava le mucche al
- b. Rex era il cane di una
- c. Andava al a controllare i maiali.
- d. Nei giorni di pioggia mandava le mucche verso la
- e. Andava a controllare la recinzione del

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

fattoria – pascolo – stalla – pollaio – porcile – mungitura

- a. Nella nostra *fattoria* produciamo latte e formaggi genuini.
- b. Passeggiando in montagna, non è raro incontrare mandrie di mucche al
- c. I bambini assistevano alla delle mucche, e poi bevevano il latte fresco.
- d. Di notte i cavalli dormivano nella loro
- e. I maialini si rotolavano nel fango del
- f. Di mattina il contadino controlla se le galline del suo hanno fatto le uova.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Trasforma i verbi dall'imperfetto indicativo al presente indicativo.

Avevo (Ho) circa tredici anni e *lavoravo* (.....) nelle fattorie. Molti cani *vivevano* (.....) là. Mi *piaceva* (.....) stare in loro compagnia perché *raccontavo* (.....) loro ogni cosa. Soprattutto mi *piaceva* (.....) Rex, un cane di razza collie, un po' grasso, con il pelo bianco e dorato. *Era* (.....) il cane di una fattoria dove *c'erano* (.....) nove mucche da latte, tre maiali, molti vitelli, tre pony per le figlie dei proprietari, molte galline e molta terra coltivata. Mi *piaceva*

(.....) osservare quello che *faceva* (.....) Rex! Nei giorni di pioggia Rex *correva* (.....) dalle mucche al pascolo e le *mandava* (.....) verso la stalla. Nessuno gli *diceva* (.....) quello che *doveva* (.....) fare. Quando le mucche *erano* (.....) dentro alla stalla, pronte per la mungitura, Rex *rimaneva* (.....) ad aspettare.

6. Trasforma i verbi dal presente indicativo all'imperfetto indicativo.

Warren, il proprietario della fattoria, *mette* (*metteva*) un po' di latte in un contenitore e Rex *aspetta* (.....) i gatti *che vivono* (.....) nella stalla: *arrivano* (.....) a bere il latte. Rex *aiuta* (.....) il gatto più piccolino a mangiare. *Aspetta* (.....) la fine del pasto dei gatti e poi *va* (.....) al porcile a controllare i maiali. Di lì *va* (.....) al pollaio a controllare la recinzione per vedere se *c'è* (.....) qualche buco. Io lo *seguo* (.....) e lui *è* (.....) contento di vedermi, così *agita* (.....) la coda. Dal pollaio *si sposta* (.....) al recinto dei pony. Anche lì *è* (.....) tutto tranquillo così Rex *torna* (.....) alla stalla dove *controlla* (.....) le mucche a una a una. Finito il suo giro, non *si riposa* (.....), ma *ricomincia* (.....) dall'inizio. Se *scopre* (.....) qualche animale pericoloso per gli animali della fattoria, lo *caccia* (.....) e lo *uccide* (.....). Dopo la mungitura, *riporta* (.....) le mucche al pascolo. Le *accompagna* (.....) dove l'erba *è* (.....) più buona per loro. Rex *è* (.....) davvero bravo: *può* (.....), secondo me, anche imparare a leggere!

7. Metti in ordine le parole.

Ad esempio: grasso bianco cane Rex è dorato un un pelo po' con il e.

Rex è un cane un po' grasso con il pelo bianco e dorato.

a. tre tre nove molti molte fattoria mucche galline maiali pony vitelli sono e ci Nella , , ,

.....

b. a può è davvero leggere Rex e imparare bravo anche.

.....

c. riposa cane fattoria non mai si della Il.

.....

d. bene cane gli Tutti vogliono mangiare danno e patate al e da carne.

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Con un tuo compagno prepara i dialoghi per le seguenti situazioni e poi leggetele o recitatele in classe.

Ad esempio:

Situazione: *Due cani che lavorano nella fattoria.*

Dialogo:

Primo cane: «Tu dove lavori?».

Secondo cane: «Io lavoro nella fattoria Rosa. E tu?».

Primo cane: «Io sono alla fattoria dei Tre Pini».

Secondo cane: «Sei nuovo? Prima c'era un altro al tuo posto».

Primo cane: «Sono il figlio. Mio padre lavora ancora, ma la fattoria è grande e ha bisogno di aiuto».

Secondo cane: «Io invece sono da solo e ho molto lavoro... Sento che mi chiamano!!! Devo correre! Ciao, alla prossima volta!».

Primo Cane: «Ciao, mi ha fatto piacere conoscerti. Magari ci vediamo domani!».

Secondo Cane: «D'accordo, arrivederci e buon lavoro!».

a. Situazione: Un pony e una gallina.

b. Situazione: Due mucche al pascolo.

c. Situazione: Due gatti che aspettano di mangiare.

VIAGGIO AVVENTUROSO DI IAN STURIO (parte I)

di Sergio Zerunian

tratto da:
Il viaggio avventuroso
di Ian Sturio,
Editoriale Scienza,
Trieste 2007

Foce del **Nestos** (fiume della Bulgaria e della Grecia), estate 1993

Da tre anni vivo nel fiume Nestos. Ora mi trovo alla **foce** (il punto dove il fiume arriva al mare) del fiume e ho **assaggiato** (verbo "assaggiare"; ho sentito il sapore, il gusto) l'acqua salata del mare. Sono un pesce, uno storione. Sono lungo sessanta centimetri e peso più di un chilogrammo.

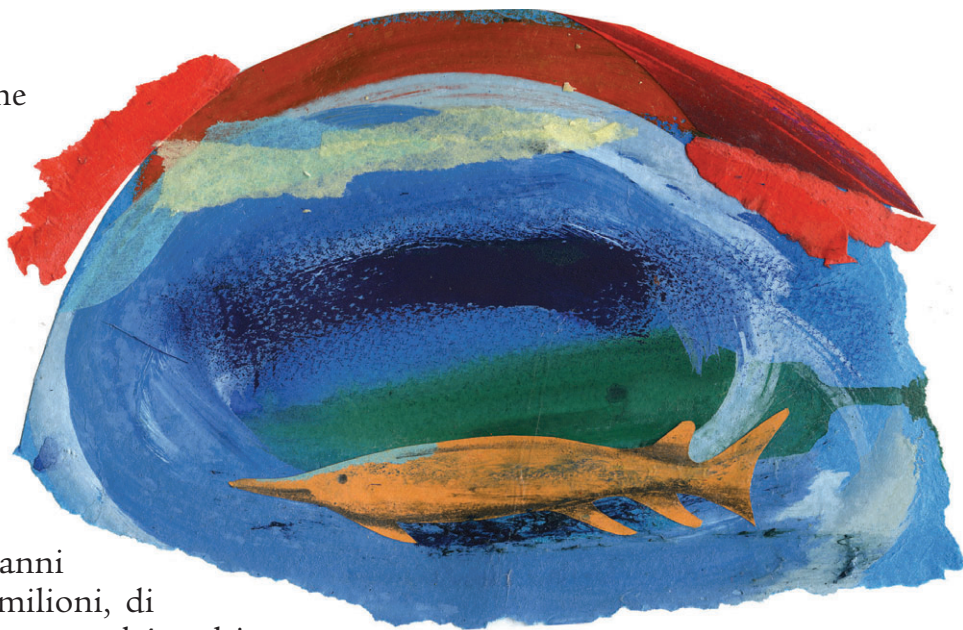
Quando sono nato, tre anni fa, avevo migliaia, forse milioni, di fratelli. Ora ne ho circa cento perché molti sono morti, mangiati da altri pesci. Alcuni sono finiti nelle reti da pesca. Altri sono morti di malattia, a causa dell'acqua **inquinata** (sporca) degli scarichi.

Bisogna essere molto **furbi** (svegli, astuti) e molto fortunati per non finire nelle reti da pesca!

Sono qui nella foce da alcuni mesi. Qui l'acqua è profonda. Quando piove, o c'è **bassa marea** (quando l'acqua del mare si ritira per effetto della luna), l'acqua è dolce. Quando c'è **alta marea** (quando l'acqua del mare si alza per effetto della luna), l'acqua è salata perché entra l'acqua di mare. Il cibo è abbondante: vermi, gamberetti, lumachine. Qui vivono anche pesci di acqua dolce come **lucci** e **anguille** (tipi di pesci di acqua dolce, non salata, come quella del fiume), ma si trovano soprattutto pesci di mare come **cefali**, **latterine**, **spigole** e **passere** (tipi di pesci che vivono nell'acqua di mare).

Desidero sempre più arrivare fino al mare, ma mi dispiace lasciare il fiume e i pesci che lo abitano. Il mio corpo adesso è forte. Aspetto l'onda giusta che mi spinge nel mare. Eccola!

L'acqua è più salata e mi oriento a fatica. Il fondo è sabbioso, tutto uguale. Davanti, dietro, a destra, a sinistra, in alto, in basso è tutto verde. La corrente mi trasporta.



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cos'è uno storione?
 È un bambino.
 È un pesce.
 È uno scrittore di storie.
- b.** Dove vive lo storione da tre anni?
 Nel fiume Nestos.
 Nel mare della Bulgaria.
 Nell'acquario di un pescatore.
- c.** Che cosa è successo a molti dei suoi fratelli?
 Sono risaliti alla sorgente del fiume.
 Si sono persi nel mare.
 Sono morti.
- d.** Che cosa mangia il pesce?
 Le alghe del mare.
 Le briciole che i turisti gettano nel fiume.
 Vermi, gamberetti, lumachine.
- e.** Chi vive alla foce del fiume?
 Pesci di mare e di acqua dolce.
 I pescatori.
 Pesci pericolosi.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Lo storione è lungo sessanta centimetri e pesa più di un chilogrammo. V F
- b.** Lo storione, quando è nato, aveva pochi fratelli. V F
- c.** Nel fiume ci sono molti pericoli per gli storioni. V F
- d.** Bisogna essere furbi per non cadere nelle reti. V F
- e.** Gli storioni muoiono perché non c'è cibo per loro. V F
- f.** Nella foce del fiume l'acqua è a volte dolce, a volte salata. V F
- g.** Un'onda spinge il pesce nel mare. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

alta marea - bassa marea - foce - fondo sabbioso - corrente - acqua salata - acqua dolce - acqua inquinata

- a.** Mi trovo nella *foce* del fiume e ho assaggiato l'..... del mare.

- b.** Quando c'è l'acqua è dolce.
- c.** Nel mare c'è un, tutto uguale.
- d.** Qui vivono anche pesci di
- e.** La mi trasporta.
- f.** Quando c'è l'..... l'acqua è salata.
- g.** Alcuni pesci sono morti a causa dell'..... degli scarichi.

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco

alta marea - bassa marea - foce - fondo sabbioso - corrente - acqua salata - acqua dolce - acqua inquinata

- a.** Alla *foce* dei fiumi l'..... si mescola con quella del mare.
- b.** Gli spaghetti vanno cotti in abbondante
- c.** Ho nuotato con la maschera da sub per osservare il del mare.
- d.** Non è saggio bere dai fiumi, perché potrebbe esserci
- e.** Quando c'è la, il mare è tranquillo.
- f.** Quando c'è l'..... è pericoloso rimanere in spiaggia.
- g.** Mentre giocavo sulla riva del fiume, la palla è caduta in acqua ed è stata portata via dalla

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Metti gli aggettivi e i pronomi indefiniti dove mancano.

alcuni - altri - qualche - alcuni - molti - molti

- a.** *Alcuni* pesci vivono nel fiume, vivono nel mare.
- b.** Nel grande mare vivono tipi di pesci.
- c.** Ci sono pesci, come le anguille e i lucci, che vivono sia nei fiumi sia in mare.
- d.** fratelli dello storione sono morti a causa delle reti da pesca e a causa delle malattie.
- e.** Lo storione si trova nella foce da mese.

6. Coniuga al presente indicativo i verbi pronominali tra parentesi.

- a. Io (trovarsi) *mi trovo* nella foce del Nestos.
- b. Vede molti pesci che (chiamarsi) con nomi diversi.
- c. Nella foce del fiume l'acqua dolce (mescolarsi) con l'acqua salata del mare.
- d. Se tu (spingersi) verso la corrente finirai in mare aperto!
- e. Nuotiamo sott'acqua e (accorgersi) che un grosso pesce nuota vicino a noi.
- f. Voi siete davvero bravi: (orientarsi) benissimo in questo posto sconosciuto.

7. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

chilogrammo di peso e lungo 60 sono più centimetri un. Sono lungo 60 centimetri e peso più di un chilogrammo.

- a. dispiace lasciare Mi fiume pesci il e i abitano che lo.
- b. l'onda mi Aspetto mare spinge che giusta nel.
- c. essere finire molto Bisogna furbi per non pesca nelle reti da!
- d. foce da Sono alcuni nella profonda mesi e l'acqua è qui.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Fai parlare un animale a tua scelta. Guarda l'esempio e poi leggi (o racconta) il tuo lavoro ai compagni.

Ad esempio:

Ciao a tutti! Sono una lumaca di terra. Vivo in campagna e ho trovato una bella pianta fiorita da mangiare. Ieri sono partita da terra e adesso sono già a metà del tronco della pianta! Guardo in su e vedo dei bei fiori rossi che mi aspettano. Qualche mia sorella è già sui rami e sta già mangiando. Tra un paio di ore ci sarò anch'io. Oh! Ma che cosa succede? Qualcuno mi ha staccata dal tronco. Nooo! È la padrona del giardino! Non vuole che noi lumache mangiamo la sua bella pianta fiorita! Aiutooo! Che cosa ne sarà di me? Che volo! La signora mi ha buttata fuori dal suo giardino. Per fortuna sono caduta sull'erba e non mi sono fatta male. Be', vuol dire che mangerò queste belle foglie larghe di erba fresca!!!

Tocca a te! Che animale scegli?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

VIAGGIO AVVENTUROSO DI IAN STURIO (parte II)

di Sergio Zerunian

Golfo di Orfanion (Grecia), autunno 1993

Da due mesi sono nel **golfo** (*insenatura, vasta rientranza del mare nella costa*) di Orfanion, dove l'acqua è calda e tranquilla. Mi oriento con maggior facilità perché il fondo non è tutto uguale. Ci sono zone sabbiose, zone con vegetazione, zone con **alghe** (*piante che vivono dentro all'acqua del mare*), zone con **massi** (*grosse pietre*) e **rocce** (*materiale che compone la Terra*). In mare c'è moltissimo cibo. Alcuni animali si nutrono di piante acquatiche. Altri si nutrono di altri animali. I granchi mangiano animali più piccoli e pesci più grossi mangiano i granchi. Questo meccanismo si chiama "catena alimentare".

I pesci sono di varie specie. Ci sono i pesci azzurri come le sardine e le alici. Ci sono pesci piatti che hanno gli occhi su un solo lato del corpo come le sogliole e i rombi. Ci sono pesci con il corpo rotondo e schiacciato come le torpedini. Ci sono pesci che hanno **pinne** (*parte del corpo di un pesce che gli permette di muoversi e di nuotare*) grandi come ali, come i pesci volanti. Poi ci sono pesci colorati di verde, viola, azzurro e arancione. Ci sono pesci che vivono dentro ai buchi degli scogli. E poi ancora tanti, tanti altri pesci come i saraghi, le cernie, le murene, gli sgombri, le razze, gli scorfani, le triglie... Oltre ai pesci, in mare vivono animali che non ho mai visto nel fiume: meduse, coralli, spugne, ostriche, polpi, seppie, calamari, aragoste, stelle e ricci. È difficile riconoscere tutti questi animali. E poi al largo ci sono ancora tanti altri pesci che non conosco...!

All'improvviso sento qualcuno che mi parla. È un grosso pesce scuro.
«Chi sei?» gli chiedo con un po' di paura per-



ché è simile a me, ma molto molto più grosso. «Mi chiamo Vladimir Sturio. Sono uno storione come te. Noi storioni esistiamo da almeno centocinquanta milioni di anni! In quel tempo sulla Terra c'erano solo i rettili. Noi abbiamo un lungo passato e grazie a questo siamo molto **saggi** (*ragionevoli, intelligenti*). Io ho più di novant'anni e nella mia lunga vita ho visto molte cose. Posso insegnarti a usare bene la saggezza. Ti do un nome. Ti chiamo Ian Sturio.»

Ora io nuoto con Vladimir e con lui mi sento forte e sicuro. È un pesce **enorme** (*molto grosso*). È lungo almeno quattro metri e pesa forse duecentocinquanta chilogrammi.

Chissà quante cose può insegnarmi...!

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Rispondi alle seguenti domande.

Ad esempio:

Dove si trova ora il pesce?

Il pesce si trova *nel golfo di Orfanion*.

- a. Da quanto tempo si trova in quel luogo?
Lo storione si trova in quel luogo
- b. Perché nel mare si orienta più facilmente?
Nel mare si orienta più facilmente perché il fondo
- c. Perché gli storioni sono molto saggi?
Gli storioni sono molto saggi perché
- d. Che cosa c'era sulla Terra centocinquanta milioni di anni fa?
Centocinquanta milioni di anni fa sulla Terra c'erano

- b. ci sono tanti altri pesci che non conosco.
- c. Questo meccanismo si chiama
- d. Nel di Orfanion l'acqua è calda e tranquilla.
- e. I pesci sono di
- f. Sul fondo del mare ci sono zone con

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

2. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

golfo - massi e rocce - catena alimentare - varie specie - alghe - al largo

- a. Ci sono zone con vegetazione e zone con *alghe*.

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

golfo - massi e rocce - catena alimentare - varie specie - alghe - al largo

- a. L'uomo si nutre di vegetali e animali, che fanno parte della sua *catena alimentare*.
- b. Mi piace nuotare, dove l'acqua è più profonda.
- c. Le sono piante che vivono nelle acque dei mari e dei laghi.
- d. Sugli scogli, tra abbiamo trovato molti molluschi.
- e. Nel Parco Nazionale dell'Abruzzo vivono di animali protetti.
- f. Il formava un porto naturale, dove sostavano le barche dei pescatori.

4. Metti *c'è* o *ci sono* dove mancano.

- a. *C'è* il sale dentro all'acqua del mare.
 b. Dentro al mare molte specie di animali.
 c. Quando vento forte, al largo onde molto grosse.
 d. In fondo al mare pesci che vivono dentro ai buchi della roccia.
 e. molta sabbia alla foce del fiume.
 f. Dove le alghe vivono animali che si nutrono di piante acquatiche.
 g. Aiuto! un grosso pesce scuro: è forse uno squalo?

5. Metti il pronome relativo *che* per unire le due frasi.

Ad esempio:

In acqua vedo un grosso pesce scuro. (Quel pesce) non è uno squalo, per fortuna!

In acqua vedo un grosso pesce scuro che non è uno squalo, per fortuna!

- a. Questi animali si nutrono di piante acquatiche. (Queste piante) si chiamano alghe.

 b. La catena alimentare è un meccanismo. (Questo meccanismo) permette la sopravvivenza di molte specie viventi.

 c. Nel mare vivono tanti pesci. Non conosco (tutti i pesci).

 d. Non conosco tutti gli animali. (Molti animali) vivono in acqua.

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

I piccoli animali mangiano granchi più pesci mangiano e più grossi i granchi.

I granchi mangiano animali più piccoli e pesci più grossi mangiano i granchi.

- a. vivono Ci pesci sono che buchi dentro ai scogli degli.

 b. qualcuno parla sento che mi All'improvviso.

 c. novant'anni lo lunga ho cose più di e mia nella vita visto ho molte.

 d. mesi sono Orfanion due nel Da golfo l'acqua di dove tranquilla è calda e.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Racconta ai tuoi compagni la storia del tuo nome, seguendo la traccia.

Chi ha deciso di chiamarti così? Perché?

Ti piace il tuo nome?

Se non ti piace, che nome vorresti avere? Perché?

■ Verifica di primo livello

La volpe e il riccio

di **Raffaele La Capria**

tratto da:

Guappo e altri animali,
Mondadori, Milano 2007

Mimì, la volpe dal pelo rosso, è nascosta dietro a un cespuglio di more. Ha sentito un lieve rumore sottoterra. La sua preda ha intuito il pericolo. Mimì non si muove e aspetta. Quando la preda si sentirà sicura, uscirà.

Il tempo passa. La sua preda esce: è un riccio. Deve andare a nascondersi in un'altra tana, ma si guarda intorno. Sente il pericolo. Ecco, il riccio si è deciso, ora è all'aperto. Si muove lentamente. Mimì fa un balzo per prenderlo, ma il riccio si è trasformato in una palla spinosa. La volpe grida per il dolore e si allontana con la bocca che le sanguina.

La volpe pensa che il riccio è uno strano animale e che deve essere buono da mangiare, visto che si difende così!

Allora la volpe cerca un altro modo per prendere il riccio e mangiarlo, ma ogni volta il riccio diventa una palla spinosa. La volpe inventa tantissimi modi per mangiare il riccio, ma senza mai nessun risultato. La volpe decide che è inutile mangiare quello stupido animale: la volpe, infatti, sa fare molte cose, il riccio invece ne sa fare solo una!

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Dov'è nascosta la volpe?

- Dietro un cespuglio di more.
- Dietro la tana della sua preda.
- Dietro al pelo rosso.

b. Chi è la sua preda?

- Una volpe dal pelo rosso.
- Un riccio.
- Una palla.

c. Perché la volpe grida?

- Per il dolore.

Per spaventare il riccio.

Perché ha fame.

d. Come si è ferita la volpe?

- Saltando nel cespuglio.
- Saltando sulle spine del riccio.
- Cadendo nella tana del riccio.

e. Che cosa decide la volpe?

- Che deve catturare il riccio.
- Che è inutile cacciare il riccio.
- Che il riccio non è buono da mangiare.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. La volpe Mimì sta per catturare il riccio. V F d. La volpe si ferisce con le spine del riccio. V F
 b. Il riccio non si è accorto del pericolo. V F e. Infine Mimì trova il modo di mangiare
 c. Il riccio scappa veloce. V F il riccio. V F

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... Mimì ha sentito un rumore e sta nascosta ad aspettare la preda.
 b. ... Il riccio esce lentamente e la volpe salta su di lui.
 c. ... Mimì pensa che il riccio sia un animale stupido.
 d. ... La preda è un riccio, che ha capito il pericolo.
 e. ... Il riccio si trasforma in una palla spinosa e la volpe si fa male.

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

riccio – preda – cespuglio – palla spinosa – volpe

- a. La è un animale cacciatore. d. Il riccio si è trasformato in una
 b. Il è un piccolo animale che si difende
 con le sue spine. e. Camminando nel bosco abbiamo trovato un
 c. Mimì non riesce a catturare la sua di more.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 5

Alla tua età

LA STAZIONE DI SERVIZIO

di *Roald Dahl*

tratto da:
Danny il campione del mondo,
trad. di B. Draghi,
Salani, Firenze 1990



track n. 5

Racconto la mia storia di quando ero un ragazzo.

Ho quattro mesi quando mia madre muore improvvisamente e rimango solo con mio padre perché non ho né fratelli né sorelle. Abitiamo in un **carrozzone** (*grosso carro*) da zingari dietro la **stazione di servizio** (*distributore di benzina e officina meccanica*) di mio padre. La stazione è molto piccola e si trova vicino a una strada di campagna. Mio padre si occupa di me e della casa. Lavora anche nella stazione di servizio dove ripara i motori delle automobili e distribuisce la benzina. Mio padre ha molto da fare, ma è contento della sua vita perché mi vuole molto bene. Anch'io sono felice e sono sempre in salute. Aiuto mio padre nel suo lavoro e sono quasi sempre sporco di grasso e di olio da motore. Nella stazione ci sono due distributori di benzina e un piccolo ufficio di legno dove c'è la cassa per i soldi. L'officina si trova dentro a un edificio di mattoni, abbastanza grande per ospitare un'automobile e con sufficiente spazio per lavorare. Su una parete c'è un telefono. I clienti possono telefonare prima di portare la loro macchina a riparare.

Il carrozzone è l'unica casa che mio padre e io abbiamo. Ha quattro ruote, ha le pareti di legno ed è tutto colorato in giallo, rosso e azzurro. È un carrozzone molto vecchio, forse ha centocinquanta anni. Ci hanno vissuto gli zingari ed era trainato da un cavallo. Ha girato per molti chilometri per le strade dell'Inghilterra. Adesso non si muove più perché le sue ruote sono rotte. Dentro al carrozzone ci sono due letti, un fornello per cucinare, una stufa per riscaldarci in inverno e una lampada a petrolio per illuminare la sera. Non abbiamo elettricità perché è pericoloso mettere un impianto elettrico in un posto così vecchio. Ci sono poi un tavolo, due sedie e un **cassetton**e (*grosso mobile con cassetti*). Non manca



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....

nulla! Il bagno si trova in una capanna di legno, fuori del carrozzone. Entrare nel bagno in inverno è come stare dentro a un frigorifero! Quando devo lavarmi, però, sto nel carrozzone: mio padre scalda l'acqua, io metto i piedi in un **catino** (*recipiente basso e largo*) e mio padre mi versa l'acqua addosso e mi lava bene. Dietro al carrozzone c'è un albero di mele e quando i frutti a metà settembre sono maturi cadono sul tetto del carrozzone e fanno tum tum tum.

Mi piace tanto vivere nel carrozzone con mio padre. È bello stare nel letto al caldo, con mio padre che mi racconta le storie prima di dormire. Sono felice di sapere che, mentre io dormo, mio padre è lì accanto a me!

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Dove vive il bambino del racconto?
- In una villa in campagna.
- In un vecchio carrozzone.
- In una grande città.
- b.** Dove lavora il padre del ragazzo?
- In una stazione di servizio.
- In un ufficio.
- Non lavora, è disoccupato.
- c.** Perché il ragazzo è spesso sporco?
- Perché non ha la doccia.
- Perché aiuta suo padre nell'officina.
- Perché gioca nei campi.
- d.** Perché al ragazzo piace vivere nel carrozzone?
- Perché è sempre molto caldo, anche d'inverno.
- Perché ci sono tante comodità.
- Perché c'è tutto il necessario e c'è suo padre che gli vuole bene.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il bambino vive solo con il padre. V F
- b.** Il padre del bambino distribuisce benzina e ripara le auto. V F
- c.** Il padre deve fare molti chilometri per andare a lavorare. V F
- d.** Il bambino è sempre pulito e profumato. V F
- e.** Il bambino si lava in un catino. V F
- f.** Il carrozzone è vecchio, però al bambino piace. V F
- g.** Il bambino è triste perché suo padre lavora molto e non si occupa di lui. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

officina - stazione di servizio - carrozzone - ufficio - edificio - bagno

- a.** L'*officina* si trova dentro un di mattoni.
- b.** Il è dentro una capanna di legno.
- c.** In un piccolo di legno c'è la cassa per i soldi.
- d.** Abitiamo in un di zingari.
- e.** Nella ci sono due distributori di benzina.

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco

officina - edificio - carrozzone - ufficio - stazione di servizio - bagno

- a.** Il nostro palazzo è un *edificio* a sei piani.
- b.** Ho bisogno di una scrivania più grande per il mio
- c.** Mia sorella passa ore in a farsi bella.
- d.** Siamo senza auto: l'abbiamo portata a riparare in
- e.** Prima di mettermi in viaggio, passo alla a fare benzina.
- f.** Gli artisti del circo abitano in quel vicino alle giostre.

5. Coniuga i verbi tra parentesi all'indicativo presente.

- Mio padre (avere) *ha* molto da fare.
- Noi (aiutare) nostro padre nel suo lavoro.
- I clienti (telefonare) per prendere un appuntamento.
- Il meccanico (riparare) i motori delle automobili.
- La stazione di servizio (distribuire) i carburanti.
- Io (riscaldare) la stanza con una stufetta elettrica.
- I frutti maturi (cadere) dall'albero.

6. Metti gli aggettivi possessivi dove mancano.

mio - tuo - suo - nostro - mia - vostra - loro

- Mio* padre mi racconta delle storie ogni sera prima di dormire.
- Mario e Lucia mi hanno raccontato la storia.
- Mio fratello ha un officina e il lavoro è quello di riparare le automobili.
- D'estate andiamo in vacanza con zio.
- Io sono contento perché nella camera da letto non manca nulla!
- Voi siete molto simpatici e la casa è molto accogliente.

7. Rileggi il racconto e poi completa il testo.

Il carrozzone è l'unica casa che mio padre e io
a. Ha quattro **b.**,
 ha le pareti **c.** ed è tutto
d. in giallo, rosso e azzurro. È
 un carrozzone molto **e.**, forse ha
 150 anni. Ci hanno vissuto gli zingari ed era trainato
 da **f.** Ha girato per molti
g. per le strade dell'Inghilterra.
 Adesso non si muove più perché le sue ruote sono
h. Dentro al carrozzone ci sono due
i., un **l.** per cucinare,
 una **m.** per riscaldarci in inverno e
 una **n.** a petrolio per illuminare la sera.
 Non abbiamo **o.** perché è pericoloso
 mettere un impianto elettrico in un posto così vecchio.
 Ci sono poi un **p.**, due **q.**
 e un **r.** Non manca **s.**!
 Il **t.** si trova in una capanna
 di legno fuori del **u.** Entrare nel
 bagno in inverno è come stare dentro a un
v.!

8. Racconta un ricordo bello del tuo passato. Segui la traccia.

Quanti anni avevi?

Dove ti trovavi (a casa, in vacanza, da parenti, a scuola...)?

Com'era il luogo dove ti trovavi?

Chi erano le persone che erano con te?

Che cosa è successo?

IL PROCESSO E IL NASO

di Roberto Piumini

È il 1956 o il 1957 e io ho circa nove anni e abito a Edolo, un paese della Lombardia.

La linea ferroviaria finisce lì, a Edolo: il treno non va oltre. I **binari** (le due guide di acciaio su cui si muovono i treni, i tram) finiscono dopo duecento metri dalla stazione. In fondo ci sono i prati. C'è un **capannone** (grande spazio coperto come deposito di merci o materiali) e dei vecchi **vagoni ferroviari** (carri dei treni) di legno.

Per noi bambini è un posto bellissimo per giocare. Giochiamo là di pomeriggio, fino a che è buio, e siamo divisi in due **bande** (compagnie di amici) nemiche. Il nome delle bande è preso da qualche film che vediamo la domenica all'**oratorio** (luogo vicino a una chiesa dove si trovano bambini e ragazzi per giocare). La televisione non c'è ancora nelle case. Per vedere la televisione bisogna andare al bar.

Io sono il capo di una banda perché forse sono il più forte, o il più veloce, o il più coraggioso.

Le bande combattono tra loro. Ogni tanto riusciamo a catturare un nemico e a farlo prigioniero. Lo portiamo nel nostro **covo** (luogo segreto dove si raduna la banda) e gli facciamo un processo. La nostra **tana** (covo) si trova in un vecchio vagone ferroviario. **Un tempo** (una volta, tempo fa) quel vagone trasportava bestiame e dentro c'è odore di legno e di bestie. Su un lato del vagone c'è una finestra rettangolare chiusa da uno **sportello** (piccola porta) di legno. Abbiamo con noi un nemico e siamo pronti per fargli il processo. Io sono il capo e mi metto in piedi davanti a lui e do l'ordine: «Incominciamo il processo!». Do anche un colpo con il piede alla parete di legno del vagone, che si trova dietro di me.

Sento una **botta tremenda** (colpo molto forte) sulla mia faccia. Anzi, sul mio naso.

Che male! Vedo le stelle! Lo sportello della finestra si è aperto di colpo.

Sono intontito (non capisco più niente, sono confuso). Tutti ridono. Ride anche il prigioniero. Io tocco il mio naso per sentire se è rotto.

Grido: «Non ridete!». Tutti continuano a ridere e io sono molto arrabbiato. Torno a casa da solo.

Non racconto nulla ai miei perché ho paura di essere sgridato. Il

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.



naso non mi fa più male. Ha solo un segno rosso. Dico che mi sono graffiato durante i giochi.

Il giorno dopo il naso si ingrossa dove ha preso il colpo. Ancora oggi che sono adulto il naso è più grosso da quella parte e chi mi guarda mi dice: «Lo sai che il tuo naso non è al centro della tua faccia?».

Ecco come è successo che il mio naso non è al centro della mia faccia: durante un processo in un vagone ferroviario che ha odore di bestiame.

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Quando sono accaduti i fatti raccontati?
 Ieri.
 Negli anni '50.
 Quando il protagonista aveva 57 anni.
- b.** Dove giocano i bambini?
 In un capannone, dove finisce la ferrovia.
 In un parcheggio.
 Ognuno a casa sua.
- c.** Come giocano i bambini?
 Davanti ai videogiochi.
 Costruiscono delle capanne.
 Divisi in bande nemiche.
- d.** Dove ha la tana il gruppo del bambino?
 In un prato.
 Nell'oratorio.
 In un vecchio vagone.
- e.** Perché il bambino si fa male al naso?
 Perché lo sportello della finestra lo colpisce.
 Perché corre troppo veloce.
 Perché cade dal vagone.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il bambino ha circa nove anni. V F
- b.** A Edolo finisce la ferrovia. V F
- c.** I bambini giocano nella stazione dei treni. V F
- d.** Quando una banda cattura un nemico bisogna fare il processo. V F
- e.** Il bambino fa il processo al prigioniero, perché è un buon giudice. V F
- f.** Il prigioniero si arrabbia e colpisce il bambino sul naso. V F
- g.** Gli amici portano a casa il bambino che si è fatto male. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Io sono il capo di una banda.
b. **1.** Ho circa nove anni e abito ad Edolo.
c. ... Abbiamo catturato un nemico.
d. ... Noi bambini giochiamo divisi in bande nemiche.
e. ... Portiamo il prigioniero nella nostra tana e gli facciamo il processo.
f. ... Da quella volta, il mio naso è più grosso da una parte.
g. ... Sento un gran male e sono intontito.
h. ... Sono arrabbiato e torno a casa da solo.
i. ... Tutti ridono.
l. ... Lo sportello del vagone si apre e mi colpisce in faccia.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

covo - capo - prigioniero - processo - ~~banda~~ - ordine - nemico

Io e i miei amici formiamo una *banda*. Quando catturiamo un **a.**, lo portiamo nel nostro **b.** e gli facciamo il **c.** Io do l' **d.** di iniziare il processo al nostro **e.**, perché sono il più forte e sono il **f.** della banda

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

covo - capo - prigioniero - processo - banda - ordine - nemico

Il film che ho visto racconta di un investigatore, il peggior *nemico* dei criminali della città. La Polizia insegue

una **a.** di uomini che rubano dipinti preziosi nei musei. Con l'aiuto dell'investigatore, i poliziotti arrestano uno dei ladri e gli fanno l'interrogatorio: «Confessa! Chi ti ha dato l'**b.** di rubare i quadri?» «Come si chiama il **c.** della banda?» «Dove si trova il vostro **d.**?». Il **e.** non vuole rispondere e dice: «Parlerò solo al **f.**, in presenza del mio avvocato!».

UN PO' DI GRAMMATICA

6. Metti gli avverbi dove mancano.

oltre - sempre - prima - dopo - oggi - ancora - dietro

- a. I binari finiscono e non si va *oltre*.
- b. Non mi accorgo della finestrella che c'è
- c. catturiamo il nemico e poi gli facciamo il processo.
- d. sento una gran botta e tocco il mio naso per vedere se è rotto.
- e. Torno a casa e sono intontito per il colpo sul mio naso.
- f. Ancora il mio naso è strano ed è più grosso da una parte.
- g. Se guardo il mio naso ricordo quel giorno nel vagone ferroviario.

7. Metti le esclamazioni dove mancano.

che male! - accidenti! - aiuto! - ah! - ah! - oh! - ehi!

- a. *Che male!* Lo sportello mi ha colpito la faccia.
- b. Ho capito quello che hai detto.
- c. Fai un po' di attenzione, per favore!
- d. Che bella sorpresa mi hai fatto!
- e. Qualcuno mi aiuti a scendere da qui!
- f. Sono caduto dalla bicicletta!
- g. Non ho vinto nulla!

LA SCRITTURA

8. Rileggi il brano e poi completa il testo.

Io sono **a.** di una banda, perché forse sono **b.**

Le bande **c.** tra loro. Ogni tanto riusciamo a **d.** un nemico e a farlo **e.**

Lo portiamo nel nostro **f.** e gli facciamo un **g.**

Io sono il capo e mi metto in piedi davanti a lui e do

h.: «Incominciamo il processo!». Do anche **i.** con il piede alla parete di legno del vagone, che si trova dietro di me.

Sento **l.** sulla mia faccia. Anzi, sul mio naso.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

9. Quali giochi fai con gli amici? Racconta e poi chiedi ai tuoi compagni quali sono i loro giochi.

Quando esco con i miei amici giochiamo a

Se siamo in casa, giochiamo a

■ Verifica di primo livello

Gita al fiume

di **Angela Nanetti**

tratto da:

Mio nonno era un ciliegio,

Einaudi Ragazzi, Trieste 1999

Fa molto caldo e il nonno mi propone: «Andiamo al fiume a fare un bagno?».

Mi sembra una bellissima idea. Finiamo il lavoro nell'orto e poi prendiamo gli asciugamani e andiamo.

Il fiume non è né molto largo né molto profondo; più che un fiume è un canale. Ci spogliamo ed entriamo in acqua in mutande. Il nonno si gira nell'acqua come una foca. Io mi metto a dare la caccia ai pesci. Mi trovo al centro del fiume e un pesce bello grosso mi passa vicino. Ho bisogno dell'aiuto del nonno e grido:

«Nonno! Nonno!».

«Che cosa c'è, Tonino?»

«Vieni!»

Il nonno cerca di raggiungermi in fretta.

La signora Maria passa di lì in bicicletta e se ne va via subito come un siluro. Dopo poco sulla riva del fiume ci sono i pompieri con le sirene spiegate!

«State calmi! Vi aiutiamo noi!» grida un pompiere.

«Non serve, grazie! L'ho già preso io!» dice il nonno e mostra il pesce che ha preso.

Quando raccontiamo alla mamma questa storia, incomincia a ridere forte e non riesce a fermarsi.

«Solo a mio padre possono capitare cose del genere!».

Finalmente la mamma riesce a calmarsi e rimane di buon umore tutto il giorno.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Dove fanno il bagno Tonino e il nonno?
 Nell'orto.
 Nel fiume.
 Nel mare.
- b.** Che cosa vede Tonino nell'acqua?
 Un grosso pesce.
 Un pescatore.
 Un pompiere.
- c.** Perché Tonino grida?
 Perché sta annegando.
 Perché ha preso il pesce.
- Perché ha bisogno dell'aiuto del nonno.
- d.** Chi arriva con le sirene spiegate?
 La signora Maria.
 I pompieri.
 Il nonno.
- e.** Che cosa fa la mamma, quando le raccontano questa storia?
 Si arrabbia.
 Ride.
 Si preoccupa.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il fiume è piccolo, è quasi un canale. V F
- b.** Prendiamo i costumi da bagno e andiamo. V F
- c.** Il nonno non sa nuotare. V F
- d.** La signora Maria ci vede nel fiume e si spaventa. V F
- e.** Arrivano i Carabinieri e ci fanno uscire dall'acqua. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Finiamo il lavoro, prendiamo gli asciugamani e andiamo.
- b.** ... Chiamo il nonno perché voglio prendere un grosso pesce.
- c.** ... Raccontiamo questa avventura alla mamma e lei ride molto.
- d.** ... Fa caldo e il nonno propone di fare un bagno nel fiume.
- e.** ... I pompieri vogliono aiutarci ad uscire dal fiume.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

orto - foca - siluro - pompiere - canale

- a.** Il fiume è piccolissimo, più che un fiume è un
- b.** Nell'..... il nonno coltiva tante verdure.
- c.** Il grida: «State calmi! Vi aiutiamo noi!».
- d.** Il nonno si gira nell'acqua come una
- e.** La signora Maria corre via come un

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 6

Viaggio nel tempo

BIANCA E FEDERICO

di Laura Mancinelli

tratto da:
Gli occhi dell'imperatore,
Einaudi, Torino 1995



track n. 6

Bianca non sa chi sono tutti quei cavalieri vestiti d'oro e di seta (tipo di tessuto) che si avvicinano al castello (grande abitazione fortificata). Davanti a loro gli araldi (messaggeri) suonano le trombe d'argento. Il ponte levatoio (tipo di ponte che collega il castello al territorio intorno e che si alza e si abbassa per proteggere il castello da nemici) si abbassa e il corteo (insieme dei cavalieri che camminano uno dietro l'altro) entra nel castello. La famiglia di Bianca e tutte le persone che vivono nel castello aspettano l'arrivo dell'imperatore, ma Bianca non lo sa.

Bianca è ancora troppo giovane per ricevere gli ospiti con i suoi familiari, ma vede che tutti si preparano, si vestono con abiti preziosi e mettono i gioielli (oggetti preziosi, d'oro e di pietre pregiate, come anelli, bracciali, spille ecc.) più belli. Si provano musiche e danze e si pulisce la casa dal pavimento fino al soffitto.

Bianca è la più giovane della famiglia Lancia e sa che per lei non ci saranno mai feste, né corteggiatori perché da grande lei dovrà entrare in convento (luogo dove vivono religiosi, come suore o frati). Non le importa molto anche perché non sa bene che cosa sia un convento. A lei piace



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

andare a cavallo come un ragazzo per i boschi e allevare i falchi cacciatori (*uccelli da preda, rapaci, usati in passato per la caccia*). I falchi la amano perché lei dà loro il cibo. Lei non li alleva per la caccia, perché li ama. Soprattutto ama un falco dalle penne brune e rosse. Gli ha legato un nastro a una zampa dove c'è scritto in argento il suo nome: Bianca. Il suo falco vola libero e torna sempre da lei. Quel falco si chiama Folgore Gentile.

Arrivano gli ospiti al castello e parlano una lingua che lei non capisce. Bianca se ne va e si reca a cavallo verso la voliera (*grande gabbia*) dei falchi, nel bosco di querce. Prende Folgore Gentile e si avvia da sola con il suo falcone verso un gruppo di cipressi (*alberi sempreverdi, come gli abeti, i pini...*) dove libera il falco. È il mese di maggio e tra l'erba Bianca raccoglie fiori bianchi e azzurri per fare una ghirlanda (*corona*) da mettere tra i suoi capelli.

D'un tratto, lì vicino, vede un cavaliere su un cavallo bianco. Sulla mano sinistra coperta da un guanto di cuoio (*pelle d'animale che serve per fare scarpe, guanti, borse...*) rosso porta due falchi bruni, uno è Folgore Gentile. Bianca guarda il cavaliere: è colpita dai suoi occhi azzurri, dai suoi capelli biondo-rossi che gli scendono sul collo. Il cavaliere dà a Bianca il suo falco e le regala anche l'altro. «Come si chiama questo falco?» domanda Bianca. «Chiamalo Federico e amalo per me!». Bianca dona al cavaliere la sua ghirlanda di fiori. Il cavaliere fa un inchino, la saluta con la mano e se ne va. Bianca guarda il cavaliere vestito di rosso, mentre si allontana. Bacia le testoline dei due falchi e si accorge che sulla zampa del suo falco non c'è più il nastro con il suo nome scritto in argento!



LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Dove vive Bianca?
 In una baracca.
 In un castello.
 In un convento.
- b. Perché al castello tutti si preparano?
 Perché aspettano l'imperatore.
 Perché c'è una festa di compleanno.
 Perché sta arrivando un cavaliere.
- c. Che cosa piace a Bianca?
 Stare nel castello a giocare.
 Guardare i cavalieri dalla finestra.
 Allevare i falchi e andare a cavallo.
- d. Chi è Folgore Gentile?
 È un cavaliere del re.
 È il falco rosso e bruno di Bianca.
 È il cavallo più amato dalla ragazza.
- d. Che cosa regala il cavaliere a Bianca?
 Il suo falco.
 Una ghirlanda di fiori.
 Delle pietre preziose.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Bianca vede arrivare tanta gente al suo castello. V F
- b. Le persone che arrivano sono tutte vestite in modo semplice. V F
- c. Bianca non riceve gli ospiti perché è troppo timida. V F
- d. Bianca ama i falchi, soprattutto Folgore Gentile. V F
- e. Un cavaliere vuole uccidere Folgore Gentile. V F
- f. Bianca regala al cavaliere un nastro d'argento. V F
- g. Il cavaliere dice a Bianca di amare il falco che le ha regalato. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... Bianca apre la voliera dei falchi e libera Folgore Gentile.
- b. **1.** Bianca vede un corteo che entra nel castello.
- c. ... Il cavaliere dice a Bianca di amare il falco e di chiamarlo Federico.

- d. ... Il cavaliere restituisce Folgore Gentile a Bianca e le regala anche l'altro falco.
- e. ... Bianca si accorge che il suo falco non ha più il nastro con scritto il suo nome.
- f. ... Tutti si vestono a festa per l'arrivo dell'imperatore.
- g. ... Bianca va nel bosco con il cavallo.
- h. ... Al castello si provano le danze e si pulisce tutta la casa.
- i. ... Arriva un cavaliere che porta due falchi con sé.
- l. ... Bianca non capisce la lingua degli ospiti.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco

seta - oro - argento - gioielli - imperatore - ospiti - corteggiatori - cavaliere

- a. I cavalieri sono vestiti d'oro e di
- b. Gli parlano una lingua che lei non capisce.
- c. Bianca guarda il mentre si allontana.
- d. Per Bianca non ci saranno mai feste, né
- e. Bianca ha legato alla zampa del falco un nastro su cui è scritto in il suo nome.
- f. La famiglia di Bianca aspetta l'arrivo dell'.....
- g. Tutti si vestono con abiti preziosi e si mettono i

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Scegli il pronome personale giusto per sostituire le parti sottolineate.

- a. Bianca vuole bene al suo falco: (*gli - le - a loro*) gli vuole molto bene.
- b. Federico regala a Bianca il suo falcone: (*gli - le - a loro*) regala il suo falcone.
- c. Bianca regala a Federico la sua ghirlanda di fiori: (*gli - le - a loro*) regala la sua ghirlanda.
- d. Tutti fanno agli ospiti un bell'inchino: fanno (*gli - le - a loro*) un bell'inchino.
- e. Bianca mette al suo falco un nastro: (*gli - le - a loro*) mette un nastro.
- f. Bianca dà il cibo ai suoi falchi: dà (*gli - le - a loro*) il cibo.
- g. A Bianca non importa di andare in convento: non (*gli - le - a loro*) importa di andare in convento.

h. A Federico scendono i capelli sul collo: (*gli - le - a loro*) scendono sul collo.

6. Scegli l'aggettivo dimostrativo giusto e sottolinea.

- a.** Chi è quello/quel strano cavaliere vestito di rosso che sta arrivando?
b. Quel/quello cavaliere è Federico.
c. Ti do questa/quella ghirlanda da mettere tra i capelli.
d. Quei/quegli falchi volano alto.
e. Quello/quel gioiello è molto prezioso.
f. Queste/quelle piante laggiù sono querce.

7. Rileggi il brano e poi completa il testo

a. gli ospiti al castello e **b.** una lingua che lei non **c.** Bianca **d.** e si reca a cavallo verso la voliera dei falchi, nel bosco di querce. Prende Folgore Gentile e si avvia da sola con il suo falcone verso un gruppo di cipressi dove **e.** il falco. È il mese di maggio e tra l'erba Bianca raccoglie fiori bianchi e azzurri per **f.** una ghirlanda da **g.** tra i suoi capelli.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Come ti vesti per andare a una festa? Raccontalo ai tuoi compagni.

Mi hanno invitato a una festa e ho deciso di vestirmi così: (scegli e descrivi)

ABITI E ACCESSORI MASCHILI

pantaloni (tipo, colore ...)
 maglia, maglietta, camicia...
 giacca, soprabito, giubbotto, gilè ...
 scarpe, stivali, stivaletti...
 orologio da polso, bracciale, anelli, orecchino...
 cintura
 altro

ABITI E ACCESSORI FEMMINILI

pantaloni o gonna o abito intero (tipo, colore, forma...)
 maglia, maglietta, camicetta, top ...
 giacca, soprabito, giubbotto,
 scarpette con il tacco, scarpe, stivali, stivaletti, sandaletti...
 orologio, braccialetti, orecchini, collana, spilla...
 cintura
 altro

IL RAGAZZO CHE SFIDÒ RAMSES IL GRANDE (parte I)

di Christian Jacq

tratto da:
*Il ragazzo che sfidò
Ramses il Grande,*
trad. di M. Finazzi Parolo,
Piemme, Casale
Monferrato 1997

Il **Faraone** (*re dell'antico Egitto*) Ramses entra nella sala del consiglio e tutti i nove **consiglieri** (*persone che aiutano il faraone a prendere decisioni*) si alzano in piedi in segno di saluto.

Nofret, una giovane **sacerdotessa** (*persona che si occupa della religione*), e Kamosè, un giovane **scriba** (*nell'antico Egitto le persone capaci di scrivere*) entrano nella sala per ordine del Faraone.

Il Faraone chiede a Nofret: «Chi è questo ragazzo?» e Nofret risponde: «È Kamosè, figlio di Geru e di Nejemet. I suoi genitori hanno avuto un grave danno. Chiedono giustizia. Io sono loro **testimone** (*persona che garantisce che quello che viene detto è verità*)».

Il Faraone si rivolge al ragazzo: «Parla, Kamosè!».

Il ragazzo racconta: «Più di un anno fa, Setek, un soldato, è arrivato al villaggio e ha tolto casa e terre ai miei genitori. Tutti dicono che Setek è un **eroe** (*persona che ha dimostrato molto coraggio*), ma per me è solo un **ladro** (*persona che prende le cose degli altri senza pagare*)!».

Il Faraone dice: «Setek è un vero eroe e ha combattuto con me contro gli Ittiti. Ho dato io ordine di assegnargli delle terre!». Nofret dice con paura: «Sì. Mio padre, il giudice Rensi, ha controllato e dice che è vero!». Un consigliere del Faraone dice: «Questi due giovani devono essere puniti. La sacerdotessa sarà rinchiusa in un monastero e il ragazzo sarà condannato ai lavori forzati!».

Kamosè non ha paura, è **furioso** (*arrabbiatissimo*) e dice: «I miei genitori sono onesti. Il Faraone ha promesso di dare a loro la terra dove hanno sempre lavorato. Il Faraone però non lo ha fatto, ma ha dato la loro terra a un **prepotente** (*persona che vuole avere ragione sempre anche con la forza*)! Questa è la verità ed è una ingiustizia!».

Ora Kamosè rischia la condanna a morte, ma il ragazzo è contento perché ha detto la verità al re d'Egitto che è il figlio della Verità.

Il Faraone vuole sapere da quanto tempo i suoi genitori lavorano quelle terre e Kamosè risponde che lavorano quelle terre da sempre perché sono nati là. Non hanno mai fatto male a nessuno e tutti li stimano perché sono brave persone. Il ragazzo continua a raccontare: «Setek è arrivato nella nostra casa e ha colpito mio padre. Poi ha detto che quelle terre erano sue e che loro dovevano diventare i suoi servi. Adesso mia madre è malata e se muore la colpa è di Setek».

Il Faraone chiede a Kamosè di descrivergli Setek. Il ragazzo dice: «È un uomo alto e robusto».

Il Faraone risponde: «Quell'uomo non è Setek!».

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Perché i consiglieri si alzano in piedi?
 Perché sono stanchi di stare seduti.
 In segno di rispetto verso il re.
 Perché devono uscire.
- b.** Chi è Nofret?
 È una sacerdotessa che fa da testimone.
 È un giovane scriba.
 È un consigliere del re.
- c.** Perché il ragazzo dice che Setek è un ladro?
 Perché ha preso le terre e la casa dei suoi genitori.
 Perché gli ha rubato dei soldi.
 Perché è un eroe.
- d.** Perché Kamosè è furioso?
 Perché il re non lo ascolta.
 Perché nessuno lo aiuta.
 Perché c'è stata un'ingiustizia.
- e.** Perché Kamosè è contento?
 Perché rischia la condanna a morte.
 Perché ha detto la verità al faraone.
 Perché i suoi genitori stanno bene.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Una vecchia sacerdotessa vuole aiutare i genitori di Kamosè. V F
- b.** Il faraone fa uscire i consiglieri per parlare da solo con il ragazzo. V F
- c.** Il ragazzo racconta di un'ingiustizia verso i suoi genitori. V F
- d.** Tutti dicono che Setek è un ladro. V F
- e.** Un consigliere dice che i ragazzi devono essere puniti. V F
- f.** Il re decide di aiutare il ragazzo. V F
- g.** L'uomo descritto da Kamosè non è Setek. V F

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Il re dice che quell'uomo non è Setek.
b. **1.** Il faraone Ramses entra nella sala del consiglio.
c. ... Un consigliere dice che bisogna punire i due ragazzi.
d. ... Il re ordina al ragazzo di parlare.
e. ... Il ragazzo racconta che il soldato Setek ha rubato la casa e le terre dei suoi genitori.
f. ... Nofret e Kamosè entrano nella sala.
g. ... Kamosè non ha paura, perché ha detto la verità.
h. ... Il re dice che Setek è un eroe.
i. ... Il Faraone chiede al ragazzo di descrivere Setek.
l. ... Il ragazzo dice che Setek è un uomo alto e robusto.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

furioso – prepotente – consiglieri – re – faraone – soldato – scriba – testimone

- a.** La sacerdotessa Nofret e Kamosè, un giovane *scriba*, entrano nella sala.
- b.** Chiedono giustizia: io sono loro
- c.** Il ragazzo ha detto la verità al d'Egitto.
- d.** Il Faraone ha dato la loro terra a un
- e.** Il Ramses entra nella sala del consiglio.
- f.** Setek, un, ha tolto casa e terre ai miei genitori.
- g.** I si alzano in piedi in segno di saluto.
- h.** Kamosè non ha paura: è

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco

furioso – prepotente – consiglieri – re – faraone – soldato – scriba – testimone

- a.** Al Museo egizio è conservata la mummia di un *faraone*.

- b. Mio padre è perché ho preso un altro brutto voto.
- c. Il ha ricevuto una medaglia per aver combattuto con coraggio.
- d. Lo scriveva su fogli di papiro.
- e. Il giura al giudice di dire tutta la verità.
- f. Non essere! Chiedi le cose con gentilezza!
- g. I cittadini hanno eletto il sindaco e i suoi
- h. Il riceve tanti ospiti nel suo palazzo.

7. Coniuga i verbi servili all'indicativo presente.

- a. Io (volere) *voglio* sapere la verità.
- b. Tu (dovere) fare giustizia.
- c. Nofret (potere) aiutare Kamosè.
- d. I consiglieri (volere) conoscere tutta la storia.
- e. Voi (potere) aiutare i miei genitori.
- f. Il re e i consiglieri (dovere) aiutare i genitori di Kamosè.

UN PO' DI GRAMMATICA

6. Trasforma i verbi sottolineati all'imperativo. Guarda gli esempi.

- a. Il Faraone dice a Kamosè di parlare.
«*Parla*, Kamosè»
- b. I consiglieri dicono di punire i due ragazzi.
«Punite i due ragazzi»
- c. Kamosè dice ai consiglieri di prendere il ladro.
«..... il ladro!»
- d. Il Faraone dice a Kamosè di dire la verità.
«..... la verità, Kamosè!»
- e. Kamosè dice a tutti di fare giustizia.
«..... giustizia!»
- f. Kamosè dice a Nofret di aiutare i suoi genitori.
«..... i miei genitori, Nofret!»
- g. Il Faraone dice a Kamosè di entrare nella sala.
«....., ragazzo!»

LA SCRITTURA

8. Rileggi il brano e poi completa il dialogo.

«Chi sei, ragazzo?» chiede il Faraone.
 «Sono Kamosè, sono uno scriba!» risponde il ragazzo.
 «Chi è la fanciulla che è con te?» domanda il Faraone.
 «.....»
 risponde Kamosè.
 «Perché sei venuto da me?» chiede il Faraone.
 «.....»
 risponde Kamosè.
 «Com'era l'uomo che ha rubato le terre ai tuoi genitori?» domanda il Faraone.
 «.....»
 risponde il ragazzo.

IL LAVORO CON GLI ALTRI

9. Quali sono, secondo te, le cose ingiuste che succedono a te o agli altri? Fai una discussione con i tuoi compagni.

COSE INGIUSTE CHE SONO SUCCESSE A ME

Ad esempio: *Ho preso una nota per colpa di un mio compagno.*

.....

COSE INGIUSTE CHE VEDO SUCCEDERE AGLI ALTRI

Ad esempio: *Un compagno non è bravo a scuola e tutti lo prendono in giro.*

.....

tratto da:
Il ragazzo che sfidò
Ramses il Grande,
op. cit.

IL RAGAZZO CHE SFIDÒ RAMSES IL GRANDE *(parte II)*

di Christian Jacq

«Quell'uomo non è Setek! – dice il Faraone – lo conosco bene perché ho **combattuto** (dal verbo "combattere", sono stato in battaglia, in guerra con lui) con lui. È un uomo piccolo e molto magro. Ha una grande resistenza alla fatica e ha smesso di fare il soldato a sessant'anni».

Nofret e Kamosè sono felici: qualcuno dice di essere Setek, ma non è lui!

Il Faraone ordina: «Tu, Kamosè, torna al tuo villaggio con un **ufficiale** (un soldato che comanda gli altri soldati) del mio **esercito** (l'insieme di molti soldati) che conosce bene Setek».

Kamosè è molto emozionato quando vede i suoi genitori e la sua casa. Il padre lo abbraccia quando lo vede. La madre è ancora malata. Kamosè dice a suo padre: «Sono qui per aiutarvi a riavere la vostra casa e le vostre terre!».

Il falso Setek è dentro la casa. È disteso a **oziare** (a fare niente), mentre mangia un grappolo d'uva e beve vino fresco.

L'uomo riconosce Kamosè e dice: «Ecco il figlio dei miei servi! C'è lavoro per te, ragazzo! Tua madre infatti non può lavorare e non è per niente utile!».

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....





L'ufficiale che accompagna Kamosè chiede al falso Setek: «Chi sei?». «Io sono Setek, soldato dell'esercito di Ramses il Grande» risponde l'impostore (*persona che finge di essere un altro*).

«Non è vero! Sei un bugiardo! Io conosco Setek. Dimmi chi sei!».

Il falso Setek cerca di scappare, ma Kamosè lo ferma con uno sgambetto (*il gesto con cui si mette un piede per fare cadere una persona mentre cammina*). L'uomo cade a terra.

«Allora! Dimmi chi sei o ti rompo la testa!» insiste l'ufficiale.

«Sono un servo di Setek. La terra che il Faraone gli aveva dato era poca, ma io conoscevo il sindaco (*la persona che rappresenta e che amministra una città*) di questo villaggio (*piccolo paese*). Il sindaco mi ha obbligato a uccidere Setek e poi mi ha dato questa casa con le sue terre» dice l'impostore.

«E tu che cosa dovevi fare in cambio di questa bella casa e di tutta questa terra?»

«Io dovevo obbligare i contadini (*persone che lavorano la terra*) a pagare molte tasse!».

«Sei un miserabile! Sarai punito!» dice l'ufficiale. In quel momento il falso Setek dà un pugno sul viso all'ufficiale, prende la spada del soldato e minaccia Kamosè. Nofret, la sacerdotessa però fa un magia e la spada dell'uomo diventa un serpente che morde l'impostore e lo uccide!

L'ufficiale si riprende dal colpo in faccia. Kamosè e Nofret si abbracciano felici. La verità ha vinto!

1. Leggi le domande e rispondi.

Ad esempio: Perché il re conosce bene Setek?
 Il re conosce Setek perché ha combattuto con lui.

a. Da chi il re fa accompagnare Kamosè al suo villaggio?

Il re fa accompagnare Kamosè da

b. Quando il ragazzo arriva al suo villaggio, dove si trova il falso Setek?

Il falso Setek si trova

c. Chi è, in realtà, l'impostore?

L'impostore, in realtà, è

d. Che cosa doveva fare l'uomo in cambio della casa e della terra?

L'uomo doveva

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

a. Setek è un uomo piccolo e molto magro. V F

b. L'ufficiale dell'esercito non ha mai visto Setek. V F

c. La mamma di Kamosè finalmente è guarita. V F

d. L'impostore viene scoperto. V F

e. Il falso Setek cerca di scappare. V F

f. Il sindaco aveva ordinato di uccidere i genitori del ragazzo. V F

g. Nofret fa una magia e salva Kamosè. V F

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

falso – *bugiardo* – *sgambetto* – *pugno* – *impostore* – *sindaco* – *tasse*

a. Il *falso* Setek è dentro la casa.

b. Dovevo obbligare i contadini a pagare molte

c. L'..... dice: «Io sono Setek».

d. Io conoscevo il di questo villaggio.

e. Non è vero! Sei un!

f. Il falso Setek dà un sul viso all'ufficiale.

g. Kamosè ferma l'uomo con uno

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

falso – *bugiardo* – *sgambetto* – *pugno* – *impostore* – *sindaco* – *tasse*

a. Il corridore non è stato leale: ha fatto lo *sgambetto* al suo avversario.

b. Il del nostro paese è amato da tutti i cittadini.

c. Quando mi sono iscritto alla scuola, ho pagato le scolastiche.

d. Per difendersi dal furto, il negoziante ha colpito il ladro con un

e. Questo uomo non è un vero mago: è un

f. Sei sempre stato e ora nessuno ti crede più.

g. Il ricercato ha usato un documento per scappare all'estero.

5. Scegli la coniunzione giusta e sottolineala.

- a. L'impostore ozia *perché/mentre* mangia un grappolo d'uva.
- b. Non sono Setek *ma/invece* un suo servo.
- c. Vieni a lavorare per me *così/però* sostituisci tua madre che è malata.
- d. Ho ucciso Setek *mentre/perché* il sindaco mi ha obbligato.
- e. Dimmi chi sei *o/e* ti rompo la testa!
- f. Sarai punito *ma/perché* sei un impostore.
- g. La sacerdotessa *però/invece* fa una magia.

6. Rileggi il brano e poi completa liberamente il testo.

Ad esempio: Kamosè abbraccia i suoi genitori e dice loro: «Sono qui per aiutarvi ad avere giustizia».

- a. Il falso Setek riconosce il ragazzo e gli dice con rabbia: «.....».
- b. L'ufficiale chiede al falso Setek: «.....».
- c. Satek risponde all'ufficiale: «.....».
- d. L'ufficiale insiste con il falso Setek e gli chiede: «.....».
- e. L'impostore risponde: «.....».

7. Inventa tre (o più) situazioni difficili e tre magie che le risolvono. Poi raccontale ai tuoi compagni.

SITUAZIONE DIFFICILE

Il professore sta leggendo il tuo compito che è tutto sbagliato..

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

MAGIA

Il quaderno diventa un uccello che vola via...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

L'istituzione della Tavola Rotonda

di Goffredo di Monmouth e Robert Wace

tratto da:

Dèi, eroi e cavalieri dell'età medievale,

Casini Editore 1998

Il mago Merlino va dal re Artù e gli dice: «È compito tuo e dei tuoi cavalieri trovare la coppa che ha raccolto il sangue di Cristo. Alla ricerca di questa coppa, che si chiama Santo Graal, voi dovete dedicare la vostra vita. Per questo devi radunare cavalieri e nobili di valore e istituire un ordine cavalleresco che si chiamerà Tavola Rotonda. Così siederete tutti alla stessa distanza e nessuno sarà più importante di un altro».

Il re Artù fa quello che gli ha detto il mago e nella notte attorno alla Tavola Rotonda ci sono centocinquanta posti. Alcuni sono occupati, altri sono liberi per i cavalieri erranti che possono passare da re Artù. Un posto però deve rimanere sempre libero per un cavaliere Eletto, un cavaliere speciale.

Così nasce l'ordine dei cavalieri della Tavola Rotonda.

Il re e i suoi cavalieri promettono di dedicare tutta la loro forza e tutto il loro coraggio alla ricerca del Santo Graal. Ogni cavaliere promette inoltre di aiutare gli altri cavalieri in caso di necessità. E tutti ancora giurano di combattere per difendere i deboli e tutte le persone vittime di ingiustizie.

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Qual è il compito di re Artù e dei suoi cavalieri?

- Aiutare Merlino.
- Trovare il Santo Graal.
- Costruire una Tavola Rotonda.

b. Che cosa è il Santo Graal?

- La coppa che ha raccolto il sangue di Cristo.
- Un mago.
- Un ordine di cavalieri.

c. Chi farà parte della Tavola Rotonda?

- Artù, Merlino e i loro parenti.

Nobili e cavalieri di valore.

I deboli, vittime di ingiustizie.

d. Per chi sono i posti liberi?

- Per i cavalieri erranti.
- Per chi arriva in ritardo.
- Per i cavalieri più importanti.

e. Che cosa giurano i cavalieri?

- Di uccidere tutti i nemici.
- Di conquistare tante terre.
- Di combattere per difendere i deboli.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Merlino dice a re Artù di radunare nobili e cavalieri valorosi. V F
- b. I cavalieri della Tavola Rotonda devono difendere il Santo Graal. V F
- c. Tutti siedono alla stessa distanza, perché nessuno è più importante. V F
- d. Bisogna aggiungere dei posti, perché qualcuno è rimasto in piedi. V F
- e. Tutti i cavalieri fanno un giuramento. V F

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... Re Artù fa quello che gli ha detto il mago.
- b. ... L'ordine cavalleresco si chiamerà Tavola Rotonda.
- c. ... Il re e i cavalieri promettono di cercare il Santo Graal con tutte le loro forze.
- d. ... I cavalieri giurano di aiutarsi fra loro e di combattere le ingiustizie.
- e. ... Merlino dice ad Artù di radunare i cavalieri più valorosi, per cercare il Santo Graal.

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

coppa – cavaliere – nobile – ordine cavalleresco – mago

- a. Re Artù istituisce un che si chiama Tavola Rotonda.
- b. Il fa un incantesimo con una pozione magica.
- c. Il giura di proteggere i più deboli.
- d. Solo un di valore può fare parte della Tavola Rotonda.
- e. La si chiama Santo Graal.

punti/5

totale/20



VOLUME 2

Unità di lettura 1 Sentimenti ed emozioni

- Daniel PENNAC, **L'AFFETTO GUARISCE** p. 63
Inger LINDAHL, **OLTRE LE APPARENZE** p. 66
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Natalia GINZBURG, **BIANCA** p. 69

Unità di lettura 2 Diari e lettere

- Luciano COMIDA e Vaghelis ILIOPOULOS,
CARO MICHELE, CARO FOTIS p. 71
Beatrice MASINI e Roberto PIUMINI,
CIAO, TU p. 75
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Stefano BORDIGLIONI, **DIARIO DI GIULIO** p. 79

Unità di lettura 3 Il profumo dell'avventura

- Stephen KING, **UNA SFIDA PERICOLOSA** p. 81
Mark TWAIN, **TOM E HUCK ALLA RICERCA
DEL TESORO** p. 84
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Jack LONDON,
LA MAMMA DI ZANNA BIANCA p. 87

Unità di lettura 4 Storie di vita vissuta

- Vittorio ZUCCONI, **AMICO DI MATITA** p. 89
Giuseppe PONTIGGIA, **MANCINO** p. 92
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Pina VARRIALE, **I FIGLI NON SI REGALANO!** p. 95

Unità di lettura 5 Percorsi di paura

- Dino BUZZATI, **I TOPI** p. 97
Ellery QUEEN, **L'EREDITÀ** p. 100
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Abraham Bram Stoker,
IL CONTE DRACULA p. 103

Unità di lettura 6 Dialoghi e monologhi

- Odon VON HORWÁTH,
AVANTI E INDIETRO p. 105
Alphonse ALLAIS, **UN'INVENZIONE** p. 109
MOLIÈRE, **UNA LEZIONE DIFFICILE** p. 112
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO
Luigi MALERBA, **CINQUE MOSCHE** p. 114



UNITÀ DI LETTURA 1

Sentimenti ed emozioni

L'AFFETTO GUARISCE

di Daniel Pennac

tratto da:
L'evasione di Kamo,
trad. di P. Novarese,
Einaudi Ragazzi,
Trieste 1995



track n. 7

Sono le quattro di mattina. Telefono a Lanthier e gli racconto che il mio amico Kamo ha avuto un grave incidente.

«Non ti preoccupare... Kamo non morirà» mi dice Lanthier. Poi continua a dire: «Dipende da noi. Ho un cugino che è caduto dal sesto piano, ha attraversato una vetrata e si è tagliato la gola; poi si è fermato sul cemento di un garage. E si è salvato. Anche Kamo si salverà. Devi pensare a lui sempre. Giorno e notte. Devi pensare che si salverà senza smettere mai. Se il tuo pensiero non si interromperà, Kamo ce la farà!».

Kamo è immobile nel suo letto d'ospedale. Il suo viso è del colore della **cera** (*materiale per fare le candele*) e del gesso. Le sue palpebre sono livide come lo era forse il cielo **all'alba** (*quando sorge il sole*) del giorno del suo incidente. Forse non respira più. La sua immobilità e le bende bianche lo fanno sembrare morto, ma respira ancora debolmente. Il viso di Kamo non ha **graffi** (*solchi, righe sulla pelle lasciati da qualcosa che taglia*), è liscio come il viso di un neonato. Forse Kamo si è rotto di dentro. È strano vedere Kamo così immobile. Allora incomincio a pensare ai nostri giochi **infantili** (*da bambini*) un po' stupidi. È un modo per rimettere le cose a posto e per togliere Kamo da quella immobilità.

Parlo con il dottor Grappe della **teoria** (*insieme di idee, di regole*) di Lanthier. Il dottore mi risponde: «È un metodo come un altro».



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

Io gli chiedo: «È un metodo che può funzionare?». Il medico mi risponde: «Il vero affetto aiuta a guarire».

In quel momento mi ricordo di un fatto. Un giorno Kamo e io stavamo tornando da scuola e un gatto viene investito da un'auto: il parafrangente della macchina colpisce l'animale mentre attraversa la strada e lo sbalza contro il petto di Kamo. Le sue braccia si stringono intorno al gatto e Kamo rimane a guardare l'auto che si allontana. Il gatto è immobile, sembra morto. Un pezzetto della sua lingua penzola dalla sua bocca.

«È morto!» dico io. «No» mi risponde Kamo e se ne va a casa con il gatto in braccio. Sale due piani di scale, entra in casa e va nella sua camera, senza dire una parola. Si infila nel letto senza togliersi i vestiti per non disturbare il gatto e rimane là tre giorni e tre notti, finché il quarto giorno il gatto apre un occhio, sbadiglia e salta giù dalle braccia di Kamo.

«Vedi? – mi aveva detto Kamo. – Quando sono molto malati, i gatti fanno finta di essere morti. È il loro modo di curarsi. E se tu gli fai compagnia, la guarigione avviene più in fretta!»

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a. Chi ha avuto un incidente?
 Lanthier.
 Kamo.
 Il dottor Grappe.
- b. Quando è successo l'incidente?
 All'alba.
 In tarda mattinata.
 Verso sera.
- c. Dove si trova Kamo adesso?
 Nella sua camera da letto.
 In ospedale.
 In sala operatoria.
- d. Che cosa è successo a un cugino di Lanthier?
 Ha avuto un grave incidente e si è salvato.
 Ha investito un gatto.
 È diventato dottore.
- e. Di che colore è il viso di Kamo?
Il suo viso è
- f. Come è il viso di Kamo?
Il viso di Kamo è
- g. A che cosa incomincio a pensare?
Incomincio a pensare
- h. Che cosa fanno i gatti, quando sono molto malati?
I gatti, quando sono molto malati,

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. È mattino presto. V F
- b. Kamo ha avuto un incidente ieri sera. V F
- c. Lanthier pensa che l'affetto aiuti la guarigione. V F
- d. Il viso di Kamo è pieno di ferite. V F
- e. Un giorno abbiamo visto un'auto che ha investito un gatto. V F
- f. Kamo ha detto di lasciar stare il gatto, perché è morto. V F
- g. Il gatto è vivo e Kamo lo aiuta a guarire. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

alba – *teoria* – *affetto* – *immobilità* – *guarigione* – *incidente* – *metodo*

- a. Le sue labbra sono livide come il cielo all'*alba*.
- b. Parlo al dottore della di Lanthier.
- c. Il vero aiuta a guarire.
- d. La sua lo fa sembrare morto.
- e. Se gli fai compagnia, la avviene più in fretta.
- f. Il mio amico ha avuto un grave
- g. È un che può funzionare?

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

alba - teoria - affetto - immobilità - guarigione - incidente - metodo

- a. Per la slogatura il medico ha prescritto qualche giorno di riposo e di *immobilità*.
- b. Ti insegno un veloce per risolvere questo problema.
- c. Ti penso con, perché ti voglio molto bene.
- d. So che sei ammalato così ti auguro una buona e veloce
- e. Non preoccuparti, non è stata colpa tua: è stato un
- f. All'..... il cielo si colora di rosa.
- g. È una interessante, ma difficile da mettere in pratica.

5. Unisci le due parti per formare una frase.

- a. *Prima di uscire di casa* dipende da noi. *dobbiamo*
- b. Non è vero che sei *mettere le cose a posto.*
- c. Molte volte essere felici fai solo finta.
- d. Se ti dai da fare, può funzionare.
- e. La tua radio non è rotta; ce la farai. *se cambi le batterie*

UN PO' DI GRAMMATICA

6. Metti il complemento oggetto che manca.

un gatto - lo - Kamo - la strada - lo - lo - un incidente

- a. Kamo ha salvato *un gatto*.
- b. Il gatto ha attraversato
- c. Un'automobile ha investito.
- d. Anche Kamo ha avuto
- e. Kamo è ferito e il dottor Grappe cura.
- f. Kamo è immobile nel suo letto e io guardo.
- g. Con il mio affetto aiuto a guarire più in fretta.

7. Trova e sottolinea il complemento oggetto.

- a. Kamo guarda l'auto che si allontana.
- b. Kamo porta il gatto a casa sua.
- c. Kamo non vuole disturbare il gatto.
- d. Kamo si mette nel letto, ma non si toglie i vestiti.
- e. Lanthier ha una teoria molto interessante.
- f. Con l'affetto curo il mio amico.

LA SCRITTURA

8. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

pensare Devi si che salverà.
Devi pensare che si salverà.

- a. a affetto L' aiuta più fretta guarire in.
.....
.....

- b. infila Si vestiti letto senza nel i togliersi.
.....
.....

- c. sue si braccia stringono al Le gatto intorno.
.....
.....

- d. ma Sembra respira morto ancora.
.....
.....

- e. la È ed è immobile come cera pallido.
.....
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

9. Racconta ai tuoi compagni il tuo metodo per aiutare:

- a. un amico che non va bene a scuola.
- b. una persona triste.
- c. un nuovo compagno che non conosce nessuno.

tratto da:
*L'inverno non è
per sempre,*
trad. di L. Cangemi,
Feltrinelli, Milano 2008

OLTRE LE APPARENZE

di Inger Lindahl

Ho circa sei anni e una notte mi sveglio piena di paura. Sento i miei genitori che litigano in cucina. La mamma è in camicia da notte e dice con voce dura: «Ne ho abbastanza! Domani vado via e porto i bambini con me». Io non riconosco i miei genitori in quelle due persone: i miei genitori sono buoni e gentili! Poi mia madre mi vede, mi prende in braccio e mi porta a letto. La mattina, come al solito, la mamma serve la colazione, il papà legge il giornale. Tutto è tranquillo.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca le parole sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

Passa il tempo e quell'episodio torna più volte nei miei sogni come un **incubo** (*sogno che fa paura*). Una notte il sogno inizia e io mi dico che non devo avere paura, devo svegliarmi e mi sveglio! Il mio cuore batte forte, ma sono nella mia camera, nella mia casa. Vedo il mio volto allo specchio e non ho più paura: ho vinto! Quel brutto sogno non tornerà mai più! Quel giorno anche a scuola le cose vanno bene, finché arriva l'ora di **svedese** (*la lingua che si parla in Svezia, Paese al nord dell'Europa, dove vive l'autrice del racconto*). La professoressa, detta l'**Arpia** (*un mostro, un essere bruttissimo e cattivo*), ci annuncia: «La prossima settimana farete un tema». Tutti esclamiamo: «Nooo!!!». Siamo stanchi di compiti e di verifiche. L'Arpia ci comunica che si può vincere un viaggio in Italia con quel tema. Mi guarda e poi dice a tutti: «Tra voi molti sanno scrivere bene...!». Mi impegno a fare un bel tema. Voglio accontentare la professoressa: in passato è stata molto buona con me. Faccio un buon lavoro e vinco il viaggio in Italia. La professoressa legge il mio tema in classe. Nel tema racconto la mia triste storia: mio padre beve. Nell'intervallo i miei compagni vengono a congratularsi con me. Torno a casa e lascio il tema sul tavolo della cucina, sopra il giornale. Da **vigliacca** (*persona che non ha coraggio*) mi nascondo in camera a leggere un libro. Mio padre entra nella stanza senza bussare: è arrabbiato.

«Perché hai scritto quelle cose? Ora la gente pensa che io beva!» di-



ce papà. «Già!» rispondo io. Alla mamma racconto che con quel tema ho vinto un viaggio in Italia. Andrò via da sola, lontano. Saremo in dodici ragazzi con due accompagnatori. Papà dice: «La professoressa ha sempre detto che scrivi bene, ma spero di non essere sempre io il protagonista (il personaggio più importante di una storia) delle tue storie!». Io gli rispondo: «Io spero invece di essere finalmente protagonista insieme con Tor (è il fratello della ragazza) della tua storia, papà!». «Voi siete importanti per me! – mi risponde. – Per me la famiglia è tutto!». «La bottiglia è tutto per te!» gli dico io. Sono parole dure, ma è vero. Passano due settimane e arriva il giorno della partenza. Viene solo la mamma a salutarmi. La mamma mi dice: «Hai avuto una grande forza. Forse papà cercherà di smettere di bere con l'aiuto di qualcuno». Forse papà cambierà davvero... «Salutalo!» dico a mia madre e una grande voglia di piangere mi chiude la gola.

LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Che cosa succede una notte quando ho sei anni?
 Faccio un brutto sogno.
 I miei genitori litigano.
 Mio padre piange.
- b.** Che cosa succede il giorno dopo quella notte?
 Il papà se ne va.
 Vinco un viaggio.
 È tutto tranquillo.
- c.** Come faccio a liberarmi da quell'incubo?
 Litigo con il papà.
 Racconto tutto ai miei compagni.
 Mi sveglio per non fare quel brutto sogno.
- d.** Chi è l'Arpia in questo racconto?
 La professoressa di svedese.
 Un mostro cattivo.
 Il papà quando dice brutte cose alla mamma.
- e.** Perché scrivo un buon tema?
 Scrivo un buon tema
- f.** Che cosa racconto nel mio tema?
 Nel mio tema racconto che
- g.** Perché il papà è arrabbiato con me?
 Il papà è arrabbiato con me perché
- h.** Che cosa mi dice la mamma quando viene a salutarmi?
 La mamma mi dice che sono stata
 e ho avuto

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Una notte mamma e papà litigano in cucina. V F
- b.** Il giorno dopo mamma e papà sono ancora molto arrabbiati. V F
- c.** A scuola le cose vanno molto male. V F
- d.** Io vinco un viaggio in Italia. V F
- e.** In viaggio saremo in dodici. V F
- f.** Mio fratello Tor è il protagonista della mia storia. V F
- g.** Forse papà smetterà di bere. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

voglio fare un piacere – vinco un viaggio – scrivo bene – racconto in fretta – mi sveglio – mi nascondo

- a.** Sono un po' vigliacca e *mi nascondo* in camera mia.
- b.** Con la mia triste storia in Italia.
- c.** Ai miei genitori che con il mio tema ho vinto.
- d.** perché voglio vincere.
- e.** Faccio un buon lavoro perché alla professoressa.
- f.** piena di paura a causa di un brutto incubo.

4. Metti il soggetto ai predicati verbali sottolineati.

il sogno – i miei compagni – tu – io – ~~i miei genitori~~ – voi – il protagonista – *Tor e io*

- a. *I miei genitori* fanno colazione come al solito.
- b. della mia storia si comporta come un eroe.
- c. farete un tema e vincerete il concorso.
- d. si congratulano con me perché ho scritto una bella storia.
- e. viviamo in Svezia.
- f. Ogni notte torna che mi fa paura.
- g. Se ti nascondi, non ti trovo!

5. Trova e sottolinea il soggetto di ogni frase.

- a. Mio padre indossa il cappotto.
- b. Io voglio fare un piacere alla professoressa.
- c. Vieni anche tu in Italia?
- d. Anche noi abbiamo partecipato al concorso, ma voi avete vinto!
- e. I compiti e le verifiche non piacciono a nessuno.
- f. La matematica è la mia materia preferita.

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

Una sveglia piena notte paura mi di.
Una notte mi sveglia piena di paura.

a. papà Forse di smetterà bere.

.....
.....

b. Nel triste racconto la mia tema storia.

.....
.....

c. in Italia Con quel viaggio ho vinto un tema.

.....
.....
.....

d. Nell'con i compagni vengono a congratularsi miei intervallo me.

.....
.....
.....

7. Racconta ai tuoi compagni un sogno che ti fa paura o un momento triste della tua vita.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Bianca

di Natalia Ginzburg

tratto da:

Mai devi domandarmi,

in *Opere*, Mondadori, Milano 1987

Nel banco davanti a me siedono due bambine: Bianca e Rosabianca. Sono molto amiche. Bianca è piccola; il suo viso è tondo e ha due lunghe trecce castane. Quando il professore spiega, alza la mano e dice con voce nasale: «Non ho capito». A me dà fastidio quando fa così. Rosabianca è alta e timida. Porta la gonna a pieghe troppo lunga. Ha gli occhi a mandorla e il profilo come gli egiziani nelle illustrazioni del nostro libro di storia. Ha i capelli neri tagliati come un maschio.

Dopo un po' di tempo Bianca è diventata la mia più cara amica. Finché c'è stata Rosabianca, non abbiamo potuto essere amiche perché stare in tre è faticoso: una si sente sempre meno importante. Invece adesso stare con Bianca non è faticoso. Siamo simili. Bianca sa ballare e pattinare molto bene, ma non mi dà fastidio. Se provo invidia per lei, glielo dico, perché tra noi c'è sincerità. Io le ho detto che non mi piace quando alza la mano e dice: «Non ho capito!». Lei mi ha detto che quando sono sulla pista di pattinaggio e rimango aggrappata al reticolato intorno alla pista faccio ridere.

La mia amicizia con Bianca è durata molti anni. In quegli anni abbiamo passato molte ore insieme. Ci siamo lette le nostre poesie e ci siamo confidate le nostre infelici storie d'amore.

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Chi sono Bianca e Rosabianca?
- Sono due bambine.
 - Sono due amiche.
 - Sono due bambine amiche e compagne di scuola.
- b.** Perché è faticoso essere amiche in tre?
- Perché una si sente più importante.
 - Perché una si sente meno importante.
 - Perché una non è simile alle altre.
- c.** Perché non è faticoso essere amica di Bianca?
- Perché Bianca sa fare molte cose.
 - Perché Bianca è sincera.
 - Perché Bianca non è più amica di Rosabianca.
- d.** Quando l'autrice prova fastidio?
- Quando Bianca alza la mano e dice: «Non ho capito».
 - Quando Bianca balla e pattina meglio di lei.
 - Quando Bianca è seduta nel banco con Rosabianca.
- e.** Che aspetto ha Bianca?
- È piccola, timida, con le trecce.
 - È piccola, con il viso tondo e i capelli corti.
 - È piccola, con il viso tondo e le trecce.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Rosabianca è la mia migliore amica. V F d. Bianca ha gli occhi a mandorla. V F
- b. Rosabianca porta la gonna a pieghe. V F e. Bianca è invidiosa. V F
- c. Rosabianca è alta e timida. V F

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... La mia amicizia con Bianca è durata molti anni.
- b. ... Bianca mi dice che sulla pista di pattinaggio faccio ridere.
- c. ... Bianca e Rosabianca sono amiche.
- d. ... Rosabianca non c'è più e Bianca diventa la mia migliore amica.
- e. ... Dico a Bianca che mi dà fastidio quando alza la mano e dice: «Non ho capito».

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

sincerità – invidia – fastidio – profilo – pattinaggio

- a. Spegni quella luce: mi dà perché è troppo forte.
- b. Non farmi la foto di perché il mio naso è troppo lungo.
- c. Sei più bravo di me in tutto e io provo un po' di
- d. Non sopporto le persone bugiarde: per me la è il pregio più importante.
- e. Vado al palazzo del ghiaccio per seguire un corso di

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 2

Diari e lettere

CARO MICHELE, CARO FOTIS

di Luciano Comida e Vaghelis Iliopoulos

Caro amico Michele,
che gioia! Oggi la prof di Lingua italiana ci ha distribuito (verbo “distribuire”; ha dato le lettere a ogni ragazzo della classe) le vostre lettere e ci ha detto: «Queste sono le lettere degli allievi della prof Juliano che abbiamo conosciuto al museo archeologico (delle civiltà antiche), vi ricordate? Ognuno di voi avrà una busta a caso e risponderà al mittente (la persona che ha mandato la lettera) entro pochi giorni!».

Le mie compagne sperano di conoscere un ragazzo italiano bello come Eros Ramazzotti e i miei compagni sperano di conoscere una ragazza, perché dicono che le italiane sono belle. Certi ragazzi vogliono parlare della Ferrari e della Juventus. Per me invece tutti sono amici. Con questa corrispondenza (scambio di lettere) posso migliorare il mio italiano, posso conoscere il modo di pensare di un coetaneo (persona della stessa età) di un Paese (in questo caso, significa Stato o nazione) vicino. Ora mi presento. Mi chiamo Fotis Paskos e abito ad Atene (capitale della Grecia). Il tuo nome è Michele Crismani e mi ricorda il marchio di un profumo o di abbigliamento, tipo Giorgio Armani. Della tua città conosco poco. A scuola sono bravo e ho buoni voti soprattutto in storia. E tu a scuola come te la cavi? Forse non vai troppo bene perché hai chiamato “strega” (in questo caso, donna cattiva e pericolosa) la tua prof. La nostra prof di italiano è molto brava e nessuno si annoia durante le sue lezioni. Io ho scelto di studiare l'italiano, perché mi piace la musica lirica (la musica per voce e strumento) e voglio capire quello che c'è scritto sui libretti dei melodrammi (opere teatrali cantate). Studio canto e i miei autori preferiti sono Verdi e Puccini (musicisti italiani famosi per avere scritto opere liriche). Spero un giorno di potere cantare alla Scala (importante teatro di musica lirica) di Milano.

Caro Michele, spero di potere conoscerti. La nostra prof ci ha detto che se riesce a trovare fondi europei (finanziamenti, soldi che permettono di realizzare un progetto), facciamo uno scambio: noi veniamo a Trieste, voi venite ad Atene! Ho saputo però che lo scambio sarà solo per i ra-

tratto da:
Da Michele Crismani –
Italia a Fotis Paskos – Grecia,
Edizioni E.Elle, Trieste 2005



track n. 8

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



gazzi che fanno **alpinismo** (*lo sport di chi scala le montagne*), che sanno giocare a scacchi e che conoscono una lingua straniera. A scacchi perdo sempre e non mi interessa l'alpinismo. E tu?

Ciao! A prestissimo

Fotis

Caro Fotis,
ci sono molti problemi. Non ho mai fatto alpinismo e non so giocare a scacchi. Conosco solo l'italiano e il triestino. Io però a scuola dirò che so fare alpinismo e quando saremo in montagna penseremo a come caravela. Chiederò a mio padre di insegnarmi a giocare a scacchi. Per la lingua straniera non so come fare perché a scuola studio l'inglese, ma non lo so... Comunque io spero di riuscire a fare lo scambio e di conoscerti davvero!

Sinceramente tuo amico

Michele

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a.** Che cosa ha distribuito la professoressa di Italiano?
 I compiti.
 Le lettere.
 Le pagelle.
- b.** Chi è Fotis?
 Un professore di Italiano.
 Un ragazzo italiano.
 Un ragazzo greco.
- c.** Dove ha conosciuto la professoressa Juliano?
 Al museo archeologico.
 A scuola.
 Al teatro La Scala.
- d.** In quale città abita Michele?
 Milano.
 Atene.
 Trieste.
- e.** Chi sperano di conoscere le compagne di Fotis?
 Le compagne di Fotis sperano di conoscere
- f.** Perché Fotis ha scelto di studiare l'italiano?
 Fotis ha scelto di studiare l'italiano perché
- g.** Per chi sarà lo scambio?
 Lo scambio sarà per i ragazzi
- h.** Quali lingue conosce Michele?
 Michele conosce

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Ogni ragazzo avrà una busta a caso. V F
- b.** Ai compagni di Fotis non interessa conoscere le ragazze italiane. V F
- c.** I ragazzi greci conoscono lo sport italiano. V F
- d.** Fotis studia canto. V F
- e.** La professoressa di Italiano di Fotis è una strega. V F
- f.** Michele non conosce le lingue straniere. V F
- g.** Nella famiglia di Michele nessuno sa giocare a scacchi. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

museo archeologico – libretti dei melodrammi – musica lirica – mittente – alpinismo – gioco degli scacchi – corrispondenza – coetaneo

- a.** Ho scelto di studiare italiano perché mi piace la *musica lirica* e voglio poter leggere i
- b.** Chiederò a mio padre di insegnarmi il
- c.** Lo scambio sarà per i ragazzi che fanno
- d.** Queste sono le lettere degli allievi della prof Juliano, che abbiamo conosciuto al
- e.** Ognuno di voi avrà una busta a caso e risponderà al
- f.** Con questa posso migliorare il mio italiano e posso conoscere il modo di pensare di un di un paese vicino.

4. Unisci le due parti per formare una frase.

- a.** Trieste è una città la capitale della Grecia.
- b.** La Grecia è la musica lirica.
- c.** Studio italiano *la vostra lettera*.
- d.** *Che gioia! Abbiamo* un paese del Mediterraneo.
- e.** Atene è dell'Italia settentrionale.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Completa le frasi con i seguenti complementi di luogo.

in Europa – in montagna – da te – al museo archeologico – in Grecia – da noi – da Trieste – in un grande teatro italiano – ad Atene – da Milano

- a.** La Grecia è *in Europa*.
- b.** Atene si trova
- c.** Con lo scambio voi verrete
- d.** Per fare alpinismo bisogna andare
- e.** Abbiamo conosciuto la prof Juliano
- f.** Spero di potere un giorno cantare
- g.** Per venire passerò
- h.** Tu partirai e verrai

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

mie Le sperano italiano di compagne conoscere ragazzo un bello.

Le mie compagne sperano di conoscere un ragazzo italiano bello.

a. Oggi la di Lingua prof ci ha italiana le lettere distribuito vostre

.....

b. l'italiano lirica ho studiare lo scelto perché di musica mi la piace

.....

c. A bravo voti sono scuola storia buoni e ho soprattutto in

.....

d. mai ho alpinismo e scacchi Non non so fatto giocare a

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Con il tuo gruppo, o con un tuo compagno, prepara una lettera che descrive ad amici lontani la tua classe e poi leggila a voce alta.

.....

CIAO, TU

di *Beatrice Masini e Roberto Piumini*

tratto da:
Ciao, tu,
Fabbri, Milano 1998

ZAINO DI MICHELE – 2 ottobre

“Indovinami, sappimi, scoprimi.” Indovina chi sono. Sono quella con i capelli cortissimi o quella con la treccia? Sono quella alta come un armadio, o sono quella bionda con la faccia buona e un po’ da topo? Non importa come sono, importa che ti amo, ma tu non sai chi sono. È bello incominciare in una nuova classe, perché nessuno sa chi sei. Puoi lasciarti dietro le spalle il tuo passato e incominciare da capo.

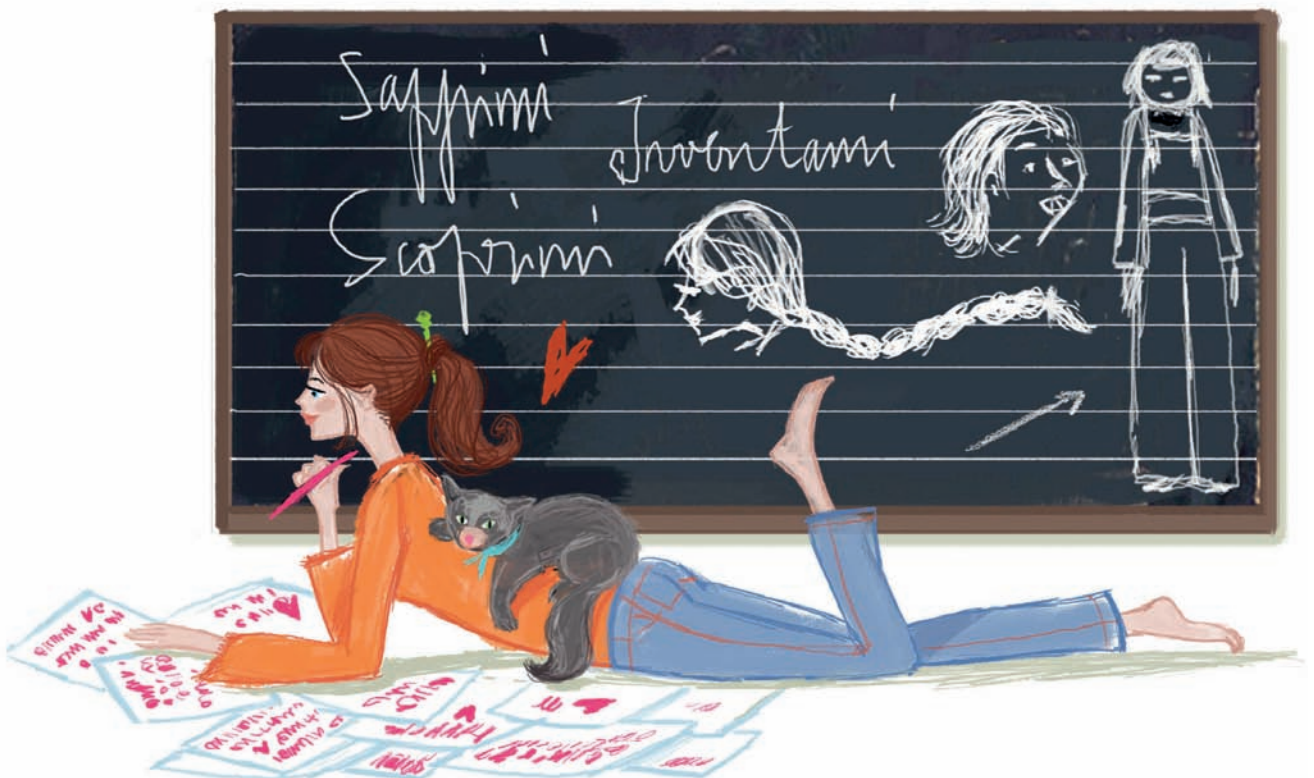
Non puoi nemmeno riconoscermi dalla scrittura. Non sai se sono bella, o se sono un mostro. Non sai se mi piace scrivere le poesie, o scalare le montagne. Non sai quando ho messo questo messaggio nel tuo zaino: nell’intervallo? tra la terza e la quarta ora?

Io invece di te so che hai il naso un po’ storto, che hai gli occhi colore chicco d’uva, che sei troppo magro, che sei tanto, tanto carino. E adesso indovina chi sono.

MESSAGGIO SCRITTO SULLA LAVAGNA, IN STAMPATELLO – 3 ottobre

Se la signorina “Indovinami, sappimi, scoprimi” vuole una risposta, è pregata di indicarmi come.

Firmato: Quello tanto, tanto carino.



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

ZAINO DI MICHELE – 5 ottobre

Ho sperato di vederti nell'**atrio** (*grande ingresso di un edificio*) con un mazzo di tulipani bianchi (sono i miei fiori preferiti) per me... ma non è successo, perché non sai nemmeno quanti siamo in classe, non sai dove è la palestra, non parli con nessuno e stai sempre solo in un angolo a leggere quel piccolo libro (è bello? che titolo ha? me lo presti?). Hai risposto però. Ti piace la **segretezza** (*il tenere le cose nascoste, in segreto*). Lasciami i tuoi messaggi dietro la lavagna, tra la lavagna e il muro. Ciao, tu

Io

DIETRO LA LAVAGNA – 7 ottobre

Cara tu, non so se sei "cara", anzi forse sei lo scherzo di qualche maschio della classe, forse Emilio... Il tuo **stile** (*modo di scrivere, di parlare, di fare*) però è da ragazza. Sì, mi piace la segretezza, mi piace comunicare per scritto. Non dirmi però che mi ami. Non puoi dirlo a uno che non sa chi sei; a uno che non vuole sapere chi sei, perché magari non gli piaci. In classe siete otto ragazze. Quattro o cinque mi piacciono. Ho detto mi piacciono, non che le amo. Incominciamo con la simpatia per fare delle risate nell'ora di storia. È vero che è bello incominciare la scuola dove nessuno sa chi sei... Il mio naso è storto perché ho sbattuto contro uno sportello: è una storia lunga... Di che colore sono i chicchi d'uva: bianca, nera, **marcia** (*andata a male, non più buona da mangiare*)? Anche mia madre mi dice che sono troppo magro. Scrivo troppo, forse ti annoio. Non ho ancora indovinato chi sei. Spero che tu non sia Cinzia o Rachele: non mi piacciono le ragazze con le unghie viola e verdi... Ti posso chiamare Eulalia? Il libro, no, non te lo impresto, perché non ti conosco. Ciao.

LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove è stato lasciato il primo messaggio?
 Sulla lavagna.
 Nello zaino di Michele.
 Sul banco di Michele.
- b.** Chi ha scritto il messaggio?
 Una sua compagna.
 Una sua cara amica.
 Sua sorella.
- c.** Che cosa pensa di Michele la ragazza che ha lasciato il messaggio?
 Che è tanto carino.
 Che è molto antipatico.
 Che è noioso.
- d.** Perché il naso di Michele è storto?
 Perché ha sbattuto contro uno sportello.
 Perché è caduto dalle scale.
 Perché ha preso una pallonata.
- e.** Quali sono i fiori preferiti dalla ragazza?
 I suoi fiori preferiti sono
- f.** Dove deve lasciare i suoi messaggi Michele?
 Michele deve lasciare i suoi messaggi
- g.** Perché Michele non vuole sapere chi è la ragazza?
 Michele non vuole sapere chi è la ragazza perché
- h.** Quante ragazze della sua classe piacciono a Michele?
 A Michele piacciono

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** È bello incominciare in una nuova classe perché nessuno sa chi sei. V F
- b.** A Michele piace la segretezza. V F
- c.** Michele è alto e un po' robusto. V F
- d.** A Michele piacciono due sue compagne: Cinzia e Rachele. V F
- e.** Nell'intervallo Michele chiacchiera sempre con i compagni. V F
- f.** Michele ama comunicare per scritto. V F
- g.** Michele accetta volentieri di prestare il suo libro alla compagna. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

lasciare dietro le spalle - indovina - riconoscere - indicare - incominciare - mi piacciono - scoprimi - amo

- a.** Puoi *lasciare dietro le spalle* il passato e da capo.
- b.** chi sono.
- c.** Ho detto che mi piacciono quelle ragazze, non che le
- d.** Non le ragazze con le unghie viola e verdi.
- e.** Non mi puoi dalla scrittura.
- f.** Se la signorina vuole una risposta, è pregata di come.
- g.** Indovinami, sappimi,

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Completa le frasi con i complementi di termine.

a nessuno - all'anagrafe - a quel vigile urbano - al mittente - a tutti - all'ufficio informazioni

- a.** Non presto i miei libri *a nessuno*.
- b.** La lettera è arrivata per sbaglio e l'ho rispedita
- c.** Non piace questo genere musicale.
- d.** Ho telefonato per conoscere l'orario dei treni.
- e.** Per questo documento devi rivolgerti
- f.** Non so dove sia questa via; chiederò

5. Trasforma il complemento di termine come nell'esempio.

Ad esempio:

A me piacciono le persone gentili. = Mi piacciono le persone gentili.

- a.** Hai prestato a lui il tuo libro?
 hai prestato il tuo libro?
- b.** A noi non importa se arriverai un po' più tardi.
 Non importa se arriverai un po' tardi.

- c. A voi farò una domanda difficile!
..... farò una domanda difficile.
- d. A te faremo un regalo speciale.
..... faremo un regalo speciale.
- e. A loro ho mandato una bella cartolina illustrata.
..... ho mandato una bella cartolina il-
lustrata.
- f. A lei non piacciono i tuoi modi sgarbati.
Non piacciono i tuoi modi sgarbati.

LA SCRITTURA

- 6. Rispondi ai messaggi.
- a. Ehi, ma che razza di musica ascolti? Come fa a piacerti quella roba!
.....
.....

- b. Ma che cosa ti sei messo addosso oggi?
.....
- c. Mi domando che cosa fai per piacermi...
.....
- d. Hai da fare oggi pomeriggio? Ti va se ci vediamo?
.....
- e. Dove hai intenzione di portarmi oggi?
.....
- f. Ehi, che fine hai fatto? È un secolo che non ci si vede!
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Con il tuo gruppo, o con un tuo compagno, prepara un messaggio per ogni compagno di classe. Leggi ogni messaggio a voce alta senza dire a chi è rivolto e aspetta che la persona si riconosca. Chi vuole può risponderti a voce o per iscritto.

.....

■ Verifica di primo livello

Diario di Giulio

di Stefano Bordiglioni

tratto da:

Diario di Giulio,

Edizioni E.Elle, Trieste 2004

Caro diario,

oggi ho poco da raccontare. Posso dire però che mi fa ridere iniziare con “Caro diario”. Che cosa vuole dire “caro”? Forse che sei caro di prezzo? Ti scrivo solo da due giorni e dunque ti conosco poco e non sei ancora caro, per me. La mamma dice però che tutti i diari incominciano così...

Ieri è stato il mio compleanno e il mio migliore amico Vincenzo mi ha regalato una racchetta per giocare a ping pong. Ha costruito lui la racchetta di legno con il traforo ed è davvero brutta, bruttissima, anzi orribile come tutte le racchette che abbiamo costruito insieme. Io però ho detto: «Uahuu, che meraviglia!», ma non ho detto la verità. E non mi piace neanche giocare con il traforo perché facciamo fatica e polvere. A lui piace, ma a me no. Io preferisco giocare a scacchi o a pallavolo; Vincenzo però è il mio migliore amico e non gli dico che non mi piace.

Ho messo la sua racchetta tra gli altri regali e poi ho tagliato una fetta di torta per lui e mi è venuto da ridere perché ho immaginato di tagliare una torta di legno, di dargli una fetta di legno e di vedere che lui se la mangiava di gusto!

Certe volte mi vengono delle strane idee!

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

a. Che cosa racconta il ragazzo al suo diario?

- Poco.
- Del regalo del suo amico Vincenzo.
- Di quanto gli piace giocare con il traforo.

b. Che tipo di gioco è il traforo?

- Un gioco che permette di fabbricare oggetti di legno.
- Un gioco che permette di fare molta fatica.
- Un gioco che permette di fabbricare brutti oggetti di legno.

c. Il ragazzo e il suo amico Vincenzo

- hanno costruito insieme quella brutta racchetta.

- hanno costruito insieme molte brutte racchette.
- hanno costruito insieme un gioco di scacchi.

d. L'amico di Vincenzo

- è contento di giocare con il traforo.
- gioca con il traforo per far piacere al suo amico.
- preferisce leggere e scrivere il suo diario.

e. Perché l'amico di Vincenzo ride quando gli dà una fetta di torta?

- Perché pensa a quanto è brutta la racchetta.
- Perché ha buttato via la racchetta.
- Perché immagina di dare a Vincenzo una fetta di torta di legno.

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Il diario inizia con "caro" perché costa molto. V F
- b. Il diario inizia con "caro" perché tutti i diari incominciano così. V F
- c. Il ragazzo ha molto da raccontare. V F
- d. Il ragazzo racconta del regalo del suo amico Vincenzo. V F
- e. Il ragazzo è molto contento del regalo del suo amico. V F

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... Certe volte mi vengono strane idee!
- b. ... Mi fa ridere pensare che la torta è di legno.
- c. ... Ieri è stato il mio compleanno.
- d. ... Vincenzo mi ha regalato una racchetta da ping pong che ha fatto lui con il traforo.
- e. ... Ho messo la racchetta con gli altri regali.

punti/5

4. Metti le parole dove mancano.

traforo – racchetta – scacchi – pallavolo – meraviglia

- a. La è un gioco di squadra.
- b. La gita al mare mi è piaciuta moltissimo: è stata proprio una
- c. Il gioco degli è un gioco da tavolo.
- d. Per giocare a ping pong ho portato la mia
- e. Con il si possono costruire molti oggetti in legno leggero.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 3

Il profumo dell'avventura

UNA SFIDA PERICOLOSA

di Stephen King

Il ponte passa sul fiume in un punto dove l'acqua è bassa e dove **affiorano** (*verbo "affiorare"; escono dall'acqua*) grosse pietre di **cemento** (*materiale che serve per costruire case*). Sul ponte corrono i binari e non c'è più di mezzo metro tra la **rotaia** (*due rotaie formano un binario su cui corrono i treni*) e il bordo del ponte. Se arriva un treno, c'è spazio per non farsi schiacciare, ma lo spostamento d'aria di un treno merci, che corre veloce, ti fa cadere senz'altro nell'acqua di sotto e la morte è sicura, perché vai a finire sulle pietre. Guardiamo il ponte. Il mio gruppo ha sfidato gli altri e dobbiamo attraversare per primi il ponte per dimostrare il nostro coraggio. Siamo in quattro: Chris, Vern, Teddy e io. Tocco una rotaia e non sento vibrazioni: dunque nessun treno sta arrivando. Siamo in **fila indiana** (*uno dietro l'altro*) sul ponte e dobbiamo fare attenzione a non infilare un piede tra le **traverse** (*assi di legno che tengono distanziate le due rotaie*) e a non romperci una **caviglia** (*parte del corpo che unisce il piede alla gamba*). Ho paura, ma non posso tornare indietro perché devo dimostrare coraggio. Vedo l'acqua del fiume di sotto e sento le **vertigini** (*giramento di testa dovuto all'altezza*). Sento ogni rumore: il battito del mio cuore, il pulsare del sangue nelle orecchie, il cigolio dei miei **tendini** (*cordoni che uniscono i muscoli alle ossa*) tesi come corde di **violino** (*strumento musicale*), il sibilo del fiume, il ronzio di una **cavalletta** (*insetto che saltella e vola*), il richiamo di un uccello, il **latrato** (*verso lamentoso di un cane*) lontano di un cane... Mi chino e afferro una rotaia. Sento delle vibrazioni. In quel momento tutto il mio corpo dalla gola in giù è **inerte** (*non si può più muovere, immobile*). La bocca mi si apre da sola. La lingua è incollata sul palato e quasi mi soffoca. I miei muscoli sono bloccati. Sono paralizzato dalla paura. È solo un attimo, ma mi sembra un'eternità e urlo: «TRENO!».

Chris e Teddy sono già dall'altra parte del ponte e si mettono in salvo. Io sono con Vern, ancora sul ponte. Abbiamo superato la metà e stiamo correndo, ma il rombo del treno cresce. Vern non riesce a correre più veloce di così.

tratto da:
L'autunno dell'innocenza.
Il corpo,
in *Stagioni diverse*,
trad. di B. Amato,
Sperling & Kupfer,
Milano 1987



track n. 9

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



La sirena del treno **frantuma** (verbo “frantumare”; rompe) l’aria e il merci sta per passare sul ponte. Vedo Chris sotto di noi, dietro di lui c’è Teddy. Leggo sulle loro bocche la parola *Salta!* Il treno è sul ponte e il ponte vibra. Saltiamo! Vern finisce nella polvere e nei sassi e io sono vicino a lui. Tengo il volto nella polvere e sento l’aria

che ci investe. Non ho fretta di guardare il lungo treno che passa. Chissà se il **macchinista** (la persona che guida il treno) ci ha visti? Sento una mano calda sul collo: è quella di Chris. Il treno è passato e alzo la testa. Vern è ancora incollato a terra, tremante. Finalmente anche Vern si mette a sedere e si lecca nervosamente le labbra. «Che ne dite di una Coca? Chi la beve con me?» dice Chirs. Ne vogliamo una tutti.

LA COMPRESIONE DELL’ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove passa il ponte?
 Sul mare.
 Sul fiume.
 Sulla cascata.
- b.** Da quanti ragazzi è composto il gruppo?
 Quattro.
 Tre.
 Dieci.
- c.** Perché devono attraversare il ponte?
 Per raggiungere la stazione.
 Perché hanno sfidato un altro gruppo.
 Per tornare a casa.
- d.** Che cosa devono dimostrare?
 Intelligenza.
 Generosità.
 Coraggio.
- e.** A che cosa devono fare attenzione?
 Devono fare attenzione a
- f.** Che cosa sente il ragazzo, quando afferra la rotaia?
 Quando afferra la rotaia il ragazzo sente
- g.** Dove si trovano Chris e Teddy quando arriva il treno?
 Chris e Teddy sono già
- h.** Che cosa vogliono fare i ragazzi, dopo essere riusciti a salvarsi?
 I ragazzi vogliono bere

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** L’acqua sotto il ponte è bassa. V F
- b.** Non c’è spazio tra la rotaia e il bordo del ponte. V F
- c.** Se cadi dal ponte la morte è sicura. V F
- d.** Non ho paura, perché ho coraggio. V F
- e.** Io e Vern siamo ancora sul ponte, quando sento arrivare il treno. V F
- f.** Saltiamo in acqua e ci salviamo a nuoto. V F
- g.** Chris propone di bere una Coca. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Mi chino e afferro una rotaia.
- b.** **1.** Il mio gruppo ha sfidato gli altri.
- c.** ... Io e Vern saltiamo sui sassi e ci salviamo.
- d.** ... Sento delle vibrazioni.
- e.** ... Tocco una rotaia e non sento vibrazioni.
- f.** ... Iniziamo ad attraversare il ponte in fila indiana.
- g.** ... Sono paralizzato dalla paura.
- h.** ... Io e Vern corriamo sul ponte.
- i.** ... Chris e Teddy si mettono in salvo.
- l.** ... Guardo l’acqua del fiume e sento le vertigini.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

battito - cigolio - il ronzare - richiamo - latrato - il pulsare

Sento ogni rumore: il *battito* del mio cuore, **a.**
..... del sangue nelle orecchie, il **b.**
dei miei tendini tesi come corde di violino, il sibilo del
fiume, **c.** di una cavalletta, il **d.**
..... di un uccello, il **e.** lontano di un cane.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Completa le frasi con i complementi di causa.

*per il coraggio - dalla paura - a causa del passaggio
- con tutta quella fretta - per la sete - dal caldo*

- a.** Le labbra della mia bocca sono aride *per la sete*.
- b.** Il ponte vibrava tutto di un
grosso treno merci.
- c.** Non guarda dove corre e
rischia di farsi male!
- d.** Ho corso un grosso pericolo e
mi sono messo a piangere.

- e.** Siamo fieri di te che hai dimo-
strato.
- f.** che fa oggi, nessuno ha voglia
di uscire.

LA SCRITTURA

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:
primi ponte Dobbiamo per il attraversare.
Dobbiamo attraversare per primi il ponte.

- a.** non veloce riesce a più di così Vern correre.
.....
- b.** Il passa ponte sul in un fiume acqua dove punto l'
è bassa.
.....
- c.** il corpo inerte giù Tutto mio gola dalla in è.
.....
- d.** coraggio posso Non indietro tornare dimostrare
perché devo.
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Descrivi e poi racconta a voce che cosa succede al tuo corpo quando provi molta paura. Ti succede quello che capita al ragazzo del racconto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

tratto da:
Le avventure
di Tom Sawyer,
trad. di R. Piumini,
Edizioni E.Elle,
Trieste 1991

TOM E HUCK ALLA RICERCA DEL TESORO

di Mark Twain



Tom è un ragazzo e, come tutti i ragazzi, vuole cercare un tesoro. Incontra il suo amico Huck Finn e gli parla delle sue intenzioni. Huck accetta e chiede: «Dove scaviamo?». «Dappertutto!» risponde Tom. «Chi ha nascosto il tesoro?» chiede ancora Huck. «I briganti (persone che rubano e fanno cose contro la legge)!» dice sicuro Tom. «E i briganti non vanno più a riprendere il tesoro che hanno nascosto?» insiste Huck. «Non trovano più i segnali che indicano dove è il tesoro, oppure passa il tempo e muoiono... Poi qualcuno trova una mappa (carta geografica di una piccola zona) con i segnali» spiega Tom. «E tu hai la mappa?» «No, ma i tesori sono sempre nascosti o su un'isola, o nella casa degli spiriti (fantasmi, spettri, ombre di persone morte), o sotto il ramo storto di un albero morto. Siamo già stati sull'isola. Nella valle ci sono tanti alberi con i rami secchi...». «Dovremo scavare tutta l'estate allora!». «Sì, ma se troviamo un baule pieno di soldi e di diamanti, sai che bellezza?». «Io mi tengo i soldi e ti lascio i diamanti.» «Certi diamanti valgono moltissimo.» «Davvero? Ma io preferisco i soldi. Da dove incominciamo a scavare?». «Da quell'albero oltre il torrente (piccolo fiume).» «Bene. E se troviamo il tesoro, tu che farai con la tua parte?» domanda Tom a Huck. «Ogni giorno torta e gassosa (bevanda dolce e frizzante senza alcol) e quando c'è, vado al circo (tendone dove si fanno spettacoli con clown, equilibristi, animali) ... e tu?» «Prendo un tamburo nuovo, una vera spada, una cravatta, un cane e mi sposo una ragazza che non dà pugni! Ma al lavoro ora!» Scavano e scavano, ma non trova-

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

no nulla. «Che scemi siamo! Dobbiamo vedere dove il ramo fa ombra a mezzanotte! Dobbiamo tornare di notte... Questa sera vengo ad aspettarti sotto casa» dice Tom.

Nella notte i due ragazzi riprendono a scavare, ma hanno paura perché sentono tanti rumori. «Tom, ho paura!» «Anch'io, Huck.» «Andiamo a scavare da un'altra parte, Tom.» «Sì, andiamo alla casa degli spiriti.» «Non mi piace, Tom. Ci sono gli spettri e ci vuole troppo coraggio.» «Gli spettri di giorno però non ci sono. Di notte sì, si vedono certe fiammelle azzurre che brillano dalle finestre! Ci andiamo di giorno.»

LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Che cosa vuole fare Tom?
- Scavare.
 - Cercare un tesoro.
 - Andare alla casa degli spiriti.
- b.** Chi cerca il tesoro con Tom?
- Il suo amico Huck.
 - I briganti.
 - Gli spiriti.
- c.** Dove incominciano a scavare?
- Su un'isola.
 - Nella casa degli spiriti.
 - Sotto un albero morto.
- d.** Che cosa vuole fare Huck con la sua parte di tesoro?
- Fare un regalo alla madre.
 - Mangiare, bere e andare al circo.
 - Dare botte e pugni alle ragazze noiose.
- e.** Perché Tom e Huck tornano a scavare di notte?
- Tom e Huck tornano a scavare di notte perché devono vedere dove fa ombra
- f.** Perché Tom e Huck hanno paura di notte?
- Tom e Huck di notte hanno paura perché sentono
- g.** Perché Huck non vuole andare nella casa degli spiriti?
- Huck non vuole andare nella casa degli spiriti perché
- h.** Perché Tom dice di tornare di giorno alla casa degli spiriti?
- Tom dice di tornare di giorno alla casa degli spiriti perché

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Come tutti i ragazzi Tom cerca un tesoro. V F
- b.** I briganti non tornano a prendere il tesoro perché non sanno più dov'è. V F
- c.** Huck preferisce i soldi ai diamanti. V F
- d.** Con la sua parte Tom andrà al circo tutti i giorni. V F
- e.** Huck vuole sposare una ragazza che non dà pugni. V F
- f.** Di notte nella casa degli spiriti ci sono le fiammelle azzurre degli spettri. V F
- g.** Tom e Huck tornano a casa senza il tesoro. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

botte e pugni - briganti - tesoro - spiriti - erbacce - diamanti - segnali

- a.** I genitori di Huck litigano sempre e certe volte si danno *botte e pugni*.
- b.** I hanno nascosto un tesoro.
- c.** Intorno alla casa abbandonata crescono le
- d.** Un baule pieno di soldi e di diamanti è il che Tom cerca.
- e.** Huck e Tom hanno paura di incontrare gli
- f.** Tom sa che i hanno molto valore.
- g.** Sulla mappa ci sono i per trovare dove è nascosto il tesoro.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Completa le frasi con i complementi di luogo.

in lontananza – oltre il torrente – dalla collina – nella valle – in paese – fra i boschi – dall'altra parte – su un'isola

- a. Per andare *oltre il torrente* bisogna attraversare un ponte.
- b. Vedo la linea dell'orizzonte.
- c. la vita è più comoda che in montagna.
- d. Per arrivare bisogna viaggiare per mare.
- e. La strada che corre è in ombra.
- f. Per passare devo scavalcare il muro perché ho perso le chiavi del cancello.
- g. Scenderò e andrò per fare la spesa.

5. Completa le frasi con i complementi di tempo.

per tutta l'estate – ogni giorno – questa sera – di notte – di giorno – a mezzanotte

- a. *Per tutta l'estate* sono stato nel mio paese.

- b. Se non riesco a dormire, sono senza energia!
- c. l'orologio suona dodici volte.
- d. il sole rischiarerà la Terra.
- e. a cena avremo ospiti.

LA SCRITTURA

6. Completa il dialogo

Huck dice: «Dove scaviamo?».

Tom risponde:

Huck: «E chi ha nascosto il tesoro?».

Tom:

Huck: «Perché non vengono più a riprendere il tesoro?».

Tom:

Huck: «Se non hai la mappa, come facciamo a trovare il tesoro?».

Tom:

Huck: «Che cosa farai con la tua parte?».

Tom:

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Hai trovato un tesoro!

Racconta ai tuoi compagni dove lo hai trovato, che tipo di tesoro è (soldi, pietre preziose...), che cosa farai ora che il tesoro è tuo.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

La mamma di Zanna Bianca

di Jack London

tratto da:

Zanna Bianca,

trad. di D. Mangold e M. Favilli,

Mursia, Milano 1982

Un Indiano si avvicina al lupacchiotto e si china su di lui. L'animale si fa piccolo piccolo. Il pelo si drizza sulla sua schiena e le labbra scoprono le sue piccole zanne. L'uomo ride e dice: «Guarda! Le zanne bianche!».

Gli altri Indiani ridono forte e incoraggiano l'uomo a prendere in braccio il lupacchiotto. Le mani dell'uomo si allungano verso di lui e l'animale non sa che cosa fare: arrendersi o lottare? Sceglie di fare tutte e due le cose. Si lascia prendere e poi morde la mano dell'uomo. L'uomo grida per il dolore e diventa arrabbiatissimo. Dà un colpo sulla testa del lupacchiotto. E poi lo colpisce ancora.

Gli altri Indiani continuano a ridere e circondano il lupetto. L'animale ha paura, geme e mugola. Poi sente qualcosa. Anche gli Indiani sentono. Il lupacchiotto sa che sua madre sta arrivando e geme per la gioia.

La lupa non ha paura. Tutti la temono. Arriva e ringhia feroce. Il suo aspetto è terribile.

Il lupacchiotto è felice di vedere la rabbia della madre, che lo protegge. I cinque uomini indietreggiano. La lupa si mette davanti al suo piccolo, il suo pelo è dritto sulla sua schiena e dalla sua bocca esce un ringhio minaccioso.



1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Quanti sono gli Indiani intorno al lupacchiotto?
 Cinque.
 Tanti.
 Uno.
- b.** Perché l'Indiano ride?
 Perché è contento.
 Perché è in compagnia.
 Perché vede le piccole zanne del lupacchiotto.
- c.** Perché il lupacchiotto drizza il pelo e mostra i denti?
 Perché ha freddo.
 Perché ha paura.
- Perché è il suo modo di ridere.
- d.** Perché il lupacchiotto morde la mano dell'Indiano?
 Perché è un lupo cattivo.
 Perché vuole giocare.
 Perché ha paura ma vuole lottare.
- e.** Che cosa fa l'uomo dopo che il lupacchiotto lo ha morsicato?
 Indietreggia per la paura.
 Gli dà un colpo sulla testa.
 Si mette a ridere.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Gli altri Indiani dicono di non toccare il lupacchiotto. V F
- b.** L'Indiano prende in braccio il lupacchiotto. V F
- c.** Il lupacchiotto si fa piccolo piccolo per essere preso in braccio. V F
- d.** Il lupacchiotto geme di gioia quando sente arrivare sua madre. V F
- e.** La lupa fa paura a tutti. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... L'uomo picchia l'animale.
- b.** ... L'Indiano si china sul lupacchiotto.
- c.** ... Il lupacchiotto si arrende e poi lotta e morde la mano dell'uomo.
- d.** ... Arriva la madre del lupacchiotto e tutti scappano.
- e.** ... Il lupacchiotto ha paura dell'Indiano.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

si arrende - ride - lotta - morde - geme

- a.** Il bimbo guarda i cartoni animati e contento. sun ragazzino!
- b.** È caduto e ora per il dolore. Se l'atleta proprio adesso, perderà la gara.
- c.** Non avere paura! Il mio cane non nes- Chi dimostra di avere molto coraggio.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 4

Storie di vita vissuta

AMICO DI MATITA

di Vittorio Zucconi

tratto da:
Storie da non credere,
Einaudi Scuola,
Milano 2001



track n. 10

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

È l'estate del 1942 (nel mondo si combatte la Seconda guerra mondiale). Una maestra di Soldier (parola inglese che significa "soldato"), un paesino dello Stato americano dell'Iowa, dà alle sue alunne di terza media un compito in classe: scrivere una lettera ai ragazzi di una scuola di Londra che in quel momento è sotto i bombardamenti aerei (la guerra si combatte soprattutto in Europa e Londra subisce pesanti bombardamenti aerei tedeschi). A Colleen tocca scrivere a un ragazzo inglese di 14 anni che si chiama Geoffrey.

Geoffrey risponde: «Cara Colleen, frequento anch'io la terza media e vado male a scuola perché tutte le notti vado con i miei genitori al rifugio antiaereo (durante la guerra la popolazione delle città andava a mettersi in salvo in luoghi sicuri quando arrivavano gli aerei che buttavano le bombe) e non riesco a dormire». Il suo nome è Geoffrey Lake e manda a Colleen una sua foto. È un ragazzo carino. Anche Colleen gli manda una sua foto. La corrispondenza (lo scambio di lettere) prosegue fino al 1949 (la guerra è finita nel 1945), finché il fidanzato di Colleen scopre le molte lettere e vieta a Colleen di continuare. Colleen sposa il suo fidanzato. La storia però non finisce così. Passano quarant'anni. Il marito di Colleen è diventato sindaco (primo cittadino che ha il compito di rappresentare e amministrare la sua città) di Soldier e riceve una lettera dall'Inghilterra per sua moglie. L'uomo non è più geloso come da giovane. Nella lettera Geoffrey racconta che non ha mai smesso di pensare a lei. Ha lavorato nella Marina inglese e ora è in pensione (non lavora più perché è vecchio). Si è sposato e ha due figli ormai grandi. Nella busta c'è la foto di un uomo con i capelli grigi. Colleen gli risponde, ma non gli manda la sua fotografia.

Passano altri dieci anni. Geoffrey e Colleen non si incontrano mai, non si parlano al telefono, ma scambiano solo tante lettere. Nelle lettere si promettono di incontrarsi, ma non succede mai: hanno paura di rovinare tutto!

Colleen nel 1995 rimane vedova (muore suo marito) e nel 1998 Geoffrey

perde sua moglie. Un Natale Colleen riceve la telefonata di Geoffrey. Al telefono risponde la sua nipotina che le dice: «Nonna! C'è qualcuno che parla uno **strano inglese** (per gli americani è strano l'inglese di Londra) e chiede di te!». «Hallò Colleen, indovina chi sono?» dice una voce a Colleen. «So chi sei. Buon Natale, Geoffrey». Così dopo 56 anni di lettere Colleen e Geoffrey si parlano.

Si danno un appuntamento a New York e là si sposano.

Per informare amici e parenti del loro matrimonio spediscono molte lettere.

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove vive Colleen?
 In Inghilterra.
 A Soldier.
 A Londra.
- b.** Dove si trova Soldier?
 Nell'Iowa, in America.
 Vicino a Londra.
 In Inghilterra.
- c.** A chi deve scrivere Colleen?
 A un ragazzo inglese.
 Alla sua maestra.
 Al suo fidanzato.
- d.** Per quanto tempo i due ragazzi si scrivono?
 Per quarant'anni.
 Per qualche mese.
 Per sette anni.
- e.** Perché Geoffrey va male a scuola?
 Geoffrey va male a scuola perché
- f.** Che cosa racconta Geoffrey a Colleen, dopo quarant'anni?
 Geoffrey racconta che
- g.** Perché Geoffrey e Colleen non si incontrano mai?
 Geoffrey e Colleen non si incontrano mai perché
- h.** Che cosa succede nel 1995?
 Nel 1995

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Nel 1942 Londra è sotto i bombardamenti. V F
- b.** Colleen inizia una corrispondenza con un ragazzo americano. V F
- c.** Geoffrey ha 14 anni e fa la terza media. V F
- d.** Colleen non conosce l'aspetto fisico di Geoffrey, perché non l'ha mai visto. V F
- e.** Il fidanzato di Colleen non è geloso di Geoffrey. V F
- f.** Dopo tanti anni Colleen decide di scrivere a Geoffrey. V F
- g.** Ormai anziani, Geoffrey e Colleen si incontrano. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Colleen e Geoffrey si scrivono molte lettere.
- b.** **1.** È l'estate del 1942: Londra è sotto i bombardamenti.
- c.** ... Dopo quarant'anni Geoffrey scrive a Colleen.
- d.** ... Il fidanzato di Colleen scopre le lettere e le vieta di continuare la corrispondenza.
- e.** ... I due si danno appuntamento a New York e si sposano.
- f.** ... Colleen e i suoi compagni iniziano una corrispondenza con dei ragazzi inglesi.
- g.** ... Per altri dieci anni l'uomo e la donna non si incontrano e non si parlano al telefono.
- h.** ... Un Natale Geoffrey telefona a Colleen.
- i.** ... A Colleen tocca a scrivere ad un ragazzo di nome Geoffrey.
- l.** ... Colleen rimane vedova.

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

rifugio antiaereo - bombardamenti - sindaco - vedova - in pensione - appuntamento

- a. Londra in quel momento è sotto i *bombardamenti*.
- b. Vado male a scuola perché tutte le notti vado con i miei genitori al
- c. Si danno un a New York e là si sposano.
- d. Il marito di Colleen è diventato di Soldier.
- e. Colleen nel 1995 rimane
- f. Ha lavorato nella Marina inglese e ora è

5. Completa con i complementi di vocazione.

Caro amico - Caro Geoffrey - Cara Colleen - Nonna - Ragazze - Colleen - signor sindaco

- a. *Caro amico*, mi chiamo Colleen, sono una ragazza americana e ti scrivo per fare conoscenza con te.
- b., mi chiamo Geoffrey, sono un ragazzo inglese e ho ricevuto con piacere la tua lettera.
- c. Ehi,, ci sono lettere da Londra per voi!
- d., quel ragazzo di Londra mi ha risposto!
- e., sono molto contenta di fare conoscenza con un ragazzo che vive a Londra!
- f., Le scrivo per ritrovare una ragazza della sua città che ho conosciuto molti anni fa.
- g., c'è un signore al telefono che vuole parlare con te.

6. Rileggi il brano e racconta quello che succede nei momenti segnati sulla tabella.

- a. Nel 1942...
- b. Nel 1949...
- c. Dopo quarant'anni...
- d. Dopo dieci anni...
- e. Nel 1995...
- f. Nel 1998...
- g. Dopo 56 anni...

una maestra americana dà un tema alle sue alunne.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

7. Scrivi che cosa racconta Colleen nella sua prima lettera a Geoffrey.

Caro Geoffrey,

mi chiamo Colleen, ho 14 anni e vivo a Soldier

.....

8. Con un tuo compagno prepara un dialogo al telefono tra te e una persona che non vedi da molti anni. Ora sei grande, lavori e hai una vita diversa da quando eri un ragazzo.

.....

.....

tratto da:
La morte in banca,
A. Mondadori,
Milano 1979

MANCINO

di Giuseppe Pontiggia

Sono nella sala d'attesa del medico. Aspetto il mio turno, **sfoglio** (verbo "sfogliare"; giro le pagine in fretta, senza leggere) alcune **riviste** (giornali) di medicina, le chiudo e le poso. Un ragazzino, che aspetta con sua madre, fa quello che faccio io: prende le riviste, le sfoglia e le posa. Non è interessato al contenuto delle riviste.

Guardo il ragazzino. Sembra molto furbo e divertito. Prende ancora una rivista e la sfoglia. «Attento!» gli dice sua madre. Il ragazzo si corregge e gira le pagine con la mano destra. Chiedo a sua madre: «Lo corregge sempre?». Lei mi risponde: «Sempre! È così da qualche anno. Una disperazione!». Il ragazzino guarda sua madre con un po' di **timore** (paura). «È molto migliorato! A forza di **spillate** (colpi di spillo)!». Dice la donna. «Spillate?» domando io. «Certo! In prima elementare ha imparato a scrivere con la sinistra e io, quando faceva i compiti, lo colpivo con uno spillo sul dorso della mano! Ed è servito!» La donna mi guarda e si vergogna un po'. «Non gli facevo male, però!» Il ragazzino però interviene: «Una volta mi hai fatto un buco! E mi hai fatto male!». La donna ripete come per scusarsi: «Che sciocco sei!».

Io domando: «Perché deve usare la destra?». La madre mi risponde: «Perché deve essere diverso dagli altri?». Il ragazzo racconta: «La maestra a scuola non mi lascia al primo banco, perché dice che faccio im-



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....

pressione!». «Ti importa essere **mancino** (*persona che usa la mano sinistra per scrivere e fare altre cose*)?» gli chiedo e lui mi risponde: «No». «Ti preoccupi per gli altri?» «Sì.»

A quel punto io dico a sua madre: «Ha ragione lui. Ci sono tante persone che usano la sinistra. Con la sinistra i mancini sanno fare le stesse cose di quelli che usano la destra!».

«Per noi sono mancini gli altri» dice il ragazzo.

Io **taccio** (*verbo "tacere"; non parlo*). Aspetto. Forse il medico sa convincere la madre. Quando escono dalla visita sento che il medico dice: «Non usare la sinistra, hai capito? Devi essere normale. Usa la destra e andremo d'accordo».

LA COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove mi trovo?
- A casa del medico.
- Nella sala d'attesa del medico.
- Nello studio del medico.
- b.** Che cosa aspetto?
- Il medico.
- La mamma.
- Il mio turno.
- c.** Che cosa fa il ragazzino che aspetta con sua madre?
- Sfoglia delle riviste.
- Piange.
- Scrive.
- d.** Come sembra il ragazzino?
- Dispiaciuto.
- Furbo e divertito.
- Divertente.
- e.** Quando il bambino ha imparato a scrivere con la mano sinistra?
- Il bambino ha imparato a scrivere con la mano sinistra
- f.** La mamma come correggeva il bambino, quando faceva i compiti?
- Quando faceva i compiti, la mamma
- g.** Che cosa dice la maestra del ragazzino?
- La maestra dice che il ragazzino
- h.** Che cosa fanno fare i mancini con la mano sinistra?
- I mancini con la mano sinistra fanno fare

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Nella sala d'attesa del medico sfoglio alcune riviste. V F
- b.** Un ragazzino legge attentamente le riviste di medicina. V F
- c.** Il ragazzino è mancino. V F
- d.** La madre del ragazzino lo corregge sempre quando usa la mano destra. V F
- e.** Al bambino non importa di essere mancino. V F
- f.** Il bambino si preoccupa degli altri. V F
- g.** Il medico dice al bambino che va bene usare la mano sinistra. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... La donna dice che il bambino è migliorato a forza di spillate.
- b.** **1.** Aspetto il mio turno nella sala d'attesa del medico.
- c.** ... La donna si vergogna un po'.
- d.** ... Il ragazzino si corregge e sfoglia le pagine con la mano destra.
- e.** ... Il medico dice al ragazzino di usare la mano destra.
- f.** ... Sfoglio alcune riviste di medicina.
- g.** ... Il bambino dice che la mamma gli faceva male con lo spillo.
- h.** ... La mamma gli dice di stare attento.
- i.** ... Il bambino dice che non gli importa di essere mancino.
- l.** ... Un ragazzino sfoglia anche lui le riviste.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

essere normale – andremo d'accordo – sembra molto furbo – non fare lo sciocco – è una disperazione – è molto migliorato – faccio impressione – mi hai fatto male

- a. È così da qualche anno: *è una disperazione!*
- b. Il ragazzino
- c. Usa la destra e
- d. a forza di spillate!
- e. La maestra dice che
- f. Una volta mi hai fatto un buco e
- g. La donna dice, come per scusarsi: «.....!».
- h. Non usare la sinistra! Devi

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Completa le frasi con i predicati verbali adatti al soggetto, che è sottolineato.

vergognarsi

- a. Io *mi vergogno* quando mi comporto da maleducato.

preoccuparsi

- b. I nostri genitori quando arriviamo tardi.

scusarsi

- c. Simone perché ha detto una bugia.

correggersi

- d. Noi quando diciamo cose sbagliate.

alzarsi

- e. Voi tutte le mattine alle 7.

sbrigarsi

- f. Tu sei lento, ma se riesci a prendere il primo treno per Milano.

chiamarsi

- g. Sai come quella signora?

LA SCRITTURA

6. Abbiamo scritto parti del racconto con qualche errore. Correggi.

Ad esempio:

A scuola sono seduto al primo banco perché sono mancino!

A scuola non posso stare seduto al primo banco perché sono mancino.

- a. «Bravo! Scrivi pure con la sinistra e andremo d'accordo!» dice il medico al ragazzo.
.....

- b. «A forza di spillate mio figlio è peggiorato» dice la mamma.
.....

- c. «Ha ragione lei signora!» dico io alla mamma del ragazzo mancino.
.....

- d. In sala d'attesa mi piace leggere con attenzione le riviste mediche.
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Essere mancini, essere troppo alti, troppo bassi, poco belli... non significa essere sbagliati.

Ci sono, invece, comportamenti sbagliati che si possono rimediare.

Scrivi nella tabella insieme ai tuoi compagni almeno 10 comportamenti sbagliati e il loro rimedio.

COMPORAMENTO SBAGLIATO	RIMEDIO
Dire sempre molte bugie	Avere il coraggio di dire la verità
Deridere i difetti degli altri	Guardare i propri difetti e, dove si può, correggerli
.....
.....
.....

■ Verifica di primo livello

I figli non si regalano!

di Pina Varriale

tratto da:

Ragazzi di camorra,

Edizioni Piemme,

Casale Monferrato 2007

In una sola notte ho capito come si fa: basta tenere gli occhi aperti e non farsi fregare dalla noia. È facile fare il palo. Non bisogna addormentarsi e così conto i gatti che passano, ma poi mi metto a contare i topi perché sono più numerosi e sono anche belli grossi.

Il ragazzo che ha fatto il palo prima di me è finito in prigione. Bruno ha detto a me di sostituirlo perché arriva il camion con il “fumo”. Devo stare attento e gridare: «Zio Franco», se arriva la polizia.

È andato tutto bene, ma quando sono rimasto lì da solo ho avuto paura perché è difficile riconoscere certi poliziotti perché fingono di essere dei delinquenti come gli amici di Bruno.

Di notte però fa freddo e devo ricordarmi la prossima volta di mettere i guanti.

Mi fa male lo stomaco. Forse è la pasta e fagioli che Letizia ha preparato... ma forse la causa del mal di stomaco è un'altra...

Letizia mi ha chiesto se ho avuto paura, ma io non sono mica matto a dire di sì. Non sono più ingenuo.

Da quando sono venuto a stare qui capisco come funzionano le cose e so che Bruno non è buono.

Non aiuta mia madre a uscire dai suoi guai. Bruno ha convinto mia madre a cedermi a lui. Io devo spacciare droga ai ragazzini per lui e fare il palo quando la roba arriva.

Sono arrabbiato con la mamma però: non si è ribellata! I figli non si regalano...

Letizia mi dice che sto diventando come Bruno. «Ti sbagli – le dico, – io non sarò mai come lui! ».

Forse però Letizia ha ragione. Forse adesso sono come mio cognato. Forse Bruno a tredici anni era come me e i Servizi Sociali hanno cercato di aiutarlo, come stanno facendo con me. Mi danno fastidio, però, perché non riesco a liberarmi di loro.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Come si fa il palo?
 Bisogna stare in piedi.
 Bisogna non farsi fregare.
 Bisogna stare svegli e attenti.
- b.** Perché il ragazzo va a fare il palo?
 Perché il ragazzo che lo faceva prima è finito in prigione.
 Perché è cognato di Bruno.
 Perché gli piace.
- c.** Perché al ragazzo è venuto mal di stomaco?
 Perché ha mangiato pasta e fagioli.
 Perché ha preso freddo.
 Perché ha avuto paura.
- d.** Perché il ragazzo è arrabbiato con sua madre?
 Perché lo ha ceduto a un delinquente.
 Perché si è messa nei guai.
 Perché lo ha sgridato.
- e.** Il ragazzo è contento che i Servizi Sociali cercano di aiutarlo?
 Sì.
 No.
 Non gliene importa niente.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il ragazzo per non addormentarsi conta tutti i topi. V F
- b.** Bruno è suo fratello. V F
- c.** Bruno è buono. V F
- d.** I poliziotti fingono di essere dei delinquenti. V F
- e.** La mamma del ragazzo non si è ribellata. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... È facile fare il palo.
- b.** ... Letizia dice che diventerò come Bruno.
- c.** ... Forse a tredici anni Bruno era come me.
- d.** ... Questa volta è andato tutto bene.
- e.** ... Se arriva la polizia bisogna gridare: «Zio Franco».

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

devi stare attento – non sei un ingenuo – devi ribellarti – puoi uscire dai guai – non devi fingere

- a.** Se non riesci da solo, con l'aiuto di qualcuno e mostrare coraggio a tutti i costi.
- b.**: puoi capire la differenza tra il bene e il male.
- c.** Non vergognarti di dire che hai paura,
- d.** perché certi sbagli costano cari.
- e.** Se qualcuno ti spinge a fare cose sbagliate

punti/5
 totale/20



UNITÀ DI LETTURA 5

Percorsi di paura

I TOPI

di **Dino Buzzati**

C'è qualcosa di strano nella casa di campagna di Giovanni ed Elena Corio: ogni estate mi invitano per qualche settimana. Quest'anno no. Ricordo alcuni fatti. È il secondo anno che trascorro le mie vacanze lì da loro e trovo nella mia camera un piccolissimo topo. È così grazioso che non ho il coraggio di schiacciarlo. L'anno dopo, una sera giochiamo a carte e odo dei rumori metallici come di una molla, forse una trappola, e il sottile strido di un animale. I Corio fanno finta di niente. Dopo un anno torno nella villa e vedo che i Corio hanno due magnifici gatti. «Avete finalmente preso dei gatti per acchiappare i topi! Sono belli grassi perché mangiano tanti topi!» dico a Giovanni. «Non trovano molti topi da mangiare! Sono grassi perché trovano cibo in cucina» mi risponde Giovanni. L'anno dopo i gatti sono magri e **impauriti** (*hanno paura*), sembrano malati. «Si annoiano! Da quando sono arrivati qui, non ci sono più topi in giro!» mi dice Giovanni ridendo. Più tardi Giorgio, il figlio più grande di Giovanni e di Elena, mi dice: «I gatti hanno paura. Papà non vuole ammetterlo, ma i topi sono diventati grandi e feroci come delle tigri». L'anno dopo sento sopra la mia camera da letto il rumore come di gente che corre. Il giorno dopo durante il pranzo io dico: «Dovete fare qualcosa contro i topi; questa notte facevano un gran **baccano** (*rumore*)!». «Ma quali topi! In questa casa ci sono gli spiriti!» mi risponde Giovanni. «Il rumore che ho sentito era quello di grossi topi che correvano! Non prendermi in giro. E i gatti, dove sono finiti?» insisto io. «Li abbiamo dati via!» mi risponde quasi arrabbiato. Giorgio mi dice di non credergli. Dice che i topi sono diventati dei mostri: sono neri come il carbone, con peli grossi come stecchi. E hanno ucciso i gatti. Suo padre ha paura di loro e li **nutre** (*verbo "nutrire"; dà loro da del cibo*) per tenerli buoni.

Le cose vanno avanti così per anni, finché l'estate scorsa il rumore, che sentivo sempre sopra la mia camera, non c'è più. Silenzio assoluto! Sento solo la voce dei grilli in giardino. «Complimenti! Siete riusciti a liberarvi dei topi. Come avete fatto?» chiedo a Giorgio. Giorgio sorride in modo incerto e mi fa segno di seguirlo. Mi porta in cantina e mi indica

tratto da:
Sessanta racconti,
A. Mondadori,
Milano 1982



track n. 11

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

una **botola** (*apertura sotto il pavimento*) chiusa da un portello. «Adesso sono là sotto» mi dice. Si sente provenire da sotto il pavimento un rumore continuo, fatto di piccole grida, stridi, fischi. «Ma quanti sono?» chiedo, mentre un brivido mi percorre la schiena. «Chissà. Milioni forse... Guarda, ma fa' presto!» dice mentre alza il coperchio della botola, accende un fiammifero e lo fa cadere nel buco. In quel momento vedo migliaia e migliaia di topi e di pupille cattive che guardano verso di noi. Ora Giovanni mi ha scritto che non può più invitarmi. Che cosa è successo? Ho la tentazione di andare da lui per sapere, ma non trovo il coraggio. Ho saputo che dalla villa non esce più nessuno e che grossi topi l'hanno occupata. Ogni tanto un uomo lascia i **viveri** (*cibo*) in un pacco a una certa distanza dalla casa. Un contadino, che si è avvicinato alla villa, dice di avere visto Elena Corio in cucina, vicino al fuoco, mentre mescolava in un pentolone. Era vestita come una pezzente. Sembrava stanchissima. Intorno a lei tantissimi topi la incitavano a preparare il cibo.

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a.** Dov'è la casa di Giovanni ed Elena Corio?
 Al mare.
 In campagna.
 In montagna.
- b.** Quanto durano di solito le vacanze dell'ospite a casa dei Corio?
 Qualche settimana.
 Un'estate.
 Qualche giorno.
- c.** Che cosa ha trovato l'ospite, il secondo anno?
 Due magnifici gatti.
 Un grosso topo.
 Un piccolo topo.
- d.** Perché non ha il coraggio di schiacciarlo?
 Perché è grazioso.
 Perché gli fa paura.
 Perché è troppo grosso.
- e.** Perché i gatti sono grassi?
 I gatti sono grassi perchè
- f.** Dopo un anno, come sono i gatti?
 I gatti sono
- g.** Perché il padre di Giorgio nutre i topi?
 Il padre di Giorgio nutre i topi per
- h.** Quest'anno, che cosa ha scritto Giovanni al suo ospite?
 Giovanni ha scritto che

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** C'è qualcosa di strano in casa di Giovanni ed Elena Corio. V F
- b.** Anche quest'anno andrò in vacanza nella casa di campagna dei Corio. V F
- c.** I Corio hanno preso due gatti che catturano molti topi. V F
- d.** Giovanni Corio mi ha scritto che la sua casa è invasa dai topi. V F
- e.** I topi sono diventati grossi e numerosi. V F
- f.** I Corio hanno abbandonato la loro casa. V F
- g.** Qualcuno ha visto Elena Corio cucinare per i topi. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... L'anno dopo Giorgio mi dice che i topi hanno ucciso i gatti.
- b.** ... Il terzo anno i Corio avevano preso due magnifici gatti.
- c.** **1.** Molti anni fa ho cominciato ad andare in vacanza nella casa di campagna dei Corio.
- d.** ... Il quarto anno i gatti erano diventati magri e impauriti.
- e.** ... Ora Giovanni ha scritto che non può più invitarmi.
- f.** ... Il secondo anno ho trovato un piccolo topo nella mia camera.
- g.** ... L'estate scorsa il rumore dei topi non c'era più.

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

villa - baccano - pupille - spiriti - viveri - carbone - cantina

- a. Ma quali topi! In questa casa ci sono gli *spiriti*!
- b. Un uomo lascia i in un pacco a una certa distanza dalla casa.
- c. I topi questa notte facevano un gran !
- d. Vedo migliaia di topi e di cattive che guardavano verso di noi.
- e. I topi sono diventati dei mostri: sono neri come il con peli grossi come stecchi.
- f. Mi porta in e mi indica una botola.
- g. Ho saputo che dalla non esce più nessuno.

5. Completa le frasi con i complementi di tempo.

molti anni fa - dopo un anno - il giorno dopo - per anni - l'estate scorsa - di notte

- a. *Per anni* siamo andati in vacanza nello stesso posto.
- b. ha fatto molto caldo.
- c. ho rivisto i miei amici e mi sono sembrati cambiati.
- d. mio nonno era un bambino.
- e. dormo tranquillo e faccio molti sogni.
- f. l'inizio della scuola pensavo già alle vacanze future.

6. Completa la tabella con il tempo verbale corretto.

lo scorso anno	adesso	il prossimo anno
a. <u>Ho passato</u> le vacanze in campagna. le vacanze in campagna. le vacanze in campagna.
b. al mare.	<u>Vado</u> al mare. al mare.
c. da voi. da voi.	<u>Verrò</u> da voi.
d. <u>Sono rimasto</u> in città. in città. in città.
e. un viaggio.	<u>Faccio</u> un viaggio. un viaggio.
f. un Paese sconosciuto. un Paese sconosciuto.	<u>Visiterò</u> un Paese sconosciuto.

7. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

due Hanno gatti per topi acchiappare magnifici i. → *Hanno due magnifici gatti per acchiappare i topi.*

- a. le Mi passare piace campagna vacanze in
- b. giardino la grilli dei voce in Sento
- c. mi Giovanni ha che non invitarmi può più scritto
- d. Di gran notte i baccano fanno topi un

8. Prepara con un tuo compagno un dialogo al telefono tra l'ospite di casa Corio e il signor Giovanni Corio, che cerca di spiegare per quale motivo non può più invitarlo nella sua casa di campagna.

.....

tratto da:
Complimenti Mr. Queen,
a cura di F. Lazzarato,
A. Mondadori,
Milano 1993

L'EREDITÀ

di Ellery Queen

New York. Sono le dieci e mezzo di sera e l'investigatore (*persona che per mestiere ricerca la verità su un fatto per incarico di qualcuno*) Ellery riceve una telefonata da Herbert Hall, un ricco australiano che ha tre nipoti, una femmina e due maschi. È pronto a donare le sue ricchezze con un testamento (*documento che stabilisce a chi andrà l'eredità di chi muore*) a uno dei tre. I tre ragazzi si chiamano Millicent, Preston e James Hall e sono i figli del suo defunto (*morto*) fratello. «Divida in tre il suo patrimonio (*ricchezze*)!» risponde Ellery. «Non voglio dividere il capitale (*ricchezza, molti soldi*). Questa sera ho invitato a cena i miei nipoti e ho comunicato loro che l'eredità (*insieme dei beni che passano da chi muore a chi ne ha diritto*) andrà a Millie, la ragazza. Preston e James hanno preso bene la notizia e abbiamo brindato con champagne. Poi mi è però venuto un dubbio. Io ho sessant'anni e sono sano. Forse vivrò ancora a lungo. Millie forse non vuole aspettare per avere il denaro... Voglio sapere che tipo di persona è mia nipote e ho bisogno di un investigatore.» «Verrò da lei domattina» risponde Ellery. «Non c'è tempo. Meglio stasera...» risponde il signor Hall con il suo forte accento di Londra. Ellery si reca all'albergo di Hall. Arrivato nel suo appartamento trova l'uomo stesso sul tappeto. È un uomo magrissimo, abbronzato, con una massa di capelli bianchi e un tagliacarte orientale conficcato nella schiena. «Quale dei tre è stato?» domanda Ellery.

«Hall» risponde l'uomo e muore senza dire quale dei tre nipoti lo ha colpito.

Il giorno dopo Ellery è alla stazione di polizia dove l'ispettore Queen, suo padre, sta interrogando i tre nipoti.

Millie è una ragazza con il sedere grosso, la faccia grossa e un grosso naso al centro della faccia. È sospettata perché poteva essere interessata a incassare subito il denaro. La ragazza però si difende e dice: «Non l'ho ucciso io!». Preston è un ragazzo alto e magro, con due grossi denti sporgenti. È sospettato per l'arma, perché il tagliacarte è suo. Il

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



ragazzo si difende e dice: «Ho regalato tempo fa il tagliacarte a mio zio perché apparteneva a mio padre, suo fratello, e ho pensato di fargli un piacere, così gliel'ho regalato».

James è sospettato perché è stato visto nell'albergo dopo la cena. «Che cosa ne pensi, Ellery?» chiede l'ispettore. «Ho la soluzione. Sono stati tutti e tre!» risponde Ellery. «Come fai a saperlo?» insiste l'ispettore. «Herbert Hall parlava con l'accento di Londra e quindi non pronunciava la lettera *h*, mentre metteva la *h* davanti a certe parole che incominciano con la vocale... Ha detto "Hall" e io ho pensato al cognome, perché la lettera *h* deve essere pronunciata. In realtà diceva "all" con l'errore di aggiungere l'*h*. E *all* significa "tutti". Sono stati tutti e tre. La ragazza, infatti, voleva subito il denaro, ma non era capace di ucciderlo da sola. Così i suoi fratelli l'hanno aiutata!»

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Chi è Herbert Hall?
- Un investigatore.
 Un ricco australiano.
 Un ispettore.
- b.** Quanti anni ha Herbert Hall?
- Sessanta.
 Ottanta.
 Quaranta.
- c.** A chi ha deciso di lasciare l'eredità?
- Ai tre nipoti.
 A suo fratello.
 Alla nipote femmina.
- d.** Con quale arma viene ucciso?
- Con un tagliacarte.
 Con una pistola.
 Con un fucile.
- e.** Chi interroga l'ispettore Queen?
- L'ispettore Queen interroga
- f.** Per che cosa è sospettata Millie?
- Millie è sospettata per
- g.** Di chi era il tagliacarte?
- Il tagliacarte era di
- h.** Che cosa voleva subito la ragazza?
- La ragazza voleva subito

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Herbert Hall ha bisogno di un investigatore. V F
- b.** Hall ha deciso di non dividere il suo patrimonio. V F
- c.** Il ricco australiano fa testamento perché è molto malato. V F
- d.** Lascerà l'eredità alla figlia di sua sorella. V F
- e.** La ragazza confessa di aver ucciso lo zio. V F
- f.** Tutti e tre i nipoti sono sospettati dell'omicidio. V F
- g.** L'investigatore Ellery trova la soluzione. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

patrimonio – ricchezze – capitale – eredità – defunto – testamento – investigatore – ispettore

- a.** È pronto a donare le sue *ricchezze* con un
- b.** Divida in tre il suo
- c.** L'..... sta interrogando i tre nipoti.
- d.** I tre ragazzi sono i figli del suo fratello.
- e.** Non voglio dividere il
- f.** Ho comunicato loro che l'..... andrà a Millie.
- g.** Voglio sapere che tipo è mia nipote e ho bisogno di un

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Completa le frasi con i complementi di causa.

per l'avidità - per il movente - per l'opportunità - per l'arma - dall'accento - dalla paura

- a. La ragazza è sospettata del delitto *per il movente*.
- b. Hanno trovato nella sua casa una pistola e quindi ora è indiziato
- c. Ho sentito degli strani rumori in casa e ora non riesco a dormire.
- d. Lo hanno visto vicino al luogo del delitto proprio a quell'ora e quindi è sospettato
- e. Tutti capiscono da dove vengo che ho.
- f. I tre nipoti hanno ucciso lo zio di denaro, finiranno in prigione e perderanno ogni cosa.

5. Completa le frasi con i complementi di qualità.

con la faccia grossa - dalle buone maniere - con i denti sporgenti - dall'aspetto allegro - di poche parole - dalla corporatura snella

- a. Millie è una ragazzone *con la faccia grossa*.
- b. Quella ragazza deve pesare non più di 45 kg!
- c. Quel bimbo sembra un topolino.

- d. È, però è simpatico e, quando dice qualcosa, sa essere divertente.
- e. Quell'uomo è proprio mio padre; anche se le cose non vanno bene è sempre di buon umore!
- f. Mia madre è una signora, infatti tutti dicono che è una donna molto gentile.

LA SCRITTURA

6. Completa il dialogo della telefonata

Ellery: «Pronto? Sì sono io. Chi parla?».

H. Hall: «.....».

Ellery: «Mi dica...».

H. Hall: «.....».

Ellery: «Capisco. Perché non divide il suo patrimonio in tre parti?».

H. Hall: «.....».

Ellery: «Beh, se ha già scelto sua nipote, non ha bisogno di me, allora!».

H. Hall: «.....».

Ellery: «Ho capito. Verrò da lei domattina».

H. Hall: «.....».

Ellery: «D'accordo, verrò subito. A più tardi».

H. Hall: «.....».

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Descrivi ad alta voce uno o più compagni di scuola come per fare un identikit. I tuoi compagni devono indovinare chi è la persona che hai descritto.

Ad esempio: statura, un metro e settanta circa - occhi, castani piccoli e vicini - capelli, biondi tagliati cortissimi - orecchie a sventola - bocca piccola - corporatura robusta - indossa un paio di jeans larghi e una maglietta rossa con una scritta in inglese...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Il conte Dracula

di **Abraham Bram Stoker**

tratto da:

Dracula,

trad. di R. Pelà,

Rizzoli, Milano 2001

La carrozza si ferma e Jonathan è terrorizzato. Attorno alla carrozza ci sono lupi che ululano. Il cocchiere fa un gesto e i lupi se ne vanno. Prende la borsa di Jonathan e apre la portiera della carrozza. «Il castello di Dracula!» dice l'uomo. Jonathan scende e davanti a lui c'è un castello in rovina. Non c'è nessuna luce. La carrozza se ne va. Bussa al portone del castello e dopo un momento un uomo alto, vestito di nero apre il portone. «Sono il conte Dracula. Benvenuto signor Harker, si accomodi!» In casa Jonathan non ha più paura. Il conte lo accompagna in una comoda camera da letto. «Questa è la sua camera, ma prima di tutto mangi qualcosa. Io non mangio con lei perché ho già cenato!»

Durante la cena il conte gli fa molte domande sul suo viaggio, su altro e firma i documenti che il giovane avvocato gli ha portato. Continua a parlare fino all'alba. «Può andare dove vuole nel castello, tranne dove le porte sono chiuse a chiave.» Jonathan dorme a lungo. Quando si sveglia trova il pranzo pronto. Il conte si fa vedere solo la sera. Jonathan gli chiede notizie per il ritorno: «Non deve ancora andarsene. Deve raccontarmi ancora di Londra, delle strade affollate. Io conosco la città solo attraverso i libri...».

Di nuovo quella notte il conte fa molte domande a Jonathan. Così per settimane. Di giorno il conte non si sa dove sia e non cena mai con lui.

Una sera Jonathan si sta radendo. Dracula entra nella sua camera e lo specchio non riflette la sua immagine. Jonathan è stupefatto e ha un gesto improvviso della mano. Così si taglia. Il conte vede il sangue di Jonathan e i suoi occhi brillano. Fa un passo in avanti, ma vede il crocifisso che Jonathan porta al collo e si ferma.

«È pericoloso tagliarsi qui...» dice il conte e sparisce. Jonathan trema dalla paura e va alla finestra a respirare un po' d'aria. In quel momento vede Dracula che striscia sul muro del castello con la forma di un grosso pipistrello.

«Che razza di uomo è?» si domanda Jonathan. Vuole tornare da Mina, la ragazza che deve sposare.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Com'è il castello davanti al quale arriva la carrozza di Jonathan?
 Con grandi finestre luminose.
 Circondato da lupi.
 In rovina e al buio.
- b.** Chi apre la porta del castello?
 Il conte Dracula.
 Jonathan.
 Il cocchiere.
- c.** Il conte Dracula mostra a Jonathan la sua camera e...
 Jonathan va subito a riposare.
 Jonathan non ha più paura.
- Jonathan accetta l'invito a cena e rimane a parlare tutta la notte.
- d.** Che cosa fa il conte Dracula di giorno?
 Fa molte domande a Jonathan.
 Non si sa.
 Accompagna Jonathan a visitare il castello.
- e.** Perché Jonathan si trova al castello di Dracula?
 È un avvocato e gli ha portato dei documenti da firmare.
 È in vacanza prima di sposarsi con Mina.
 Deve rispondere alle domande di Dracula.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Jonathan quando arriva al castello ha molta paura. V F
- b.** Jonathan quando entra nel castello ha ancora molta paura. V F
- c.** Dracula non cena mai con Jonathan. V F
- d.** Dracula vuole sapere molte cose sulla vita di Londra. V F
- e.** Jonathan non ha fretta di partire per tornare a Londra. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Jonathan si taglia mentre si rade e Dracula gli dice che è pericoloso tagliarsi lì al castello.
- b.** ... Jonathan può visitare tutto il castello tranne le sale con le porte chiuse a chiave.
- c.** ... Il portone del castello si apre.
- d.** ... Jonathan vede Dracula con la forma di pipistrello e si chiede che razza di uomo sia.
- e.** ... Intorno alla carrozza ci sono molti lupi che ululano.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

pipistrello – cocchiere – avvocato – cena – pranzo

- a.** Molto tempo fa ci si spostava con la carrozza guidata da un
- b.** Il pasto della sera si chiama
- c.** Prima di firmare questo contratto sentirò il parere del mio
- d.** Il è un animale che assomiglia a un topo con le ali.
- e.** Il è servito a mezzogiorno.

punti/5
 totale/20



UNITÀ DI LETTURA 6

Dialoghi e monologhi

AVANTI E INDIETRO

di *Odon von Horváth*

tratto da:
Teatro popolare,
trad. di U. Gandini,
Adelphi, Milano 1974



track n. 12

Un torrente (piccolo fiume) segna il confine tra due stati. Su ogni sponda del torrente sono di guardia due poliziotti di confine. Szamek è sulla sponda sinistra e Konstantin sulla sponda destra. Le due sponde sono unite da un ponte di legno.

Il signor Havlicek è stato espulso (verbo “espellere”; è stato mandato via) e deve attraversare il ponte per andare nell’altro stato.

HAVLICEK: Questa espulsione è ingiusta!

SZAMEK: Ingiusta? Lei aveva un negozio ed è fallito (il negozio ha chiuso perché non vendeva). Lei è rimasto senza un soldo e noi non possiamo dare soldi a lei, perché è uno straniero e poi perché il nostro Stato è povero!

HAVLICEK: È vero: il mio negozio è fallito, ma sono qui da cinquant’anni e da trenta pago le tasse! E adesso mi cacciate via con le armi!

SZAMEK: Eh già, sono le piccole ingiustizie della vita! La sua patria però è di là dove è nato.

HAVLICEK: Piccole ingiustizie? Sì è vero, sono nato di là, ma sono venuto qui dopo due settimane e quella non è la mia patria: io sono sempre stato qui!

SZAMEK: Non so che cosa dirle! Il suo problema è di competenza dello Stato dove è nato...

HAVLICEK: Sì. Devo lasciare questo paese dove sono cresciuto, dove ho passato la mia vita... chissà di là che cosa mi aspetta... comunque, addio!

Havlicek attraversa il ponte e arriva dall’altro poliziotto.

KONSTANTIN: Documenti, per favore.

Havlicek gli dà l’ordine di espulsione.

KONSTANTIN: Aha! Espulso! Ma non può venire di qui!

HAVLICEK: Oh bella! E perché?

KONSTANTIN: Perché lei per noi è straniero.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all’insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

HAVLICEK: Ma io sono nato qui!

KONSTANTIN: La nostra legge dice che i cittadini che vivono all'estero devono dire al nostro consolato che ci sono. Se non lo fanno, perdono la cittadinanza.

HAVLICEK: Io non conosco questa legge...

KONSTANTIN: Era scritto sui giornali.

HAVLICEK: Io sul giornale leggo solo le notizie di sport...

KONSTANTIN: Peggio per lei!

HAVLICEK: E allora dove vado?



KONSTANTIN: Da nessuna parte! Bisogna rispettare le leggi!

HAVLICEK: È vero, bisogna rispettare le leggi, ma da qualche parte devo pur vivere! E poi questa legge è assurda (*non ha senso*)!

KONSTANTIN: Le do un consiglio: scriva a qualche ministro e spieghi la sua situazione...

HAVLICEK: E come si scrive una lettera a un ministro?

KONSTANTIN: Si rivolga a un avvocato.

HAVLICEK: Dove? Sul ponte?

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Da che cosa è segnato il confine tra i due Stati?
 Da una catena montuosa.
 Da un torrente.
 Da un ponte.
- b. Che cosa unisce le due sponde del torrente?
 Un ponte.
 Un poliziotto.
 Una barca.
- c. Da quanto tempo Havlicek vive in quel Paese?
 Da cinquant'anni.
 Da trent'anni.
 Da sempre.
- d. Perché Havlicek non può restare nel Paese?
 Perché non ha i documenti.
 Perché è stato espulso dopo un fallimento.
 Perché è stato arrestato.
- e. Perché Havlicek non può entrare nel Paese in cui è nato?
 Perché è stato espulso.
 Perché il suo negozio è fallito.
 Perché ha perso la cittadinanza.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Il signor Havlicek è stato espulso dal Paese dove vive. V F
- b. Havlicek vive nel Paese dove è nato. V F
- c. Havlicek è diventato ricco grazie al suo negozio. V F
- d. Per la legge del Paese dove è nato, Havlicek ora è uno straniero. V F
- e. Havlicek ha perso la cittadinanza. V F
- f. Havlicek conosceva la legge, perché l'ha letto sul giornale. V F
- g. Il poliziotto consiglia a Havlicek di scrivere a un ministro. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

Stato – ministro – legge – espulsione – consolato – competenza – avvocato – documenti

- a. Questa *legge* è assurda!

- b. I cittadini che vivono all'estero devono dire al nostro che ci sono.
- c. Non possiamo dare soldi a lei, perché è uno straniero e poi perché il nostro è povero!
- d., per favore.
- e. Questa è ingiusta!
- f. Si rivolga a un
- g. Scriva a qualche e spieghi la sua situazione.
- h. Il suo problema è di dello Stato dove è nato.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Trasforma le parti sottolineate in forma diretta.

- a. Incontro un amico per strada che mi chiede dove vado.
 «Dove vai?»
- b. Il professore ci chiede se abbiamo studiato.

- c. Il mio amico mi telefona e mi chiede se voglio uscire con lui.

- d. Mio padre parte e io gli chiedo quando tornerà.

- e. Quella ragazza mi ha chiesto da dove vengo.

- f. La professoressa mi dice di alzarmi e di andare da lei.

- g. Il professore mi dice di prendere il libro e di leggere a voce alta.

- h. La mamma mi dice di sbrigarmi e di andare a fare la spesa.

LA SCRITTURA

5. Scrivi come fa Havlicek a risolvere il suo problema. Dove andrà a vivere?

.....

6. Scegli una conclusione dell'esercizio n. 5 e con un compagno prepara un piccolo dialogo che poi leggerete ad alta voce.

Lined area for writing the dialogue.

UN'INVENZIONE

di *Alphonse Allais*

tratto da:
Teatrino,
trad. di M. Baradin,
Nuovi Equilibri,
Roma 1992

Non ho mai creduto di essere capace di **inventare** (*verbo "inventare"; fare qualcosa che non c'è*) qualcosa! E invece è successo. E mica un'**invenzione** (*cosa inventata*) poco importante. No, no: è una invenzione seria! È incredibile come nasca un'invenzione. Succede all'improvviso! Alla mia invenzione sono arrivato così. È un giorno di pioggia. Piove come non succede da secoli.

Io sono per strada e cerco un **riparo** (*un posto dove non piove*). Lì ci sono i **portici** (*marciapiedi coperti*) e si sta bene sotto i portici quando piove, ma i portici non ci sono dappertutto. Ci sono però i negozianti con le tende sopra i loro negozi. Se i negozianti aprono le loro tende quando piove, le persone per strada non si bagnano... È così che mi è venuta l'idea!

Perché ogni persona non può avere una tenda personale? Una tenda leggera, sostenuta da bastoncini, da tenere sopra la testa in caso di pioggia?

La mia invenzione è fatta! Devo solo metterla in pratica e per farlo si procede così: si prende una stoffa, di seta, di nailon, di cotone come si vuole. Si taglia la stoffa in tondo e la si tiene tesa con dei bastoncini forse di **acciaio** (*metallo molto resistente*), perché sono più robusti. Tutti i bastoncini convergono intorno a un anello che scivola lungo un bastone. Quando non piove i bastoncini sono appoggiati al bastone con la stoffa. Piove? Basta spingere l'anello verso l'alto, i bastoncini si alzano, la stoffa si tende... ed ecco un riparo per camminare sotto la pioggia senza bagnarsi.

È stato facile fare questa invenzione. Ora devo diffondere la mia invenzione e stabilire il prezzo per vendere a tutti questo oggetto.

Inventare non è stato difficile, ma è stato difficile trovare un nome.

Ho pensato a parole greche o latine come fanno gli scienziati, ma poi mi sono detto che è una cosa semplice e quindi ci vuole un nome semplice. Visto che ripara dalla pioggia, la chiamo **parapioggia** (*ombrello*).

Ma io parlo, parlo e invece devo sbrigarmi a depositare il **brevetto** (*documento che dice chi è l'inventore di qualcosa*) altrimenti qualcuno può rubare la mia idea!

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPrensione DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Che cosa ho immaginato?
 - Un'invenzione poco importante.
 - Un'invenzione seria.
 - Una storia incredibile.
- b. Quando ho pensato alla mia invenzione?
 - Un giorno di vacanza.
 - Una notte.
 - Un giorno di pioggia.
- c. Dove si sta bene, quando piove?
 - Sotto i portici.
 - Dentro ai negozi.
 - A casa.
- d. Che cosa è stato difficile?
 - Inventare l'oggetto.
 - Costruire l'oggetto.
 - Trovare un nome all'oggetto.
- e. Che cosa devo depositare?
 - Il brevetto.
 - Il nome dell'invenzione.
 - Il prezzo dell'invenzione.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Ho fatto un'invenzione importante. V F
- b. Ho sempre pensato di diventare un grande inventore. V F
- c. Quando piove ci si può riparare sotto i portici. V F
- d. Tutte le strade hanno i portici. V F
- e. Si può costruire una tenda personale da tenere sopra la testa quando piove. V F
- f. Bisogna dare un nome scientifico a questa invenzione. V F
- g. Voglio depositare il brevetto, così nessuno mi ruba l'idea. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le azioni che portano all'invenzione.

- a. ... Ora devo mettere in pratica la mia invenzione.
- b. **1.** Sono per strada e cerco un riparo dalla pioggia.

- c. ... Infine devo depositare il brevetto, perché nessuno mi rubi l'idea.
- d. ... Basta prendere una stoffa, tagliarla in tondo, tenerla tesa con dei bastoncini di acciaio.
- e. ... Osservo che si può trovare riparo sotto le tende dei negozianti.
- f. ... Penso che ogni persona potrebbe avere una tenda personale per ripararsi.
- g. ... Devo diffondere l'invenzione e stabilirne il prezzo.
- h. ... Bisogna anche trovare un nome per l'oggetto.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

brevetto - acciaio - stoffa - invenzione - seta - cotone - nailon

- a. Si procede così: si prende una stoffa, di *seta*, di _____, di _____, come si vuole.
- b. Devo sbrigarmi a depositare il _____.
- c. Si taglia la _____ in tondo e si tiene tesa con dei bastoncini di _____, perché sono più robusti.
- d. Ora devo diffondere la mia _____ e stabilire il prezzo.

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

brevetto - acciaio - stoffa - nailon - seta - cotone - invenzione

- a. Se registri il *brevetto*, avrai il diritto esclusivo di commerciare la tua _____.
- b. Il _____ è un tessuto morbido e resistente.
- c. La struttura di _____ assicura robustezza alla costruzione.
- d. Una sciarpa di _____ è un accessorio molto elegante e costoso.
- e. Le borse di _____ inquinano l'ambiente, meglio usare quelle di _____.

6. Trasforma i verbi in nomi di cose e di persone. Per fare questo esercizio ti consigliamo di usare il vocabolario.

Verbo	Nome di cosa	Nome di persona
<i>inventare</i>	<i>invenzione</i>	<i>inventore</i>
cantare		
ballare		
giocare		
disegnare		
fotografare		
viaggiare		

LA SCRITTURA

7. Hai fatto anche tu qualche invenzione? Racconta!

Io sono bravo perché ho inventato

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Mettetevi in gruppi di quattro e provate a inventare un oggetto utile che ancora non esiste. Stendete una scheda con le sue principali caratteristiche e poi presentate la vostra invenzione a turno agli altri gruppi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

tratto da:
Il borghese gentiluomo,
trad. di C. Garboli
Einaudi, Torino 1976

UNA LEZIONE DIFFICILE

di Molière

Jourdain è un ricco mercante del '600, che vuole essere come un nobile: avere cultura e comportarsi da signore con gli altri. Per questo si rivolge a un Maestro di Filosofia (materia che si occupa dei problemi dell'uomo e della natura).

MAESTRO DI FILOSOFIA: Che cosa vuole imparare, signor Jourdain?

JOURDAIN: Tutto! Voglio imparare tutto. Mio padre e mia madre non mi hanno fatto studiare...!

MAESTRO DI FILOSOFIA: Giusto, fa bene a volere imparare! La vita senza la **cultura** (*conoscenza di molte cose*) è come la morte... Che cosa sa già fare, signor Jourdain?

JOURDAIN: So leggere e scrivere!

MAESTRO DI FILOSOFIA: Vuole imparare la logica? La materia che si occupa dei tre comportamenti mentali?

JOURDAIN: Mi sembra una materia troppo difficile...

MAESTRO DI FILOSOFIA: Vuole imparare l'etica? La materia che le insegna a controllare gli **istinti** (*le spinte naturali a comportarsi in un certo modo*)...

JOURDAIN: Non va bene per me. Io sono uno che si arrabbia e devo potere **sfogarmi** (*verbo "sfogarsi"; liberare gli istinti*)!

MAESTRO DI FILOSOFIA: Allora vuole provare con la fisica? La materia che studia le proprietà delle cose naturali.

JOURDAIN: Troppe cose da sapere con la fisica.

MAESTRO DI FILOSOFIA: Allora mi dica Lei che cosa vuole imparare.

JOURDAIN: L'**ortografia** (*la materia che dice come si scrive correttamente*) e poi anche il **calendario** (*anno, mesi, giorni...*). Voglio capire quando la luna c'è e quando la luna non c'è.

MAESTRO DI FILOSOFIA: Molto volentieri! Ma per avere la mente pronta per imparare dobbiamo sapere bene come si pronunciano le lettere dell'alfabeto. Le lettere sono divise in vocali e in consonanti. Le vocali sono cinque: A, E, I, O, U.

JOURDAIN: Fin qui tutto è chiaro...

MAESTRO DI FILOSOFIA: Per la A bisogna aprire tutta la bocca: A.

JOURDAIN: A, A, A.

MAESTRO DI FILOSOFIA: Così. Bene! Adesso bisogna avvicinare la mascella inferiore alla mascella superiore e uscirà la E.

JOURDAIN: E, E, E. A, E, A, E... ma è stupendo!!!

MAESTRO DI FILOSOFIA: Se chiude ancora di più le mascelle e allontana le due estremità della bocca verso le orecchie, ecco la I.

JOURDAIN: Sì: I, I, I. A, E, I...

MAESTRO DI FILOSOFIA: Per la O avvicini le estremità della bocca: O.

JOURDAIN: O, O... Lei ha ragione! Che meraviglia sapere qualcosa!

MAESTRO DI FILOSOFIA: E per la U bisogna mettere le labbra in fuori: U.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

JOURDAIN: U, U, U... perfetto! Perché non ho imparato prima?!

MAESTRO DI FILOSOFIA: Molto bene, signor Jourdain. Domani impareremo le consonanti...

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi è Jourdain?
 - Un nobile.
 - Un mercante.
 - Un maestro di filosofia.
- b. Come vuole essere?
 - Come un ricco.
 - Come un filosofo.
 - Come un nobile.
- c. Che cosa sa già fare Jourdain?
 - Leggere e scrivere.
 - Controllare gli istinti.
 - Contare.
- d. Che cosa vuole imparare?
 - L'ortografia e il calendario.
 - La logica e l'etica.
 - La fisica.
- e. Qual è la prima cosa che bisogna sapere?
 - Come si leggono le parole.
 - Come si scrivono le parole.
 - Come si pronunciano le lettere dell'alfabeto.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Jourdain vuole avere cultura. V F
- b. I suoi genitori volevano farlo studiare. V F
- c. Jourdain non sa leggere e scrivere. V F
- d. La logica insegna a dominare gli istinti. V F
- e. La fisica studia le proprietà della natura. V F
- f. Le vocali sono cinque. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le definizioni con le parole dell'elenco.

pianta - minerale - calendario - istinto

- a. Un *minerale* è una sostanza della crosta terrestre.
- b. Il è la divisione del tempo in anni, mesi, settimane e giorni.
- c. L'..... è la spinta naturale a comportarsi in un certo modo.
- d. Una è ogni tipo di vegetale, erba o albero.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Trasforma il dialogo dal lei al tu.

«Che cosa vuole imparare?»

«*Che cosa vuoi imparare?*»

a. «Lei che cosa mi consiglia?»

«*Tu*»

b. «A lei che cosa interessa conoscere?»

.....

c. «Lei che cosa sa insegnare?»

.....

d. «Molte materie. Ma lei quale materia preferisce?»

.....

e. «Provi a indovinare... Mi piacciono i numeri e il disegno...»

.....

f. «Allora lei è adatto a studiare la geometria!»

.....

LA SCRITTURA

5. Completa il dialogo

«Che cosa sai già fare?»

«.....»

«Davvero? E dove hai imparato?»

«.....»

«Ci hai messo molto tempo?»

«.....»

«Che cosa devo fare per imparare come te?»

«.....»

IL LAVORO CON GLI ALTRI

6. Prepara con un tuo compagno il dialogo che avviene tra un adulto e un bambino che deve andare a scuola. Il bambino chiede all'adulto in che cosa consistono le materie che deve imparare.

■ Verifica di primo livello

Cinque mosche

di Luigi Malerba

tratto da:

Storiette e storiette tascabili,

Einaudi, Torino 1994

Ci sono cinque mosche. La prima mosca è contenta di essere la prima. La seconda non è d'accordo perché dice che se c'è chi è primo e chi è secondo i rapporti si rovinano. Ma accetta di essere la seconda.

La terza è ancora meno contenta e dice che si è tutte uguali.

La prima però dice: «Abbiamo stabilito un ordine e dobbiamo rispettarlo. Lo fanno anche gli uomini e le formiche».

La quarta dice che vuole essere prima almeno per un giorno. La prima però non vuole: di sicuro la quarta se diventa la prima non lascia più quel posto!

La quinta dice che si accontenta di essere la seconda almeno per un giorno. La seconda non vuole però essere la quinta nemmeno per un minuto.

Le cinque mosche così incominciano a litigare. Alla fine della lite ogni mosca se ne va per conto suo e ogni mosca ora è la prima perché è da sola.

Dopo poco tempo però le cinque mosche diventano magre per la malinconia.



1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Perché la prima mosca è contenta?
 Perché è la prima.
 Perché c'è un ordine.
 Perché è in compagnia di altre 4 mosche.
- b.** E la seconda mosca?
 Non è d'accordo.
 Non è d'accordo e non vuole essere la seconda.
 Non è d'accordo, ma accetta di essere seconda.
- c.** E la terza?
 dice che si è tutte uguali.
 dice che non si è tutte uguali.
 dice che bisogna rispettare l'ordine.
- d.** Che cosa dice la prima?
 Anche le formiche rispettano l'ordine.
 Anche le formiche e gli uomini rispettano l'ordine.
 Anche le formiche e le altre mosche rispettano l'ordine.
- e.** Che cosa fanno la quarta e la quinta mosca?
 Incominciano a litigare.
 Vogliono essere per un giorno una al posto della prima, l'altra al posto della seconda.
 Vogliono essere per un giorno al posto della prima e della seconda mosca.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Le mosche quando sono da sole sentono la malinconia. V F
- b.** Le mosche diventano magre perché hanno litigato. V F
- c.** La seconda mosca cede volentieri il suo posto. V F
- d.** La prima mosca non vuole cedere il suo posto. V F
- e.** Se c'è chi è primo e chi è secondo i rapporti si rovinano. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Ogni mosca se ne va per conto suo.
- b.** ... La prima mosca dice che bisogna rispettare un ordine.
- c.** ... Le altre quattro mosche invece non sono contente di non essere prime.
- d.** ... Le mosche diventano magre.
- e.** ... Le mosche litigano.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole al posto giusto.

abbiamo stabilito un ordine – voglio essere prima per un giorno – non cambio il mio posto nemmeno per un minuto – siamo tutte uguali – mi accontento di essere seconda

- a.** La quinta mosca dice: «.....».
- b.** La prima mosca dice: «.....».
- c.** La seconda mosca dice: «.....».
- d.** La terza mosca dice: «.....».
- e.** La quarta mosca dice: «.....».

punti/5

totale/20



VOLUME 3

Unità di lettura 1 Attraverso il Novecento italiano

Primo LEVI, LE DUE BANDIERE	p. 117
Italo CALVINO, ULTIMO VIENE IL CORVO	p. 121
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Gina LAGORIO, UMILIAZIONE	p. 125

Unità di lettura 2 Narratori europei

F. DOSTOEVSKIJ, KÒLJA	p. 127
Guy DE MAUPASSANT, LA COLLANA (parte I)	p. 130
Guy DE MAUPASSANT, LA COLLANA (parte II)	p. 134
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Milan KUNDERA, UN BACIO	p. 137

Unità di lettura 3 Voci di altre culture

Yu HUA, L'ACQUOLINA IN BOCCA	p. 139
Gabriel GARCÍA MÁRQUEZ, LA SIESTA DEL MARTEDÌ (parte I)	p. 143
Gabriel GARCÍA MÁRQUEZ, LA SIESTA DEL MARTEDÌ (parte II)	p. 146
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Ji YUE, RICORDI DI FAMIGLIA	p. 149

L'Unità di lettura 4 corrisponde a Poesia 3 e non è stata semplificata.

Unità di approfondimento 5 Storie della Seconda guerra mondiale

Giorgio CAPRONI, IL RUMORE DEI PASSI	p. 151
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Beppe FENOGLIO, UNA DECISIONE SOFFERTA	p. 155

Unità di approfondimento 6 Per non dimenticare

Trudi BIRGER, LA SELEZIONE	p. 157
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Hans P. RICHTER, GLI EBREI SONO LA NOSTRA DISGRAZIA	p. 161

Unità di approfondimento 7 Leggere il quotidiano

Alessandra ROLLE, GUERRIGLIERI VERDI	p. 163
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Massimo DELL'OLMO, LA FOCA GASTON UCCISA DAL FIUME CHE LE AVEVA RESTITUITO LA LIBERTÀ	p. 165

Unità di approfondimento 8 La difficile strada della pace

Gary PAULSEN, PRIMO CANTO DI GUERRA	p. 167
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Amnesty International, STORIA DI SYLVAIN	p. 171

Unità di approfondimento 9 I diritti umani. Giustizia e tolleranza

Annika THOR, NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI DIFENDERLA	p. 173
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Julia DA SILVA SANTOS, VOGLIO ANDARE A SCUOLA	p. 177

Unità di approfondimento 10 In difesa del pianeta Terra

Jean GIONO, L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI	p. 179
VERIFICA DI PRIMO LIVELLO	
Vitaliano TREVISAN, LA VOCE DEGLI ALBERI	p. 183



UNITÀ DI LETTURA 1

Attraverso il Novecento italiano

LE DUE BANDIERE

di *Primo Levi*

tratto da:
Il fabbricante di specchi,
"La stampa", Torino 2007



track n. 13

Bertrando è nato e cresciuto in un paese che si chiama Lantania.

Per Bertrando la bandiera della Lantania è bellissima: è di colore viola con un ovale arancione.

Al centro dell'ovale è disegnato un vulcano verde in basso, bianco di neve in alto, con il fumo che esce.

In Lantania non ci sono vulcani. C'è un vulcano nella terra vicina, la Gunduwia.

Gli abitanti della Lantania però dicono che quel vulcano è loro e che la Gunduwia lo ha preso ingiustamente.

Così tutti i lantani odiano la Gunduwia e si preparano per fare una guerra per **riconquistare** (*riprendere*) il vulcano, anche se quel vulcano è pericoloso e provoca morti e disastri.

I lantani sono persone rissose: litigano e si accoltellano tra loro anche per poco; ma tutti i lantani sono d'accordo a odiare la Gunduwia.

E poi la bandiera della Gunduwia è proprio brutta! È gialla con un disco marrone al centro e i gunduwiani devono essere proprio stupidi per avere una bandiera simile.

Poi i gunduwiani sono **avarì** (*spendono pochissimo*) e **dissipatori** (*spendono troppo*), **temerari** (*hanno troppo coraggio*) e **codardi** (*hanno paura di tutto*)...

Bertrando ha sempre odiato il giallo e il marrone e, quando vede questi due colori insieme, si sente male.

A Bertrando piacciono le nespole e le albicocche, ma le mangia con gli occhi chiusi perché il nocciolo marrone dentro alla polpa gialla gli ricordano subito la bandiera nemica.

Bertrando si sente male anche quando sente il suono della lingua gunduwica. Eppure in qualche scuola qualcuno insegna quella bruttissima lingua.

Qualcuno ha detto che la lingua lantiana e la lingua gunduwica derivano da un'unica lingua molto antica. Per Bertrando queste sono bugie, come tutte le cose che la radio gunduwica dice.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

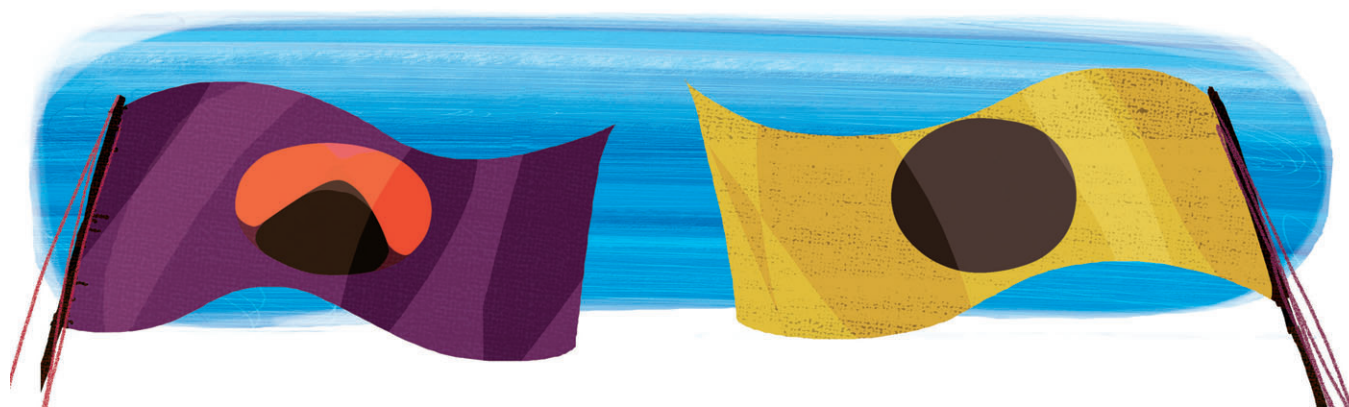
.....

.....

.....

.....

.....



Non c'è frontiera tra i due Paesi, ma ci sono guardie che sorvegliano le due parti e sovente sparano. Riescono però a passare i commerci, anche quelli **illegali** (*che la legge vieta*).

Bertrando un giorno ha visto alcuni gunduwiani che erano in Lantania per commerciare: non gli sono sembrati tanto diversi da loro.

Forse si potevano riconoscere solo per il loro modo **subdolo** (*non chiaro, sfuggente*) di guardare...

Un giorno arriva la notizia che i presidenti dei due Stati si incontreranno nella primavera. Il **quotidiano** (*giornale*) della Lantania pubblica fotografie della capitale della Gunduwia. Si vedono una bellissima **cattedrale** (*grande chiesa*), bambini gunduwi ben pettinati, con occhi ridenti.

Un libro racconta di un tempo antico quando gunduwi e lantiani combattevano insieme contro i pirati. E infine si sparge la notizia che allo stadio della capitale lantania ci sarà un incontro di calcio tra le due squadre campioni.

Bertrando corre a comprare il biglietto d'ingresso allo stadio. Il giorno della partita lo stadio è pieno di gente, brilla il sole e non soffia il vento.

L'arbitro fischia l'inizio e in quel momento si alza una **brezza** (*vento leggero*) e le due bandiere **sventolano** (*verbo "sventolare"; si muovono per il vento*) per la prima volta una vicina all'altra.

Bertrando sente un brivido **gelido** (*freddissimo*) e **rovente** (*caldissimo*), prova **ribrezzo** (*odio, repulsione*) e amore insieme. Tutti i suoi muscoli e anche il suo cuore si contraggono e cade a terra come un blocco di legno.

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a. Come si chiama il paese di Bertrando?
 Gunduwia.
 Lantania.
 Inghilterra.
- b. Che cosa è disegnato sulla bandiera della Lantania?
 Un vulcano.
 Un albero.
 Un bambino.
- c. Dove si trova il vulcano?
 In Lantania.
 In montagna.
 In Gunduwia.
- d. Perché la Lantania vuole fare la guerra alla Gunduwia?
 Perché la sua bandiera è brutta.
 Perché le ha rubato la bandiera.
 Per riconquistare il vulcano.
- e. Su che cosa sono d'accordo tutti i lantani?
 Tutti i lantani sono d'accordo che
- f. Chi c'è al confine tra i due Paesi?
 Tra i due Paesi ci sono
- g. Che cosa ci sarà allo stadio della capitale lantania?
 Allo stadio della capitale ci sarà
- h. Che cosa corre a comprare Bertrando?
 Bertrando corre a comprare

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. A Bertrando piace molto la bandiera della Lantania. V F
- b. Bertrando pensa che anche la bandiera della Gunduwia è bella. V F
- c. Bertrando odia il giallo e il marrone. V F
- d. Tra i due Paesi c'è una frontiera sorvegliata. V F
- e. Una volta gunduwi e lantani combattevano insieme. V F
- f. In Gunduwia non ci sono commercianti. V F
- g. Nessuno va a vedere la partita contro i gunduwi. V F

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... I lantani preparano una guerra per riconquistare il vulcano.
- b. ... Il vulcano si trova nella terra vicina, la Gunduwia.
- c. ... Arriva la notizia che i presidenti dei due Paesi si incontreranno in primavera.
- d. ... Ci sarà una partita di calcio tra le squadre dei due paesi.
- e. **1.** Bertrando è nato e cresciuto in Lantania.
- f. ... Gli abitanti della Lantania dicono che la Gunduwia ha rubato il loro vulcano.
- g. ... Sul giornale della Lantania pubblicano delle fotografie della Gunduwia.
- h. ... Bertrando compra il biglietto per andare allo stadio.
- i. ... La bandiera della Lantania è molto bella e su di essa è disegnato un vulcano.
- j. ... Lo stadio è pieno di gente, Bertrando si sente male e cade a terra.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

avari – *codardi* – *gelido* – *dissipatori* – *temerari* – *rovente* – *illegali* – *subdolo*

Tutti i lantani sono d'accordo a odiare la Gunduwia. La sua bandiera è bruttissima. E poi i gunduwiani sono *avari* e **a.**, **b.** e **c.** Tra i due Paesi riescono a passare i commerci, anche quelli **d.** Bertrando un giorno ha visto alcuni gunduwiani che erano in Lantania per commerciare: non gli sono sembrati tanto diversi da loro. Forse si potevano riconoscere solo per il loro modo **e.** di guardare.

C'è una partita di calcio tra le squadre dei due Paesi. Allo stadio Bertrando vede le due bandiere sventolare vicine: sente un brivido **f.** e **g.**, prova ribrezzo e amore insieme.

5. Completa le frasi con gli avverbi di tempo dell'elenco.

sempre - sempre - subito - sovente - mai - raramente - mai

- a. Penso *sempre* a te perché ti voglio tanto bene.
- b. Non sono venuto a comprare in questo negozio perché è molto caro.
- c. Esco la sera, perché vado di solito a dormire presto.
- d. Vieni qui! Quante volte te lo devo dire?
- e. Faccio i compiti perché non voglio prendere brutti voti.
- f. Il mio compagno copia da me i compiti già fatti.
- g. Il mio compagno non studia infatti va malissimo a scuola.

LA SCRITTURA

6. Rileggi il brano e poi completa le tabelle.

a. **Ai lantani non piace la Gunduwia perché**

vogliono riconquistare...	<i>il loro vulcano.</i>
i gunduwiani sono...	
la bandiera della Gunduwia è...	
la lingua gunduwica è...	

b. **ma**

i gunduwiani non sono...	
i bambini gunduwici sono...	
in un tempo antico gunduwici e lantiani...	
la lingua gunduwica e la lingua lantiana...	

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Da solo o con un tuo compagno inventa e disegna la bandiera per il tuo Paese, diversa da come è oggi. Spiega il perché dei colori che hai scelto e delle forme che hai disegnato.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ULTIMO VIENE IL CORVO

di Italo Calvino

tratto da:
Ultimo viene il corvo,
Mondadori, Milano 1991

«È pieno di **trote** (*pesci di acqua dolce*)!» dice uno dei **partigiani** (*persone che in tempo di guerra combattono contro i soldati nemici e che non fanno parte di un esercito regolare*) agli altri, mentre guarda l'acqua del fiumicello che scorre.

Un ragazzo di montagna lì vicino gli chiede il **fucile** (*arma da fuoco adatta per la caccia*) e spara nell'acqua. Colpisce un pesce che **viene a galla** (*il pesce morto viene in superficie*). «Questo ragazzo spara bene!» dicono gli uomini. Il ragazzo spara in aria e un piccolo falco cade. Prende altre **cartucce** (*proiettili per fucile*) e spara ancora. E cadono le **pigne** (*frutto di alberi come i pini*) di pini lontani. Poi cade uno scoiattolo, poi **il fiore di un papavero** (*piante che fioriscono a giugno, di colore rosso*)... «Tu vieni con noi» gli dicono gli uomini. «E voi mi date il fucile» e va con loro.

«Non puoi sparare a tutto però! Qui bisogna fare silenzio. E le cartucce servono per la guerra».

Il ragazzo però spara ancora: a una piccola lepre, ad alcuni uccelli. Ride, con la sua faccia bianca e rossa, rotonda come una mela. «Smettila! Se mi fai arrabbiare ancora, vai via! Dammi il fucile.»

Scende la notte e, mentre gli uomini dormono, il ragazzo prende il fucile ed esce. Va a sparare agli uccelli, ai ghiri, ai topi, ai funghi rossi e bianchi, **velenosi** (*non buoni da mangiare, pericolosi, mortali*); spara a una lumaca e poi a una lucertola su un muro e a una rana nella **pozzanghera** (*piccola conca piena d'acqua*), poi a un cartello sulla strada. Sotto il cartello però ci sono dei soldati nemici. Appena vedono il ragazzo gli puntano addosso i loro fucili. Si sentono spari e l'urlo dell'uomo. Il ragazzo trova rifugio a terra dietro un mucchio di pietre. I partigiani sono dietro di lui e ora lui può mirare meglio. Un proiettile gli sfiora la guancia e vede un soldato. Gli spara, ma colpisce solo il suo fucile. Il soldato butta il fucile e scappa. Il ragazzo **lo colpisce di**

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



striscio (*lo colpisce in modo da non ferirlo*). Il soldato continua a fuggire e dietro di lui il ragazzo. Finisce il bosco e il soldato si ripara dietro a una grossa pietra. Ha con sé bombe a mano e gli basta fare un salto per mettersi in salvo dietro ai cespugli, ma il ragazzo è lì. In quel momento passa veloce nel cielo un uccello. Uno sparo e l'animale cade. Poi un altro e cade anche quello. Passano in volo altri uccelli e tutti cadono sotto gli spari del ragazzo. Il soldato non si muove, ma tira una bomba. A metà del volo della bomba il ragazzo spara e la bomba esplose in aria. Ora nel cielo un **corvo** (*grosso uccello nero*) vola a lenti giri. Si sente una fucilata, ma cade una pigna. Altre fucilate e altre pigne cadono, ma il corvo continua a volare. Perché il ragazzo non vede il corvo? Forse il corvo non esiste. È una **allucinazione** (*immagine non reale*). Lo vede solo il soldato perché forse sta per morire... Il ragazzo continua a sparare alle pigne e il soldato si decide a gridare nella sua lingua al ragazzo: «Là c'è il corvo!» e si alza in piedi, mentre indica con il dito il volo dell'animale. Il proiettile lo colpisce al centro di **un'aquila ricamata** (*durante la Seconda guerra mondiale sulle divise tedesche come simbolo erano cucite delle aquile*) sulla sua **giubba** (*giacca*).

Il corvo si abbassa lentamente, a giri.



1. Leggi le domande e rispondi.

- a. Di che cosa è piena l'acqua del fiume?
 Di soldati.
 Di trote.
 Di partigiani.
- b. Che cosa chiede il ragazzino ai partigiani?
 Un pesce.
 Dell'acqua.
 Un fucile.
- c. Che cosa dicono i partigiani al ragazzino?
 Di andare con loro.
 Di sparare agli animali.
 Di tornare a giocare.
- d. Che cosa fanno i soldati nemici quando vedono il ragazzo?
 Gli danno i fucili.
 Gli puntano i fucili.
 Scappano.
- e. Dove trova rifugio il ragazzo?
 Il ragazzo trova rifugio
- f. Che cosa ha con sé il soldato?
 Il soldato ha con sé
- g. A che cosa spara il ragazzo?
 Il ragazzo spara
- h. Che cosa indica il soldato?
 Il soldato indica con il dito

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Un ragazzo di montagna chiede un fucile ai partigiani. V F
- b. Il ragazzo non sa sparare con il fucile. V F
- c. I soldati dicono al ragazzo di sparare a tutto. V F
- d. Le cartucce servono per la guerra. V F
- e. Il ragazzo scappa di notte con il fucile. V F
- f. Il ragazzo viene scoperto dai soldati nemici. V F
- g. I nemici sparano e feriscono gravemente il ragazzino. V F

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... I partigiani si arrabbiano perché il ragazzo spara a tutto e non fa silenzio.
- b. ... Il ragazzo trova rifugio dietro un mucchio di pietre.
- c. ... Il ragazzo scappa di notte per andare a sparare con il fucile.
- e. ... «Questo ragazzo spara bene» dicono gli uomini.
- f. ... Il ragazzo spara ad un soldato che inizia a fuggire.
- g. ¹ Un ragazzo chiede ai partigiani di usare un loro fucile.
- h. ... Il soldato indica il volo del corvo e il ragazzo gli spara.
- i. ... Il ragazzo va insieme ai partigiani e loro gli danno il fucile.
- l. ... I soldati nemici vedono il ragazzo e gli puntano i fucili.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

sparo - *partigiani* - *cartucce* - *proiettile* - *fucile* - *allucinazione* - *nemici* - *soldato*

- a. Uno *sparo* e l'animale cade.
- b. Sotto il cartello ci sono dei soldati
- c. «È pieno di trote lì» dice uno dei
- d. Forse il corvo non esiste, è un'
- e. Il soldato butta il e scappa.
- f. Il ragazzo prende altre e spara ancora.
- g. Il non si muove, ma tira una bomba.
- h. Un gli sfiora la guancia.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Completa con l'avverbio o la congiunzione giusta.

mentre - *poi* - *poi* - *in quel momento* - *ora* - *quando* - *quando*

- a. Si nasconde dietro a una grossa pietra, *poi* dietro a un cespuglio.
- b. la notte scende, gli uomini dormono.
- c. Il ragazzo esce, gli uomini dormono.
- d. bisogna fare silenzio, perché tutti dormono.
- e. si sentono gli spari e tutti corrono a vedere.
- f. si sentono gli spari, è meglio mettersi in salvo.
- g. Il ragazzo spara a una pigna, spara a un fungo.

6. Scrivi accanto a ogni sostantivo sottolineato una definizione.

Ad esempio: Lo scoiattolo è *un piccolo animale dei boschi.*

a. La cartuccia è

d. La trota è

b. Il corvo è

e. La pozzanghera è

c. Il fucile è

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Racconta ai tuoi compagni in poche parole quello che succede nel racconto. Ti diamo l'inizio: continua tu.

Durante la guerra, un ragazzo va con i partigiani perché è molto bravo a sparare con il fucile. Un giorno il ragazzo incontra i nemici e ... (continua)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Umiliazione

di **Gina Lagorio**

tratto da:

La terra negli occhi,
SEI, Torino 1998

Vado a scuola il mattino con una mantella di lana e con gli scarponcini ai piedi, perché la strada da fare è tanta e d'inverno il viale che porta in città è molto freddo per il vento. Mia madre mi mette una sciarpa che mi ripara il naso. A scuola finalmente sto bene perché sono con bambini come me e mi diverto.

La maestra mi presta i libri da leggere. Io leggo molto in fretta e la mia maestra una volta mi ha sgridata. Ha voluto parlare con mia madre e le ha detto che se leggerò ancora a quella velocità, diventerò cieca. Mia madre si è messa a piangere, perché la maestra, che è vecchia e ha i capelli bianchi, sa insegnare bene, ma ha modi troppo duri quando parla.

Per fortuna con il tempo non sono diventata cieca. Ho sempre avuto una buona vista e una salute da fare invidia.

I modi bruschi della mia maestra mi hanno fatto provare una volta una forte umiliazione.

Una volta alla settimana in classe c'è la lezione di cucito. Ogni scolaro ha qualcosa da cucire o ricamare con aghi, fili e forbici.

Quella volta io sono rimasta senza filo e sono andata dalla maestra con una frase da dire, che mi sono preparata: «Signora maestra, può darmi una gugliata di refe?».

La maestra mi guarda e mi fa ripetere la mia frase; poi rovescia indietro la testa e ride forte.

Mi sento umiliata perché ho usato una parola insolita per chiedere del filo, ma io da bambina a casa parlavo solo in dialetto e l'italiano era per me una lingua nuova.

Quella risata mi ha fatta soffrire e per molto tempo non ho più parlato alla maestra.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Perché la maestra mi ha sgridata?
 Perché non ho studiato.
 Perché leggo in fretta.
 Perché parlo male l'italiano.
- b. Perché la mamma si è messa a piangere?
 Perché la maestra l'ha sgridata.
 Perché la maestra non insegna bene.
 Perché la maestra ha modi duri.
- c. Perché vado dalla maestra nell'ora di cucito?
 Perché ho finito il filo.
- Perché non ho capito la spiegazione.
 Perché ho bisogno di parlarle.
- d. Perché la maestra ride?
 Perché ho sbagliato il ricamo.
 Perché ho usato una parola insolita.
 Perché vuole umiliarmi.
- e. Perché l'italiano per me era una lingua nuova?
 Perché sono nata all'estero.
 Perché sono straniera.
 Perché a casa parlavo solo il dialetto.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Devo fare tanta strada per arrivare a scuola. V F è una lingua nuova. V F
- b. Ho freddo perché non mi sono vestita abbastanza. V F d. La maestra è gentile e mi aiuta. V F
- c. Non riesco a leggere veloce perché l'italiano V F e. A casa parlo solo il dialetto. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... La maestra una volta mi ha sgridata perché leggo troppo in fretta.
- b. ... La maestra ha detto che diventerò cieca.
- c. ... Per fortuna con il tempo non sono diventata cieca.
- d. ... La mamma si è messa a piangere.
- e. ... La maestra ha voluto parlare con la mamma.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

scarponcini – sciarpa – ago – filo – forbici

- a. Devi copriti con una, se non vuoi prenderti il mal di gola!
- b. Per la camminata portatevi un paio di..... oppure delle scarpe da ginnastica.
- c. Per riparare questo strappo mi serve un pezzo di
- stoffa e del dello stesso colore.
- d. Mi presti le? Voglio ritagliare questa foto per incollarla sul mio diario.
- e. Per attaccare il bottone alla giacca, mi servono un e del filo blu.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 2

Narratori europei

KÒLJA

di *Fëdor Dostoevskij*

tratto da:
Racconti,
trad. di L. V. Nadal,
Garzanti, Milano 1988



track n. 14

Il signor Krasotkin è morto da quasi quattordici anni. La sua **vedova** (*moglie a cui è morto il marito*) è una graziosa signora di trent'anni, che **vive di rendita** (*ha abbastanza denaro per vivere senza dovere lavorare*) nella sua **linda** (*bella e pulita*) casetta. Ha un carattere dolce e allegro e conduce una vita tranquilla. Ha perduto il marito a diciotto anni. Ha vissuto con lui meno di un anno ed è rimasta sola subito dopo avere partorito un figlio. Da quel giorno si dedica solo all'educazione del bambino che si chiama Kòlja; ama tantissimo suo figlio, ma da lui ha più **pene** (*dispiaceri*) che **gioie** (*soddisfazioni*). Ora Kòlja frequenta la scuola e la madre lo aiuta nello studio di tutte le materie. Lo difende dai compagni e questi chiamano Kòlja "cocchino di mamma". Kòlja però sa difendersi molto bene da loro. È un ragazzo **monello** (*dispettoso, vivace*), coraggioso e forte. È molto bravo a scuola perché è intelligente. Addirittura in aritmetica e in storia è quasi più bravo del suo insegnante. Kòlja però non è **superbo** (*non si vanta di essere più bravo degli altri*) e sa comportarsi bene sia con i compagni sia con gli insegnanti. È sempre pronto però a fare qualche **birichinata** (*dispetto, monelleria da ragazzino*). Sua madre accetta da lui ogni cosa pur di non perdere il suo affetto. Kòlja vuole molto bene a sua madre, ma non gli piace essere tenero con lei ed essa talvolta piange perché lo trova un po' insensibile nei suoi riguardi.

A Kòlja piace molto la lettura. A casa ha molti libri di suo padre e sovente preferisce leggere anziché andare a giocare. Legge libri anche non adatti alla sua età.

Da un po' di tempo Kòlja ha incominciato a fare qualche **bravata** (*azione troppo coraggiosa, quasi pericolosa*). Un'estate il ragazzo e sua madre vanno ospiti a casa di una loro parente. Il marito è un impiegato della ferrovia e Kòlja comincia a osservare il funzionamento dei treni. Fa amicizia con sei o sette ragazzi dai dodici ai quindici anni. I ragazzi giocano tutti assieme e il quarto o quinto giorno di vacanza questi sciocchi ragazzi fanno una scommessa **assurda** (*senza senso, stupida*).

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Kòlja vuole dimostrare il suo valore e accetta la scommessa di sdraiarsi tra le rotaie in modo da non essere schiacciato durante il passaggio di un treno. Dapprima gli altri ragazzi lo prendono in giro e dicono che è un **fanfarone** (*persona che ingrandisce le cose che racconta*) e un bugiardo. Kòlja però non vuole essere considerato un “bambino” dai ragazzi più grandi di lui. Così una notte senza luna, buia, quasi nera, si recano tutti a un chilometro dalla stazione e Kòlja si distende fra i binari. I cinque ragazzi aspettano tra i cespugli e sono un po’ preoccupati. Si sente il **rombo** (*rumore cupo*) del treno che arriva e quando si vedono i due fanali rossi, i ragazzi muoiono dalla paura e gridano a Kòlja: «Scappa, scappa via dalle rotaie!», ma è tardi e il treno arriva **di volata** (*velocemente, all'improvviso*) e passa come un lampo. I ragazzi corrono da Kòlja che giace come morto. Lo scuotono e cercano di sollevarlo. D’un tratto Kòlja si alza e si allontana dai binari. Dice loro di avere fatto finta di essere svenuto per spaventarli. In realtà era svenuto sul serio come racconterà molto tempo dopo alla sua mamma.

LA COMPRENSIONE DELL’ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e rispondi.

- a.** Da quanto tempo è morto il signor Krasotkin?
 Da trent’anni.
 Da quasi quattordici anni.
 Da diciotto anni.
- b.** Di che cosa vive la vedova Krasotkin?
 Del suo lavoro.
 Dell’educazione del figlio.
 Di rendita.
- c.** Com’è il carattere della signora?
 Dolce e allegro.
 Monello e coraggioso.
 Fanfarone e bugiardo.
- d.** Che cosa è sempre pronto a fare Kòlja?
 I compiti.
 Qualche birichinata.
 I lavori di casa.
- e.** Perché la mamma di Kòlja a volte piange?
 La mamma di Kòlja a volte piange perché
- f.** Con chi fa amicizia Kòlja, in vacanza?
 Kòlja fa amicizia
- g.** Quale scommessa accetta Kòlja?
 Kòlja accetta la scommessa
- h.** Che cosa dice Kòlja ai ragazzi?
 Kòlja dice

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il signor Krasotkin è morto da quasi quattordici anni. V F
- b.** La sua vedova è una signora anziana. V F
- c.** I signori Krasotkin hanno vissuto molti anni insieme. V F
- d.** La vedova si occupa dell’educazione del suo unico figlio. V F
- e.** La mamma aiuta Kòlja a studiare perché non è intelligente. V F
- f.** Kòlja è molto bravo in aritmetica e storia. V F
- g.** Kòlja è un ragazzo molto vivace e fa molte birichinate. V F
- h.** Kòlja legge solo libri per bambini. V F
- i.** Kòlja va a trovare una parente, sposata con un impiegato della ferrovia. V F
- l.** I ragazzi fanno la scommessa di sdraiarsi tra le rotaie mentre passa il treno. V F
- m.** Kòlja non accetta la scommessa, perché non vuole correre un pericolo. V F
- n.** I ragazzi si divertono a guardare il treno che arriva. V F
- o.** Kòlja è svenuto davvero, ma non lo dice agli amici. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

monello - fanfarone - tenero - superbo - coraggioso - insensibile - forte - bugiardo

- a. Kòlja è un ragazzo *monello*, e
È molto bravo a scuola perché è intelligente.
- b. Kòlja non è e sa comportarsi bene.
- c. I ragazzi lo prendono in giro e dicono che è un e un
- d. Kòlja vuole molto bene a sua madre, ma non gli piace essere con lei.
- e. La madre a volte piange perché lo trova un po' nei suoi riguardi.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Metti i connettivi che servono a collegare le parti del testo.

perché - perché - però - che - infatti - che - e - e - ma - mentre

La mamma di Kòlja è vedova *perché* suo marito è morto. È una signora giovane **a.** allegra, **b.** vive una vita tranquilla. Essa ama molto suo figlio, **c.** sa **d.** è un po' monello. Kòlja è molto bravo a scuola **e.** è molto intelligente e tutti dicono **f.** è anche

più bravo in storia in aritmetica del suo insegnante. Un anno in vacanza Kòlja fa una bravata; **g.** accetta la scommessa con altri ragazzi di stare sdraiato tra i binari **h.** passa un treno.

LA SCRITTURA

5. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

A piace lettura Kòlja molto la.
A Kòlja piace molto la lettura.

- a. lo studio La tutte aiuta madre nello materie di le.
.....
- b. un Da fare po' di Kòlja tempo incominciato bravata ha a qualche.
.....
- c. fa amicizia con quindici ragazzi sei Kòlja o dodici sette dai ai anni.
.....
- d. però non considerato ragazzi vuole essere un bambino grandi Kòlja lui dai più di.
.....
- e. loro Dice essere fatto spaventarli finta di avere di svenuto per.
.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

6. Racconta ai tuoi compagni una birichinata o una bravata che hai fatto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

tratto da:
*Tutte le novelle
e i racconti*,
trad. di O. Cecchi,
L. Chiavarelli, M. Grasso,
R. Reim, Newton
Compton, Roma 1995

LA COLLANA (parte I)

di Guy de Maupassant

Mathilde Loisel è una ragazza molto bella, ma è nata in una famiglia di **modesti** (*semplici*) impiegati. Non ha la possibilità di sposare un uomo ricco. Si sposa invece con un impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione.

Mathilde soffre per la povertà del suo appartamento e sogna le stanze lussuose delle case dei ricchi. Quando si siede a tavola e suo marito esclama: «Che buona minestra!... Non c'è nulla di meglio» lei pensa ai pranzi **raffinati** (*eleganti*), ai cibi **squisiti** (*buonissimi*) serviti in bellissimi piatti. Mathilde non ha bei vestiti, non ha gioielli e soffre per questo, perché sono le sole cose che le piacciono. Ha un'amica ricca, una compagna di scuola. Non va mai a trovarla, perché ogni volta torna a casa ancora più triste per la ricchezza dell'amica.

Una sera però suo marito torna a casa **trionfante** (*molto soddisfatto, contento*). Ha in mano una busta. «Tieni - le dice il marito, mentre le dà la busta, - è un invito a partecipare a una festa di **gala** (*molto elegante*) al palazzo del Ministero!» Mathilde, invece di essere contenta, diventa ancora più triste. Il marito è stupito e le dice: «Non ti fa piacere andare a una festa dove ci sarà **la migliore società** (*le persone più importanti*)?». Mathilde gli risponde: «Non **ho niente da mettere** (*non ho un abito adatto per l'occasione*) per andare a una festa così elegante!». Il marito è dispiaciuto e le chiede: «Quanto può costare un vestito nuovo che

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

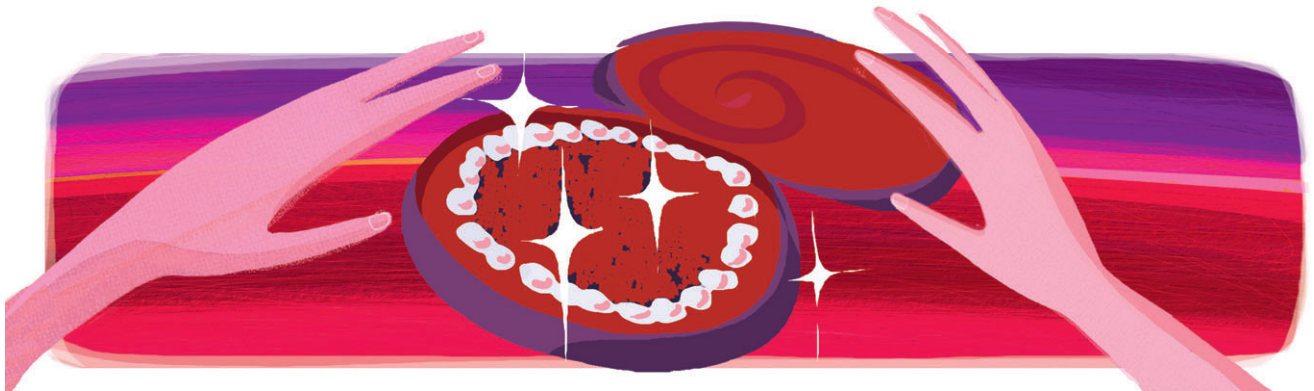
.....

.....



puoi usare poi anche in altre occasioni?». Mathilde ci pensa un po' e poi risponde: «Non so esattamente... ma forse quattrocento **franchi** (*la valuta di denaro della Francia prima dell'euro*) possono bastare!». Il marito sperava di spendere quei soldi per altro, ma le dice: «Va bene. Ti do quattrocento franchi e cerca un bel vestito!».

Si avvicina il giorno della festa e Mathilde è ancora triste perché non ha gioielli da indossare. Il marito le consiglia di farsi prestare un gioiello dalla sua amica ricca, la signora Forestier. Mathilde va dall'amica e le racconta il suo problema. La signora Forestier apre un armadio e prende un **cofanetto** (*cassetta per gioielli*) pieno di gioielli. Mathilde non sa decidere. Poi prende una scatola di **raso** (*tessuto lucido che serve anche per confezionare abiti da sera*). Dentro c'è una collana di diamanti, bellissima.



Mathilde la prova e poi chiede all'amica: «Puoi prestarmi questa?». «Certo, prendila...»

La sera della festa per Mathilde è un trionfo. È la più bella e la più elegante di tutte. Gli uomini la guardano e tutti vogliono ballare con lei. Mathilde e il marito lasciano la festa alle quattro del mattino. Mathilde scappa via in fretta per non mostrare alle altre signore il suo **misero** (*povero*) cappottino. A casa Mathilde si leva il cappotto, davanti allo specchio per potersi ammirare ancora, ma lancia un grido: non ha più la collana!

Mathilde e il marito la cercano tra le pieghe del vestito, ma niente! Il marito esce a cercare la collana lungo la strada che hanno percorso per tornare a casa. Ritorna alle sette del mattino **a mani vuote** (*senza nulla, non ha trovato la collana*). È andato alla polizia e ai giornali. Darà una ricompensa a chi gli porterà la collana...

Il giorno dopo dice alla moglie di scrivere all'amica e di raccontarle che la collana si è rotta e che l'ha portata a riparare.

LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Com'è Mathilde Loisel?
 Impiegata.
 Bella.
 Misera.
- b.** Con chi si sposa?
 Con un impiegato.
 Con un uomo ricco.
 Con un uomo misero.
- c.** Quali sono le sole cose che le piacciono?
 Gli appartamenti poveri.
 I cibi squisiti.
 I bei vestiti e i gioielli.
- d.** Chi ci sarà alla festa?
 Tutti i loro amici.
 La migliore società.
 I parenti ricchi.
- e.** Che cosa perde Mathilde la sera della festa?
 Un gioiello prezioso.
 Un cappotto.
 La strada.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Mathilde è una ragazza molto bella. V F
- b.** I genitori di Mathilde sono ricchi impiegati. V F
- c.** Mathilde sposa un uomo ricco perché vuole fare una bella vita. V F
- d.** Mathilde e suo marito sono invitati a una festa a casa di amici. V F
- e.** Mathilde è preoccupata perché non ha niente da indossare. V F
- f.** Mathilde si sente triste perché tutti sono più eleganti di lei. V F
- g.** Alla festa Mathilde rompe la collana di diamanti. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... La sera della festa è un trionfo per Mathilde.
- b.** **1.** Mathilde si sposa con un impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione.
- c.** ... Il marito ha un invito per una festa molto elegante.
- d.** ... Mathilde è triste perché non ha né un vestito né gioielli da indossare.

- e.** ... La ragazza soffre per la povertà del suo appartamento.
- f.** ... Mathilde si fa prestare una collana di diamanti da un'amica ricca.
- g.** ... Tornata a casa la ragazza si accorge di non avere più la collana.
- h.** ... Una sera il marito di Mathilde torna a casa trionfante.
- i.** ... Mathilde e suo marito fanno di tutto per ritrovare la collana e raccontano una bugia all'amica.
- l.** ... Il marito le dà i soldi per comprarsi un bel vestito.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

modesti – raffinati – squisiti – misero – elegante – ricco – lussuose

- a.** Mathilde è nata in una famiglia di *modesti* impiegati.
- b.** Non ha la possibilità di sposare un uomo
- c.** Mathilde sogna le stanze delle case dei ricchi.
- d.** Quando si siede a tavola pensa ai pranzi e ai cibi serviti in bellissimi piatti.
- e.** La sera della festa Mathilde è la più bella e la più di tutte.
- f.** Mathilde scappa via in fretta per non mostrare il suo cappottino alle altre signore.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Trasforma i nomi in pronomi.

- a.** A Mathilde piacciono gioielli e bei vestiti.
Le piacciono gioielli e bei vestiti.
- b.** Non va mai a trovare la sua amica.
 Non va mai a trovar.....
- c.** Il marito dà l'invito alla festa a Mathilde.
 Il marito dà l'invito alla festa.
- d.** Mathilde dice al marito che non andrà alla festa.
 Mathilde dice che non andrà alla festa.
- e.** L'amica dice: « Prendi la collana! ».

L'amica dice: « Prendi.....!».

f. Cercano la collana dappertutto.

..... cercano dappertutto.

g. Devi raccontare tutto alla tua amica

Devi raccontar..... tutto.

LA SCRITTURA

6. Scrivi la lettera che Mathilde scrive all'amica, seguendo la traccia che ti diamo.

*Cara Jeanne,
ti ringrazio per la collana che mi hai prestato. La festa è andata benissimo!*

Non posso però restituirti subito la collana perché

.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Grazie ancora e a presto.

Mathilde

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Con un tuo compagno prepara un dialogo tra due amici che si raccontano quali sono le cose che desiderano avere di più.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

tratto da:
Tutte le novelle
e i racconti,
op. cit.

LA COLLANA (parte II)

di Guy de Maupassant

Dopo una settimana i Loisel hanno perso ogni speranza di trovare la collana, così il signor Loisel dice alla moglie: «Dobbiamo ricomprare la collana!». In un negozio trovano una collana **identica** (*uguale*) a quella persa e la comprano. La pagano ben trentaseimila franchi. Il signor Loisel ha in tutto diciottomila franchi e trova gli altri diciottomila in prestito. Mathilde riporta la collana alla signora Forestier che è piuttosto arrabbiata per il ritardo, ma non si accorge che non è la sua collana.

Da quel momento per i Loisel la vita diventa molto difficile perché devono restituire il denaro. Licenziano la **domestica** (*la persona che fa i lavori domestici, di casa*) e cambiano casa. Vanno a vivere in una **soffitta** (*appartamento sotto il tetto*). Mathilde deve fare i lavori domestici, si deve vestire con abiti poveri e la sua bellezza un po' alla volta se ne va. Suo marito lavora anche la sera e qualche volta di notte per guadagnare di più.

Dopo dieci anni i Loisel riescono a restituire tutto il denaro, ma Mathilde sembra una vecchia e cura poco il suo aspetto: parla a voce alta ed è sempre spettinata. Ogni tanto però ripensa a quella festa... e a come basta poco per rovinarsi.

Una domenica va a fare una passeggiata per la città e a un tratto vede una signora con un bambino: è la signora Forestier, sempre giovane e bella. «Buongiorno, Jeanne!» dice Mathilde alla donna.

L'altra non la riconosce subito.

«Sono Mathilde Loisel!» L'amica lancia un grido e dice: «Oh, mia povera Mathilde, come sei cambiata!». «Sì - risponde Mathilde, - ho passato giorni duri e per colpa tua!»

«Per colpa mia?»

«Ti ricordi la collana di diamanti che mi hai prestato? L'ho persa e te ne ho presa un'altra uguale! E per dieci anni abbiamo vissuto in miseria per ripagarla! Ora però è tutto finito e sono contenta»

La signora Forestier afferra le mani dell'amica e le dice: «Oh, mia povera Mathilde! La mia collana era falsa. Valeva al massimo cinquecento franchi!...».

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Che cosa dice il signor Loisel alla moglie?
Il signor Loisel dice alla moglie *che devono ricomprare la collana.*
- b.** Di che cosa non si accorge la signora Forestier?
La signora Forestier non si accorge
- c.** Perché la vita dei Loisel diventa difficile?
La vita diventa difficile perché
- d.** Dopo quanto tempo riescono a restituire tutto il denaro?
Riescono a restituire tutto il denaro dopo
- e.** Quanto valeva la collana?
La collana valeva

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** I signori Loisel non riescono a ritrovare la collana. V F
- b.** I Loisel non riescono a trovare una collana uguale a quella persa. V F
- c.** Il signor Loisel non ha abbastanza soldi per comprare la collana. V F
- d.** La signora Forestier è arrabbiata perché non è la sua collana. V F
- e.** Tutto ritorna normale nella vita dei Loisel. V F
- f.** Mathilde fa una vita misera e perde la sua bellezza. V F
- g.** La collana della signora Forestier non era preziosa. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Licenziano la domestica e vanno a vivere in una soffitta.
- b.** ... I signori Loisel comprano una collana di diamanti identica a quella che hanno perso.
- c.** ... Mathilde vive nella miseria e anche la sua bellezza se ne va.
- d.** ... La signora Forestier dice che quella collana era falsa e di poco valore.
- e.** **1.** I signori Loisel perdono ogni speranza di ritrovare la collana.

- f.** ... Il signor Loisel si fa prestare dei soldi per pagare la collana.
- g.** ... Dopo dieci anni riescono a restituire tutti i soldi.
- h.** ... La vita dei Loisel diventa difficile perché devono restituire il denaro.
- i.** ... Mathilde racconta all'amica di aver perso la sua collana.
- l.** ... Un giorno Mathilde incontra la signora Forestier in città.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

ripagarla – *riconosce* – *restituire* – *guadagnare* – *ricomprare* – *licenziano* – *ripensa*

- a.** Per dieci anni abbiamo vissuto in miseria per *ripagarla*.
- b.** «Dobbiamo la collana!»
- c.** la domestica e cambiano casa.
- d.** Suo marito lavora anche la sera per di più.
- e.** Ogni tanto alla festa... e a come basta poco per rovinarsi!
- f.** La signora Forestier non la subito.
- g.** La vita diventa difficile perché devono il denaro.

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

ricomprare – *guadagno* – *licenzieranno* – *riconosco* – *ripagare* – *ripensa* – *restituire*

- a.** Devo *ricomprare* i biscotti perchè sono finiti.
- b.** Vado in biblioteca a i libri che ho preso.
- c.** Ti se continui ad arrivare tardi al lavoro!
- d.** Non abbastanza per permettermi questi lussi.
- e.** Edwin spesso agli amici del suo paese.
- f.** Anna si comporta in modo strano: quasi non la
- g.** Silvia ha rotto un vaso in un negozio e ora lo deve

6. Metti le congiunzioni e gli avverbi che legano le parti del piccolo brano.

così – infatti – un giorno – così – dopo – quindi – anche – finalmente – purtroppo – da quel momento – però

Dopo una settimana di ricerche i signori Loisel perdono la speranza di trovare la collana, *così* decidono di comprare una collana nuova. La collana costa tanto, i Loisel devono chiedere soldi in prestito. la loro vita diventa difficile, devono cambiare casa lavorare sempre, di notte. dieci anni di vita dura i Loisel finiscono di pagare i debiti. Mathilde incontra la sua amica per strada. le racconta la vera storia della collana. scopre che la collana che aveva perso era falsa, aveva vissuto dieci anni faticosi per niente.

LA SCRITTURA

7. Rileggi il brano e poi scrivi il dialogo tra Mathilde e Jeanne.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Con un tuo compagno prepara un dialogo tra due vecchi amici che si incontrano dopo tanto tempo. Leggetelo poi a voce alta.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Un bacio

di Milan Kundera

tratto da:

La vita è altrove,

trad. di S. Vitale,

Adelphi, Milano 1988

È il momento dell'intervallo e tutti i ragazzi sono intorno alla lavagna. Quello è il momento giusto per avvicinarsi a una ragazza della sua classe, che è seduta da sola nel banco. Va a sedersi vicino a lei e si guardano. I compagni si accorgono di loro. Ridono, escono dall'aula e chiudono la porta a chiave.

Ora che è da solo con la ragazza prova imbarazzo. Dice che quello che hanno fatto i compagni non va bene, ma che può essere una buona occasione. La compagna è d'accordo e dice che bisogna approfittare del momento. Per baciare la ragazza ci vuole poco, ma arrivare fino alle sue labbra sembra difficilissimo.

Suona la campana e quindi presto arriverà il professore che costringerà i compagni ad aprire la porta.

Jaromil dice che per vendicarsi dei compagni bisogna renderli invidiosi. Tocca con un dito le labbra della compagna. Il rossetto, che le copre, lascerà sicuramente una traccia! La ragazza è d'accordo. Da dietro la porta, intanto, si sente la voce del professore. Ancora una volta baciare la compagna è difficile per Jaromil.

«Sì, dobbiamo far provare loro invidia!» dice la ragazza. Prende dalla borsa il suo rossetto e un fazzoletto. Tinge di rosso il fazzoletto e lo sfrega sul viso di Jaromil.

In quel momento la porta si apre. Il professore è molto arrabbiato. Jaromil e la ragazza si alzano in piedi come si fa quando entra in classe un professore.

Tutti hanno gli occhi su di loro e sulle macchie di rossetto sul viso di Jaromil.

E lui si lascia guardare, fiero e felice.



1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Dove sono tutti i ragazzi?
 In corridoio.
 Intorno alla lavagna.
 Seduti al loro posto.
- b.** Per che cosa è il momento giusto?
 Per avvicinarsi ad una ragazza.
 Per fare uno scherzo.
 Per fare invidia ai compagni.
- c.** Perché bisogna farsi invidiare dai compagni?
 Per vendicarsi.
 Per scherzo.
 Per divertirsi.
- d.** Chi arriverà presto?
 Il professore.
 La ragazza.
 I compagni.
- e.** Che cosa è difficile per Jaromil?
 Farsi invidiare.
 Baciare la ragazza.
 Aprire la porta.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Durante la lezione è un buon momento per avvicinare una ragazza. V F
- b.** Jaromil va a sedersi vicino a lei. V F
- c.** I compagni stanno a vedere se riuscirà a baciarla. V F
- d.** Arrivare alle sue labbra è difficilissimo. V F
- e.** Il professore entra interrompendo il bacio. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Dicono che bisogna approfittare del momento.
- b.** ... Ora che è solo con lei, Jaromil prova imbarazzo.
- c.** ... Jaromil si lascia guardare da tutti, fiero e felice.
- d.** ... I compagni escono dall'aula e chiudono la porta.
- e.** ... La ragazza tinge di rosso il fazzoletto e lo sfrega sul viso di Jaromil.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

imbarazzo – occasione – invidia – macchia – rossetto

- a.** Mi sento in perché ho fatto una figuraccia.
- b.** Jaromil vuole fare ai suoi compagni per vendicarsi dello scherzo.
- c.** Non ti preoccupare, in lavatrice questa andrà via facilmente.
- d.** Questa vacanza costa la metà: è un da non perdere!
- e.** I compagni di Jaromil vedono che è sporco di sul viso.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI LETTURA 3

Voci di altre culture

L'ACQUOLINA IN BOCCA

di Yu Hua

Xu Sanguan dice ai figli: «Mangiamo minestra di granturco da un mese, le vostre guance hanno perso colore, diventate magri e deboli. Non parlate più e dite solo: “Fame, fame”. Per fortuna siete ancora in vita. È un periodo duro che continuerà ancora. Dovete continuare a mangiare **erbe selvatiche** (*erbe che crescono senza essere coltivate*) e minestra di granturco. Io e vostra madre non **possiamo farci niente** (*non abbiamo colpa e non possiamo cambiare la situazione*). Dobbiamo soltanto mantenervi in vita. Quando questo periodo finirà, avremo lunghi giorni felici».

Una sera però Xu Sanguan dice ai figli: «Oggi è il mio compleanno e voi avete anche mangiato dello zucchero. Dite però ancora: “Fame, fame”. Che cosa volete mangiare? Visto che è il mio compleanno, io mi darò da fare per cucinare con la bocca un piatto per voi. Voi mangere- te con le orecchie. Scegliete voi, uno alla volta. Cominciamo da Felice Tre. Che cosa vuoi mangiare?».

«Voglio mangiare la carne.»

«Felice Tre vuole mangiare la carne. Preparo per lui maiale brasato in salsa di soia. Ecco tre fette di maiale per Felice Tre...» «Meglio quat- tro fette, papà. Anzi cinque!» dice Felice Tre. «Puoi mangiare solo quat- tro fette perché sei piccolo. Taglio quattro fette di maiale. Le faccio bol- lire in acqua per pochi minuti. Poi le asciugo, le friggo in padella con l'olio, aggiungo la salsa di soia, un pizzico di spezie, un goccio di vino di miglio e alla fine copro di acqua. Lascio stufare a fuoco basso per due ore. Quando l'acqua è evaporata, il piatto è pronto.» Xu Sanguan sente il rumore dell'**acquolina** (*la saliva che riempie la bocca quando si desi- dera mangiare qualcosa*) in bocca di Felice Tre. «Può mandare giù la sali- va solo Felice Tre, perché questo è il suo piatto. Felice Due, tu che cosa vuoi mangiare?» «Maiale brasato!» Xu Sanguan cucina il maiale per Felice Due e poi chiede a Felice Uno che cosa vuole. «Maiale brasato, ma voglio sei fettine di carne grassa!» Dopo avere cucinato il maiale di carne grassa per Felice Uno, Xu Sanguan prepara un pesce per Xu

tratto da:
*Cronache di un venditore
di sangue*,
trad. di M. R. Masci
Einaudi, Torino 1999



track n. 15

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul **vocabolario** o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Yulan, sua moglie. Mette nello stomaco del pesce alcune fettine di prosciutto, zenzero fresco e funghi. Cosparge il corpo del pesce di sale, lo spruzza di vino di miglio, ci mette sopra fettine di cipolla e lo fa cuocere per un'ora. Il profumo del pesce si spande per tutta la stanza. E tutti **deglutiscono** (verbo "deglutire"; *mandano giù*) l'acquolina.

E poi prepara un piatto per sé: fegato di maiale saltato. «Si taglia il fegato a fettine, si mette in una **ciotola** (*recipiente, grossa tazza*), con il sale, la farina, mezzo bicchiere di vino di miglio e una cipolla tritata fine. Nella pentola si mette l'olio e quando l'olio è caldo, si butta il fegato di maiale. Si girano le fettine una, due, tre volte... solo tre volte altrimenti la carne diventa dura da masticare...» E di nuovo si sente il rumore dell'acquolina provenire da tutti.

«Il fegato di maiale è mio... Così me lo rubate!» dice Xu Sanguan e scoppia a ridere.

«Oggi è il mio compleanno. Venite tutti ad assaggiare il mio fegato di maiale saltato.»

LA COMPRESIONE DELL'ASCOLTO

1. Dopo aver ascoltato il brano, leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Che cosa mangia la famiglia di Xu Sanguan da un mese?
- Carne.
 - Minestra di granoturco.
 - Pesce.
- b. Con che cosa mangeranno i figli di Xu Sanguan la sera del suo compleanno?
- Con la bocca.
 - Con le orecchie.
 - Con le mani.
- c. Che cosa vuole mangiare Felice Tre?
- Carne.
 - Erbe selvatiche.
 - Zucchero.
- d. Che cosa gli prepara il padre?
- Maiale brasato.
 - Fegato saltato.
 - Minestra di granoturco.
- e. Per quanto tempo deve cuocere il pesce?
- Per un'ora.
 - Per pochi minuti.
 - Per due ore.
- f. Per chi è il fegato saltato?
- Per tutta la famiglia.
 - Per Xu Sanguan.
 - Per la moglie.

PRIMA O DOPO?

2. Metti in ordine le fasi della preparazione della ricetta del maiale brasato.

- a. ... Aggiungere la salsa di soia, un pizzico di spezie, un goccio di vino di miglio
- b. 1. Tagliare quattro fette di maiale.
- c. ... Quando l'acqua è evaporata, il piatto è pronto.
- d. ... Coprire di acqua.
- e. ... Far bollire in acqua per pochi minuti.
- f. ... Asciugarle.
- g. ... Friggerle in padella con l'olio.
- h. ... Lasciare stufare a fuoco basso per due ore.

3. Metti in ordine le fasi della preparazione della ricetta del pesce per Xu Yulan.

- a. ... Metterci sopra fettine di cipolla.
- b. 1. Mettere nello stomaco del pesce fettine di prosciutto, zenzero fresco e funghi.

- c. ... Fare cuocere per un'ora.
- d. ... Cospargere il corpo del pesce di sale.
- e. ... Spruzzare di vino di miglio.

4. Metti in ordine le fasi della preparazione della ricetta del fegato saltato.

- a. ... Quando l'olio è caldo, buttare il fegato di maiale.
- b. 1. Tagliare il fegato a fettine.
- c. ... Mettere l'olio nella pentola.
- d. ... Girare le fettine una, due, tre volte.
- e. ... Mettere in una ciotola con il sale, la farina, mezzo bicchiere di vino di miglio e una cipolla tritata fine.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

5. Completa le frasi con le parole dell'elenco

preparo - faccio bollire - asciugo - taglio - frigo - lascio stufare - aggiungo

Felice Tre vuole mangiare la carne. *Preparo* per lui maiale brasato in salsa di soia. **a.** quattro fette di maiale. Le **b.** in acqua per pochi minuti. Poi le **c.**, le **d.** in padella con l'olio, **e.** la salsa di soia, un pizzico di spezie, un goccio di vino di miglio e alla fine copro di acqua. **f.** a fuoco basso per due ore.

6. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

lascio stufare - aggiungo - taglio - frigo - preparo - asciugo - faccio bollire

- a.** *Lascio stufare* le patate al fuoco.
- b.** Mia madre lava i piatti e io li
- c.** a fette la torta che ho preparato.
- d.** le patatine nell'olio bollente.
- e.** l'acqua per offrire un tè agli ospiti.
- f.** Il caffè è amaro: ci un po' di zucchero.
- g.** un panino da portare a scuola per l'intervallo.

7. Metti la congiunzione che manca al posto giusto per dare senso alla frase.

a. <i>poi - quando</i>	<i>Quando</i> mangio, mastico, <i>poi</i> deglutisco.
b. <i>mentre - se</i> cucino, assaggio il cibo e aggiungo il sale manca.
c. <i>prima di</i> sedermi a tavola, mi lavo le mani.
d. <i>poi - dopo</i> mangiato, aiuto la mamma a lavare i piatti e vado a giocare.
e. <i>quando</i>	Mi viene l'acquolina, sento un buon profumo di cibo.
f. <i>infine - prima di - poi</i> cucinare un piatto nuovo, cerco la ricetta, preparo gli ingredienti e mi metto all'opera.

LA SCRITTURA

8. Scrivi una frase con ognuna delle parole.

- a. Spezie: *Per dare sapore a questo piatto, io aggiungo un pizzico di spezie.*
- b. Farina:
- c. Cipolla:
- d. Olio:
- e. Carne:
- f. Pesce:
- g. Minestra:
- h. Riso:
- i. Granoturco:

IL LAVORO CON GLI ALTRI

9. Scrivi la ricetta del tuo piatto preferito, leggila ai tuoi compagni e poi confronta la tua ricetta con quelle dei tuoi compagni

LA SIESTA DEL MARTEDÌ (parte I)

di Gabriel García Márquez

tratto da:
La luce è come l'acqua,
trad. di E. Cicogna,
Mondadori, Milano 2002

Il treno corre tra le **piantagioni** (*coltivazioni*) di banani, tra **distese** (*aree pianeggianti*) non coltivate, tra **palmeti** (*coltivazioni di palme*) e **rosai** (*coltivazioni di rose*); l'aria è umida. Dal finestrino del vagone entra il fumo **soffocante** (*che non lascia respirare*) della locomotiva. Sono le undici e il caldo non è ancora cominciato. Nel **misero** (*povero*) vagone ci sono solo una donna e una bambina. Portano con sé un sacchetto di plastica che contiene del cibo e un mazzo di fiori dentro a un giornale. La bambina e sua madre **sono vestite a lutto** (*sono vestite di nero perché un loro familiare è morto*). La bambina ha dodici anni e la donna sembra troppo vecchia per essere sua madre.



Alle dodici incomincia a fare caldo. Il treno si ferma per dieci minuti nel silenzio delle piantagioni **per fare rifornimento di acqua** (*l'acqua serve per produrre il vapore che muove la locomotiva*). La donna dorme e la bambina si toglie le scarpe e va nel gabinetto a mettere i fiori nell'acqua. Quando torna al suo posto, la madre la aspetta per mangiare. Le dà un pezzo di formaggio, una **focaccia di granoturco** (*pane di mais schiacciato, condito con olio*) e un biscotto secco. Mentre mangiano, il treno attraversa un ponte di ferro, un piccolo paese dove molta gente è raccolta ad ascoltare una banda musicale che suona una musica allegra. Più avanti terminano le piantagioni e il treno corre su una pianura **arsa** (*bruciata*) dal sole.

La donna smette di mangiare e dice alla bambina: «Mettiti le scarpe e pettinati. Fai ora quello che devi fare. Poi non devi chiedere nulla e non potrai nemmeno bere. E non devi piangere». La bambina **annuisce** (*verbo "annuire"; dice di sì*) e si pettina. Il treno fischia. Fuori dal finestrino si vede un villaggio in quel luminoso martedì di agosto. La bambina avvolge i fiori nel giornale. Il treno smette di fischiare e si ferma.

La stazione è deserta. La donna e la bimba scendono dal treno e si dirigono verso un marciapiede in ombra. Sono quasi le due e fa un gran caldo. A quell'ora il villaggio fa la **siesta** (*parola spagnola; il riposo del pomeriggio*) e i negozi, gli uffici pubblici e la scuola chiudono alle undici e aprono verso le quattro. La donna e la bimba entrano nel villaggio e cercano di non disturbare la siesta. Vanno verso **la casa parrocchiale** (*la casa del parroco, del sacerdote del villaggio*). La donna bussa alla porta. All'interno si sente il ronzare di un ventilatore elettrico. Dopo un po' si sente una voce di donna che chiede: «Chi è?». La donna risponde: «Ho bisogno del padre». La voce risponde: «Adesso dorme». La donna insi-

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ste: «È urgente. Il mio treno riparte alle tre e mezzo» risponde la donna con voce decisa ma calma. La porta **si socchiude** (*verbo “socchiudersi”; si apre appena*) e compare una donna anziana che la guarda e sorride. «Va bene» dice.

La porta si riapre e questa volta compare il sacerdote. È intento a pulirsi gli occhiali e quando li indossa, si vede che è il fratello della donna che ha aperto la porta. «Che cosa volete?» chiede.

«Le chiavi del cimitero» dice la donna.

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi c'è sul vagone?
 Tanta gente.
 Una donna e una bambina.
 Un sacerdote.
- b. Perché il treno si ferma?
 Perché è rotto.
 Per fare rifornimento di cibo.
 Per fare rifornimento di acqua.
- c. Dove avvolgono i fiori?
 In un sacchetto di plastica.
 In un giornale.
 In un fazzoletto.
- d. Perché tutti i negozi sono chiusi?
 Perché è domenica.
 Perché è morto il sacerdote.
 Perché è l'ora della siesta.
- e. Dove si dirigono?
 Alla stazione.
 Alla casa parrocchiale.
 Al cimitero.

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Sono le 11 e il caldo non è ancora iniziato. V F
- b. Il vagone del treno è pieno di gente. V F
- c. La donna e la bambina portano con sé dei fiori. V F
- d. Alle dodici scendono dal treno e vanno a mangiare. V F
- e. Sono quasi le due e in stazione non c'è nessuno. V F
- f. Arrivano alla casa parrocchiale e bussano alla porta. V F
- g. Il sacerdote apre la porta. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... La donna bussa alla porta e chiede di vedere il sacerdote.
- b. 1. Il treno corre tra piantagioni, distese non coltivate, palmeti e rosai.
- c. ... La donna ordina alla bambina di mettersi le scarpe e pettinarsi.
- d. ... La donna e la bimba scendono e si dirigono verso un marciapiede all'ombra.
- e. ... Una donna e una bambina sono sul vagone.
- f. ... La donna dorme, la bambina si toglie le scarpe e va a mettere i fiori nell'acqua.
- g. ... Entrano nel villaggio e vanno verso la casa parrocchiale.
- h. ... La donna e la bambina prendono il cibo dal sacchetto e mangiano.
- i. ... Il treno arriva in stazione.
- l. ... La donna chiede al sacerdote le chiavi del cimitero.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

piantagioni di - villaggio - pianura arsa - ponte di ferro - distese non coltivate - stazione deserta - marciapiede in ombra

- a. Il treno corre tra le *piantagioni di* banani, tra
, tra palmeti e rosai.
- b. Scendono dal treno e si dirigono verso un
- c. Il treno attraversa un
- d. Più avanti terminano le piantagioni e il treno corre su una dal sole.
- e. Fuori dal finestrino si vede un in quel luminoso martedì di agosto.

5. Trasforma le frasi nella forma negativa.

a. <u>Mettiti</u> quelle scarpe.	<i>Non metterti</i> quelle scarpe.
b. <u>Pettinati</u> con questa spazzola.	Non con questa spazzola.
c. <u>Fai</u> ora quello che devi fare.	Non quello che devi fare.
d. <u>Entra!</u>	Non!
e. <u>Compra</u> quei fiori.	Non quei fiori.
f. <u>Metti</u> i fiori in quel vaso.	Non i fiori in quel vaso.

6. Trasforma le frasi nella forma affermativa.

a. <u>Non parlare!</u>	<i>Parla!</i>
b. <u>Non mangiare</u> tutto il panino! tutto il panino!
c. <u>Non uscire</u> adesso! adesso.
d. <u>Non stare</u> seduta! seduta!
e. <u>Non camminare</u> in fretta in fretta!
f. <u>Non fermarti</u> qui! qui!

LA SCRITTURA

7. Rileggi il brano e poi completa la tabella

a. Sono le undici,	<i>il caldo non è ancora cominciato. L'aria è umida. Il treno corre tra</i>
b. Alle dodici	<i>incomincia a fare caldo</i>
c. Sono quasi le due e	<i>fa un gran caldo</i>
d. Alle tre e mezzo	...
e. Alle quattro	...

IL LAVORO CON GLI ALTRI

8. Con un tuo compagno prepara un dialogo tra due amici che si incontrano: uno dei due ha in mano un mazzo di fiori.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

tratto da:
La luce è come l'acqua,
op. cit.

LA SIESTA DEL MARTEDÌ (parte II)

di Gabriel García Márquez

«Quale **tomba** (posto dove si mette un morto) andate a visitare?» chiede il sacerdote.

«La tomba di Carlos Centeno, il ladro che hanno ucciso qui la settimana scorsa» risponde la donna.

Il fatto è accaduto il lunedì della settimana prima a poca distanza da lì. La signora Rebecca, una vedova che vive da sola da ventotto anni in una casa piena di **cianfrusaglie** (cose inutili), sente che qualcuno sta forzando dall'esterno la porta della strada. Si alza, al buio cerca nel

guardaroba (armadio) una vecchia pistola e scende in salotto. Sempre al buio, guidata dal **terrore** (grande paura), con la pistola ferma tra le due mani spara verso la porta, all'altezza della serratura.

È la prima volta in vita sua che usa la pistola. Sente un rumore sul cemento del marciapiede e una voce molto bassa che dice: «Ahi, madre mia!». L'uomo viene trovato morto all'alba, **con il naso straziato** (il naso dell'uomo è ferito dal colpo di pistola). Porta una maglia a righe, un paio di pantaloni, una corda al posto della cintura e non ha scarpe. In paese nessuno lo conosce.

«Così si chiamava Carlos Centeno...» mormora il sacerdote.

«Centeno Ayala, era **l'unico maschio** (la donna è sua madre e Carlos era il suo unico figlio maschio)» aggiunge la donna.

Il sacerdote ha scritto su un foglio i dati della donna e le dice: «Firmi qui».

La donna **scarabocchia** (verbo "scarabocchiare"; scrive male) il suo nome. Il sacerdote le dice: «Non ha mai provato **a metterlo sulla buona strada** (a insegnargli il bene)?». La donna risponde: «Era un uomo molto buono». Il sacerdote aggiunge: «La volontà di Dio è



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....
.....
.....
.....
.....

difficile da capire...». Raccomanda alla donna e alla bimba di proteggere la testa dal sole e spiega loro come trovare la tomba di Carlos Centeno.

Di solito a quell'ora nella strada non c'è nessuno, ma quel giorno molte persone sono fuori a guardare.

«La gente se n'è accorta, sono tutti affacciati alla finestra» dice la sorella del sacerdote.

«Aspettate che il sole cali» dice il sacerdote. «Morirete di caldo» aggiunge la sorella.

«Grazie – risponde la donna, – va bene così.»

Prende la bimba per mano ed esce in strada.

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

a. Quale tomba vanno a visitare la donna e la bambina?

La donna e la bambina vanno a visitare

b. Quando è stato ucciso il ladro?

Il ladro è stato ucciso

c. Da chi è stato ucciso il ladro?

Il ladro è stato ucciso

d. Che cosa ha scritto il sacerdote su un foglio?

Il sacerdote ha scritto su un foglio

e. Che cosa raccomanda il sacerdote alla donna e alla bambina?

Il sacerdote raccomanda

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

a. La donna e la bambina vanno a visitare una tomba. V F

b. La tomba è della signora Rebecca, uccisa da un ladro. V F

c. La signora Rebecca è una vedova che vive da sola. V F

d. La vedova è presa dal terrore, perché sente il ladro sparare. V F

e. La vedova non ha armi in casa. V F

f. Il ladro viene trovato morto il mattino seguente. V F

g. Il sacerdote guarda dalla finestra e non vede nessuno. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

a. ... Spara verso la porta.

b. ... Una voce molto bassa dice: «Ahi, madre mia!».

c. **1.** La signora Rebecca sente che qualcuno sta forzando la porta dall'esterno.

d. ... Scende in salotto.

e. ... L'uomo viene trovato morto all'alba.

f. ... Si alza.

g. ... Si sente un rumore sul cemento del marciapiede.

h. ... Cerca nel guardaroba una vecchia pistola.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

tomba – guardaroba – serratura – sacerdote – cianfrusaglie – ladro – terrore

«Quale *tomba* andate a visitare?» chiede il **a.**

La tomba di Carlos Centeno, il **b.** che hanno ucciso qui», risponde la donna. Il fatto è accaduto il lunedì della settimana prima. La signora Rebecca,

una vedova che vive da sola in una casa piena di

c., sente che qualcuno sta forzando dall'esterno la porta della strada. Si alza, al buio cerca nel

d. una vecchia pistola e scende in salotto.

Guidata dal **e.**, con la pistola ferma tra le due mani spara verso la porta, all'altezza della

f.

5. Scegli la coniunzione giusta per unire le due parti della frase.

della settimana prima – ~~la settimana scorsa~~ – adesso – dall'esterno – questa volta – nella notte – di solito – all'alba – a poca distanza

Il fatto è successo *la settimana scorsa*. Dicono che il lunedì **a.** è arrivato in paese un uomo che nessuno conosce. Il fatto è successo **b.**

da casa mia, a casa della signora Rebecca. **c.**

la signora sente un rumore che proviene **d.**

Al buio si alza e scende in salotto a vedere.

e. non ha paura anche se vive sola, ma

f. non è tranquilla e controlla la serratura della porta di casa. È tutto a posto e torna a dormire. **g.** sente di nuovo dei rumori.

h. c'è più luce e dalla finestra vede

nella strada un'ombra.

Che sciocca, la signora Rebecca! Non si è accorta che ha lasciato fuori il suo cane che vuole entrare in casa e gratta la porta!

6. La signora Rebecca deve scrivere per la polizia l'identikit del ladro che ha visto rubare a casa sua.

Il ladro, che è entrato a casa mia, è un uomo di circa

a. anni. Era alto circa **b.** ed era di corporatura **c.**

d. Aveva i capelli

e. Non ho visto il suo viso perché in casa era buio, ma ho visto come era vestito: **f.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Portava con sé una borsa **f.**

.....

.....

È fuggito (a piedi, in auto, in motocicletta...) **g.**

.....

.....

7. Con un tuo compagno prepara un dialogo tra i due abitanti di un paese che vedono arrivare una persona sconosciuta. Leggi poi il dialogo ai tuoi compagni.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Ricordi di famiglia

di Ji Yue

tratto da:

L'aquilone bianco,

Sinnos Editrice, Roma 2004

Mio padre dice che sono troppo magra e dice che devo mangiare più carne. A me però la carne non piace, ma mio padre la fa cuocere nella salsa d'ostrica e mi dice che è pesce. Io però mi accorgo che non è pesce e la sputo. Una volta mi ha minacciata: «Se non mangi carne, non mangerai niente per tre giorni!». Io non ho mangiato niente per giorni, ma non ho voluto mangiare carne. Allora mio padre mi ha dato da mangiare uova. Mi piacciono le uova, cucinate in tutti i modi: uova sode cotte nel tè, uova salate, uova strapazzate nel pomodoro, uova al vapore, minestra di uova... Le uova più strane sono quelle chiamate "dei mille anni". Si preparano così: si ricopre l'uovo con terra e foglie di pino e si cuoce l'uovo nella calce viva. L'uovo diventa nero e gelatinoso. Per la medicina cinese queste uova sono dei buoni rimedi.

So che mio padre è molto buono, ma da piccola avevo paura di lui. Una volta mi ha sculacciata perché ero da una mia amica, faceva molto caldo e ho tolto i vestiti e sono rimasta in mutande.

Quando mi ha vista, mi ha sculacciata.

Io mi sono messa a piangere, ma mi ha poi spiegato che non si può uscire e andare tra la gente senza essere vestiti correttamente.

Per andare a Pechino a trovare la nonna, bisogna fare un lungo viaggio. Si viaggia tutta la notte sul treno e si arriva a Pechino all'alba. Per arrivare dalla nonna bisogna camminare un bel po' per prendere un autobus. Mio padre tiene la valigia con una mano e con l'altra mi trascina perché io cammino piano. Così una volta mio padre mi ha portata all'ospedale per farmi controllare le ginocchia, ma io non ero malata, ero solo pigra.

A sei anni i miei genitori hanno deciso di mandarmi a scuola a Pechino. Così sono andata a vivere dalla nonna e io sono stata felicissima!



1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cosa dice mio padre?
 Che sono troppo grassa.
 Che sono troppo magra.
 Che mangio troppo poco.
- b.** Che cosa vuole farmi mangiare mio padre?
 La carne.
 Il pesce.
 Le ostriche.
- c.** Come mi piacciono le uova?
 Strapazzate con il pomodoro.
- Cucinate in tutti i modi.
 Con la carne.
- d.** Dove si cuociono le uova «dei mille anni»?
 Nella calce viva.
 Nell'acqua bollente.
 Nel forno.
- e.** Come diventano le uova «dei mille anni»?
 Deliziose.
 Saporite.
 Nere e gelatinose.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** So che mio padre è molto buono. V F
- b.** Abitiamo vicino a Pechino. V F
- c.** Per arrivare dalla nonna bisogna prendere il treno e l'autobus. V F
- d.** Io cammino molto veloce. V F
- e.** I miei genitori mi hanno mandata a studiare a Pechino. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Un giorno che faceva molto caldo io ero da una mia amica.
- b.** ... Quando mio padre mi ha vista, mi ha sculacciata.
- c.** ... Da piccola avevo paura di mio padre.
- d.** ... Mi sono tolta i vestiti e sono rimasta in mutande.
- e.** ... Poi mi ha spiegato che non si può uscire senza essere vestiti correttamente.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

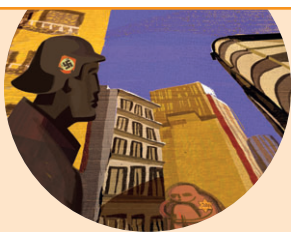
4. Metti le parole dove mancano.

pesce – carne – uova – pomodoro – salsa

- a.** Mohammad non mangia di maiale perché è musulmano.
- b.** Le di anatra sono buone come quelle di gallina.
- c.** Mi serve un per preparare il sugo per gli spaghetti.
- d.** Gaetano condisce i suoi piatti con una di cui nessuno conosce gli ingredienti.
- e.** Quando siamo al mare andiamo al ristorante per mangiare fresco.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 5

Storie della Seconda guerra mondiale

IL RUMORE DEI PASSI

di *Giorgio Caproni*

tratto da:
Racconti scritti per forza,
Garzanti, Milano 2008

Il **piccino** (*il piccolo, il bambino*) **strilla** (*verbo "strillare"; grida*) e il vecchio non riesce a capire la direzione dei passi. Per fare tacere il bambino gli chiede: «Vuoi sentire una **favola** (*una storia per bambini*)?». Ma il bambino chiede tra le lacrime: «Perché il babbo e la mamma sono andati ad accompagnare i soldati? I soldati hanno paura del buio?» Il vecchio non risponde. Il vecchio sa che cosa succede a chi è chiamato, di notte, ad accompagnare i soldati. Il vecchio sa che se i soldati vanno dove la strada è **sterrata** (*di terra, non asfaltata*), là c'è un muro macchiato di sangue... Il vecchio ripensa al grosso **Feldwebel** (*parola tedesca; maresciallo, comandante militare*) tedesco che aveva detto: «Dovete accompagnarci fin dove vogliamo noi. Il vecchio e il bambino restano qui».





«Raccontami subito la favola!» dice il bambino. Il vecchio ascolta ancora il rumore dei passi, ma il rumore è sempre più debole e non riesce a capire se vanno in direzione del muro. Il vecchio incomincia a raccontare: «C'è un uomo che i nemici hanno rinchiuso in uno stanzone».

«Che stanzone?» lo interrompe il bambino. Il vecchio ascolta intanto il rumore dei passi.

«L'uomo ha con sé un pezzetto di pane secco, ma non riesce a mangiarlo perché è molto triste.»

«Pane secco?» chiede il bambino.

«Non interrompere... Passano due giorni e l'uomo è contento di avere con sé quel pezzo di pane. Il terzo giorno l'uomo decide di mangiare quel pane, ma nel buio gli sembra...»

Il vecchio non sente più il rumore dei passi. Continua: «Gli sembra di sentire una voce piccola piccola. È un gattino che ha mangiato tutti i topi e ora muore di fame...»

«I topi, qui?» chiede preoccupato il bambino.

«Ma no! Non qui, nella favola» e continua:

«L'uomo dà il suo pane al gattino». Il vecchio non distingue più la direzione dei passi.

«È un uomo buono e una fata...».

«Ma che fata! Quell'uomo è morto di fame o no?». Il vecchio non sa come continuare e prova rabbia verso il bambino. Improvvisamente si sente il rumore di una raffica (serie di colpi di arma da fuoco) e per la paura gli si rizzano tutti i peli delle braccia. «No, non muore di fame: È un uomo buono e quindi è premiato!» Il vecchio è contento della soluzione della favola, ma arriva il rumore di un'altra raffica. Ora il vecchio è spaventato e agitato. Pensa ai genitori del bambino ormai morti ai piedi del muro.

Il bambino insiste e vuole sapere qual è il premio dell'uomo.

«L'uomo non muore perché il quarto giorno mangia il gatto.» E si sente una terza raffica. Il bambino si mette a strillare, ma non si sa se per il rumore degli spari o per la fine della favola. Il vecchio però sa che dopo quegli strilli il mondo cadrà su di lui e su quel bambino a causa di una sola parola: guerra.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Che cosa fa il bambino?
 Ride.
 Strilla.
 Corre.
- b.** Che cosa cerca di fare il vecchio?
 Far tacere il bambino.
 Scappare.
 Raccontare una storia.
- c.** Che cosa cerca di ascoltare?
 La voce del bambino.
 La musica.
 La direzione dei passi.
- d.** Che cosa c'è dove la strada è sterrata?
 Una guerra.
 Un muro macchiato di sangue.
 Uno stanzone.
- e.** Che cosa non riesce a capire il vecchio?
 Il vecchio non riesce a capire
- f.** Verso chi prova rabbia il vecchio?
 Il vecchio prova rabbia
- g.** Che cosa si sente improvvisamente?
 Improvvisamente si sente
- h.** Di che cosa è contento il vecchio?
 Il vecchio è contento

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il bambino piange. V F
- b.** I genitori del bambino sono andati via con i soldati. V F
- c.** Il vecchio inizia a raccontare una barzelletta. V F
- d.** Il vecchio non riesce a sentire la voce del bambino. V F
- e.** Il vecchio è tranquillo. V F
- f.** I genitori del bambino sono stati uccisi ai piedi del muro. V F

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

fata – strilli – favola – piccino – rumore di passi – raffica – premio

- a.** «È un uomo buono e una *fata*...»
- b.** Il bambino vuole sapere qual è il dell'uomo.
- c.** Il vecchio si interrompe perché non sente più il
- d.** Il strilla.
- e.** Vuoi sentire una?
- f.** Improvvisamente si sente il rumore di una
- g.** Dopo quegli il mondo cadrà su di lui.

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Metti i connettivi che servono per legare il discorso

ehe – che – se – che – allora – allora – poi – perché – così – finché – finché – ma – ma – infine

C'è una rana *che* vede un bue grande grosso. La rana vuole diventare grande e grossa come lui, **a.** non le piace essere così piccola. **b.** incomincia a riempirsi di aria, **c.** diventa gonfia come un palloncino. **d.** si specchia e chiede ai suoi figli **e.** è diventata grossa come il bue, **f.** i suoi figli le dicono **h.** è ancora molto più piccola del bue. **h.** la rana si riempie di altra aria, **i.** di nuovo i suoi figli le dicono **l.** il bue è molto più grande di lei. **m.** la rana cerca di riempirsi di aria ancora un po' **n.** non scoppia. **o.**, invece di diventare grossa come il bue, la rana va in mille pezzi.

(Liberamente tratta da una favola di Fedro)

■ Verifica di primo livello

Una decisione sofferta

di **Beppe Fenoglio**

tratto da:

Gli inizi del partigiano Raoul,

in I ventitré giorni della città di Alba,

Einaudi, Torino 1952

Sua madre gira da otto ore in cucina. Ha la voce rauca. Lui non finisce la colazione e dice: «È una cosa giusta, mamma. I partigiani sono la parte buona. Ci sono andati in tanti e io sono già in ritardo».

«Lo so che vai dalla parte buona, ma... dico che puoi aspettare il momento buono» gli risponde sua madre.

«È sempre il momento buono. Se aspetto il momento buono, il momento buono non viene mai!»

Sergio si alza da tavola e guarda sua madre; non l'ha mai vista così: svestita e spettinata; e non le ha mai sentito quella voce dura, quasi da uomo. «Vuoi che dicano che sono un vigliacco?» «Nessuno può dire che sei un vigliacco se non parti per non fare morire tua madre di crepacuore. Anche la legge lo dice: l'esercito non prende i figli unici di madre vedova. E poi tu non sei capace di fare il soldato...»

«Sono capace, stai tranquilla! So difendermi...».

La madre esce dietro di lui. Guarda il cielo e dice: «Parti almeno quando il cielo è bello... oggi c'è un brutto cielo».

Sergio esce dal cancello. «Da che parte vai?» gli chiede sua madre. «Vado a Castino, a quindici chilometri da qui!»

Le cose con i partigiani non vanno bene, però. I partigiani non sono come pensava.

Per tornare a casa ci sono quattro colline da passare e un tratto in pianura. Se parte subito, arriva a casa prima di mezzanotte. Una volta arrivato a casa, metterà l'abito che aveva prima di partire per la guerra. Smetterà di avere tante idee. Gli rimane però il rispetto per se stesso perché si è tirato fuori da solo da quella brutta avventura.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cosa pensa Sergio dei partigiani?
 Che sono la parte buona.
 Che sono vigliacchi.
 Che sono soldati.
- b.** Che cosa gli consiglia la madre?
 Di aspettare il momento buono.
 Di partire subito.
 Di cambiare vestito.
- c.** Da che parte va Sergio?
 Verso la pianura.
 Verso le colline.
- A Castino.
- d.** Che cosa smetterà di avere, una volta tornato dalla guerra?
 Il suo abito da soldato.
 Il rispetto per sé.
 Tante idee.
- e.** Che cosa gli rimarrà?
 Il suo abito da soldato.
 Il rispetto per sé.
 Un ricordo triste.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** La mamma di Sergio è contenta che lui vada con i partigiani. V F
- b.** Sergio non vuole più aspettare. V F
- c.** L'esercito non prende i figli unici di madre vedova. V F
- d.** Sergio ha vissuto una bella avventura con i partigiani. V F
- e.** Sergio è felice di essere finalmente a casa. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Le cose con i partigiani non vanno bene.
- b.** ... Sua madre gira da otto ore in cucina.
- c.** ... Sergio esce per andare verso Castino.
- d.** ... Dice di aspettare il momento buono.
- e.** ... Sergio torna a casa.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

rauco — spettinato — svestito — vigliacco — crepacuore

- a.** Sono diventato a forza di gridare. dire la verità.
- b.** Che capelli, non posso uscire così! **d.** Che dispiacere! Sono quasi morta di!
- c.** Sei un perché non hai il coraggio di **e.** Fa così caldo che vorrei andare in giro

punti/5

totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 6

Per non dimenticare

LA SELEZIONE

di Trudi Birger

tratto da:
*Ho sognato la cioccolata
per anni*,
trad. di M. L. Cesa Bianchi,
Piemme, Casale
Monferrato 1999

Il **campo** (*campo di concentramento tedesco durante la Seconda guerra mondiale*) è isolato e circondato da un muro alto. Le guardie ci spingono attraverso un grande cancello: siamo arrivate. Il campo è molto grande. Vedo alcune **ciminiere** (*alti camini*) che fumano: forse è una fabbrica. Non ho sentito ancora parlare di **forni crematori** (*forni per bruciare i morti*). Moltissime donne ebreo entrano in un capannone dove le **kapò** (*parola non italiana, donne che comandano all'interno dei campi di concentramento*) tatuano i numeri sulle loro braccia. Ci colpiscono con dei frustini, ci spogliamo e ci rivestiamo con i vestiti che ci hanno dato. A mia madre tocca un vestito nero senza forma; a me una gonna blu e una camicetta rossa. Siamo davanti al dottore: «La vecchia a sinistra, la ragazza a destra» dice il medico. Mia madre va verso lunghe **baracche di legno** (*edifici brutti e poco solidi*). Una kapò mi spinge verso un gruppo di



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

donne, una **squadra** (*gruppo*) destinata ai **lavori forzati** (*lavori obbligatori e non pagati*). Per la prima volta mi trovo da sola, ma non posso arrendermi e devo raggiungere mia madre a qualunque costo.

Sono cresciuta in una famiglia di ebrei tedeschi benestanti e **sono stata viziata** (*mi hanno sempre dato tutto quello che volevo*). Ricordo quando mia zia Tita mi portava ai **tè danzanti** (*pomeriggi in cui si beve il tè e si balla*) dove io, vestita con eleganza, ballavo il valzer e il tango con ragazzi di dodici anni. La zia ordinava cioccolata calda per me e io ora sogno quella cioccolata tutte le notti. Finita la guerra, mi concederò una bella tazza di cioccolata calda! Anche se sono stata viziata, però, ho imparato da mio padre la **responsabilità** (*serietà, capacità di prendere e rispettare degli impegni*). E quindi voglio raggiungere mia madre. Lascio **furtivamente** (*di nascosto*) la mia fila in direzione del cancello. Le altre donne non badano a me: sono contente di essere finite a destra, a lavorare. Le guardie si accorgono che nella mia fila manca una donna, ma io sono ormai distante.

Sono vicino al **filo spinato** (*filo di ferro con punte*) e **devo stare attenta a non rimanere fulminata** (*nel filo spinato c'è corrente elettrica*). Riesco a passare e ora sono dalla parte delle donne condannate a morire. Mi mescolo tra le prigioniere. Cerco mia madre, ma non riesco a trovarla. Poi la vedo: si sta legando una calza di nailon intorno al collo per uccidersi. «Mamma!» grido. «Non sono tua madre!» Vuole morire da sola, ma io la libero dalla calza intorno al collo. «Bambina mia, sei venuta tra i morti!», ma io senza di lei sono morta comunque. Mia madre ha quarant'anni, non è vecchia, così mi viene un'idea.

Ci scambiamo gli abiti e lei con la gonna blu e la camicetta rossa sembra più giovane. «Andiamo!» «Dove mi porti?» «Dall'altra parte!» Lei non vuole seguirmi, ma io insisto. «Andiamo, adesso!» Trascino mia madre fino al cancello e riusciamo a metterci nella fila delle prigioniere **che non hanno ancora passato la selezione** (*le prigioniere più vecchie vanno a morire, le più giovani a lavorare*). Ci avviciniamo al dottore e i nostri cuori battono forte per l'ansia. Se ci riconosce, ci fa fucilare immediatamente. Il dottore mi guarda, ma non mi riconosce e mi manda di nuovo a destra. Manda a destra anche mia madre! Ce l'ho fatta! Siamo di nuovo insieme e siamo sfuggite alla morte.

In noi però rimane ancora tanta paura.

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove ci spingono le guardie?
 Attraverso il filo spinato.
 Attraverso un cancello
 Attraverso delle baracche.
- b.** Dove entrano molte donne ebree?
 In un capannone.
 In un cancello.
 Nelle ciminiere.
- c.** Che cosa tatuano le kapò sulle braccia delle donne?
 I numeri.
 I nomi.
 I vestiti.
- d.** Quale vestito tocca a mia madre?
 Una gonna blu.
 Una camicetta rossa.
 Un vestito nero.
- e.** Che cosa mi concederò finita la guerra?

Finita la guerra mi concederò

- f.** Di che cosa sono contente le altre donne?

Le altre donne sono contente

- g.** Che cosa sta facendo la mamma?

La mamma

- h.** Da che parte ci manda il dottore?

Il dottore ci manda

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Il campo è isolato. V F
- b.** Le kapò mostrano gentilmente la strada alle donne ebree. V F
- c.** Il dottore mi manda a destra, assieme a mia mamma. V F
- d.** Le donne mandate a destra sono destinate ai lavori forzati. V F
- e.** Vengo da una famiglia povera. V F
- f.** La mamma stava per uccidersi. V F
- g.** Riusciamo a salvarci e non abbiamo più paura. V F

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Lascio la mia fila per raggiungere mia madre.
- b.** **1.** Le guardie ci spingono attraverso un grande cancello.
- c.** ... Il dottore manda me a destra e mia madre a sinistra.
- d.** ... Le kapò ci colpiscono con dei frustini, ci spogliamo e ci rivestiamo con i vestiti che ci hanno dato.
- e.** ... Il dottore ci manda entrambe a destra: siamo salve!
- f.** ... La vedo: si sta legano una calza intorno al collo per uccidersi.
- g.** ... Ci scambiamo i vestiti e ci rimettiamo in fila.
- h.** ... Cerco mia madre, ma non la trovo.
- i.** ... Riesco a passare dalla parte delle donne condannate a morire.
- l.** ... Per la prima volta mi trovo da sola.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

ciminiere - cancello - fila - lavori forzati - campo - filo spinato - baracche - squadra - selezione

- a.** Vedo alcune *ciminiere* che fumano: forse è una fabbrica.
- b.** Il è isolato e circondato da un muro alto.
- c.** Mia madre va verso lunghe di legno.
- d.** Una kapò mi spinge verso un gruppo di donne, una destinata ai
- e.** Le guardie ci spingono attraverso un
- f.** Riusciamo a metterci nella delle prigioniere che non hanno ancora passato la selezione.
- g.** Sono vicino al e devo stare attenta.

5. Sottolinea il verbo giusto.

- a. Con quel vestito senza forma mia madre è/sembra più vecchia.
- b. Non riesco a trovare mia madre e *sembro/divento* triste.
- c. Nel campo di concentramento *sono/sembrano* tutti prigionieri.
- d. I prigionieri lavorano tanto, mangiano poco e *sono/diventano* magri.
- e. Per la grande fatica le prigioniere *sono/sembrano* molto stanche.
- f. Il sogno di bere la cioccolata calda è così forte che è/*sembra* vero.
- g. Alla fine della guerra il sogno *sembra/diventa* realtà.

6. Metti in ordine le parole.

Ad esempio:

Mia Tita zia mi danzanti ai portava tè.

Mia zia Tita mi portava ai tè danzanti.

- a. guardie Le accorgono si manca che mia nella donna fila una
.....
- b. mia A madre vestito tocca nero un forma senza.
.....
- c. nuovo insieme Siamo e morte di sfuggite siamo alla.
.....
- d. Le sono altre di contente donne finite lavorare essere a.
.....

7. Prepara e racconta ai tuoi compagni un sogno bello e un sogno brutto.

Sogno bello:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Sogno brutto:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

Gli ebrei sono la nostra disgrazia

di Hans Peter Richter

tratto da:

Si chiamava Friedrich,

trad. di M. De Napoli Cocci,

A. Mondadori, Milano 1994

«Sono contento! – dice Friedrich. – Non dirlo a mio padre, però. Non dire che vengo con voi. Lui non vuole, ma vi ho visti marciare con la vostra bandiera... è bellissimo! Prima o poi papà cambierà idea.»

Attraversiamo il parco. «Oggi che cosa fate? Giochi all'aria aperta?» domanda Friedrich.

«No. Il mercoledì facciamo una riunione serale e possiamo portare nuovi membri. Non dire però che la tua famiglia è ebrea». «Sono così contento!» mi dice Friedrich e mi mette un braccio intorno alle spalle.

Io gli racconto: «Sai, il nostro caposquadra ha appeso il suo fazzoletto da collo al muro. In mezzo c'è un taglio. Un comunista ha cercato di accoltellarlo e il fazzoletto lo ha salvato!». Friedrich ascolta e intanto cerca qualcosa nella tasca dei suoi pantaloni. «Ho preso questo fazzoletto nero tra le cose di mia madre...». Friedrich infila i due lembi del fazzoletto in un anello e lo tiene intorno al collo. Arriviamo al luogo della riunione. Ci sono molti ragazzi che portano un fazzoletto nero intorno al collo. Arriva il capo del nostro gruppo. Ci dice di marciare. Friedrich è dietro di me e non sa che cosa fare. Arriviamo nella stanza della riunione. Di fronte alla porta c'è un'immagine di Hitler.

Friedrich dice: «Fantastico, anch'io sono del gruppo!».

«Seduti! – dice il caposquadra. – Ragazzi, alla riunione di stasera c'è un ospite speciale che vi deve parlare di una cosa importante!»

L'ospite è un piccolo uomo gobbo, vestito di marrone.

«Giovani di Hitler! – dice l'uomo con una voce sgradevole – Devo parlarvi degli ebrei. Essi sono un pericolo per il nostro popolo». L'uomo parla con molta convinzione ed è difficile non credergli. Friedrich lo ascolta e la sua bocca si apre un po'. Il gobbo lo guarda e mentre parla guarda sempre lui.

«Gli ebrei fanno cose terribili. Il sacerdote ebreo, con un lungo coltello, taglia il collo di una vacca. La povera bestia è terrorizzata e muggisce. Il sangue schizza dappertutto e l'animale muore dissanguato. Il Dio degli ebrei vuole così!» Friedrich è pallidissimo. Il gobbo racconta di bambini cristiani uccisi e di tutti i crimini degli ebrei. «Imparate tutti questa frase: gli ebrei sono la nostra disgrazia!»

Il gobbo indica Friedrich e gli domanda: «Com'è la frase?». Friedrich non si muove. «Com'è la frase?» ripete l'uomo. Friedrich rimane seduto, rigido. «Com'è la frase?» dice di nuovo l'uomo e punta il dito verso Friedrich. «Gli ebrei sono la nostra disgrazia» dice Friedrich a bassa voce. «Alzati e parla a voce alta!» gli urla l'uomo, lo afferra per il fazzoletto e lo tira in piedi. Friedrich è sempre più pallido e con voce chiara dice: «Gli ebrei sono... la vostra disgrazia».

Il suo fazzoletto nero rimane nelle mani del gobbo. Friedrich esce e se ne va. Io rimango seduto là.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cosa fa il gruppo il mercoledì?
 Una festa.
 Un allenamento.
 Una riunione serale.
- b.** Che cosa ha portato Friedrich?
 Un fazzoletto nero.
 Un coltello.
 Un nuovo membro.
- c.** Chi c'è alla riunione di stasera?
 Hitler.
- Un ospite speciale.
 Un nuovo capo.
- d.** Di che cosa deve parlare l'ospite?
 Delle regole del gruppo.
 Degli ebrei.
 Di Hitler.
- e.** Che cosa dice l'ospite sugli ebrei?
 Che sono una disgrazia.
 Che sono meglio dei cristiani.
 Che fanno cose ammirevoli.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Friedrich va alla riunione, ma suo padre non vuole. V F
- b.** Il mercoledì sera si possono portare nuovi membri. V F
- c.** Ci sono tanti ragazzi vestiti in modo strano. V F
- d.** L'ospite è un uomo alto e imponente. V F
- e.** Friedrich abbandona la riunione. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Il capo ci dice di marciare.
- b.** ... Friedrich dice: «Fantastico!».
- c.** ... Arriva il capo del nostro gruppo.
- d.** ... Arriviamo nella stanza della riunione.
- e.** ... Arriviamo al luogo della riunione.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

riunione – membro – caposquadra – gobbo – disgrazia

- a.** Tutti vogliamo bene a Federico e lo consideriamo un della famiglia.
- b.** Scegliete un che sarà responsabile delle decisioni del gruppo.
- c.** Non può parlare con il direttore perché è impegnato in una
- d.** Questo incidente è stato una che si poteva evitare.
- e.** La mamma mi ripeteva spesso: «Devi camminare dritto, altrimenti diventerai

punti/5

totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 7

Leggere il quotidiano

GUERRIGLIERI VERDI

di *Alessandra Rolle*

tratto da:
"La Stampa",
martedì 26 agosto 2008

Le incursioni notturne dei "Badili badola" che seminano bombe di fiori in città.

Nella città di Torino oggi fioriscono cavoli ornamentali, alberi di cedro, primule e viole dove prima c'erano erbacce, detriti e bottiglie di birra abbandonati.

CHI SONO – Torinesi di tutte le età conosciuti su Internet, che amano il verde.

Come i "Guerrilla Gardening" a Milano, un movimento pacifico che semina fiori nelle zone più degradate della città, i "Badili Badola" (*badili*: strumenti per scavare la terra; *badola*: parola piemontese che significa "fannullone") a Torino di notte abbelliscono le zone più brutte e rovinate. È un gruppo di 10 torinesi dai 18 ai 60 anni. Sono costretti ad agire al buio, perché una legge vieta di fare interventi sul suolo pubblico. L'azione deve essere rapida, ben organizzata e il più possibile silenziosa.

Il primo intervento è avvenuto in una zona molto trafficata della città, nell'aiuola di piazza Baldissera, davanti alla stazione Dora. Nel grande incrocio c'erano solo smog, traffico e cemento. Così, la sera del 31 dicembre, le macchine dei "Badili Badola" sono arrivate piene di primule, di terriccio, di zappe, di annaffiatoi e secchi di concime. Ognuno ha messo 10 euro per comprare qualcosa. All'alba l'aiuola era fiorita e da allora nessuno ha rubato nulla.

LE REAZIONI – I residenti si fanno coinvolgere e innaffiano le aiuole.

Gli abitanti della zona si sono offerti di bagnare le piante tutti i giorni. «Dobbiamo far capire ai cittadini che basta poco. – dice Isabella dei "Badili Badola". – Qualche praticello, un po' di fiorellini e la città cambia faccia. Basta diffondere il messaggio.» Così insieme alle piante e ai fiori c'è anche una scritta, tradotta in sette lingue, che dice: «Questo attimo meraviglioso è per te: proteggilo».

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi sono i "Badili Badola"?
 - Guerriglieri.
 - Un gruppo di torinesi che ama il verde.
 - Giardinieri di Milano.
- b. Che cosa fanno i "Badili Badola"?
 - Buttano bombe.
 - Abbelliscono la città.
 - Bagnano le aiuole.
- c. Quando agiscono?
 - Di notte.
 - A dicembre.
 - Quando c'è traffico.
- d. Che reazioni hanno i cittadini?
 - Rubano tutto.
 - Non si fanno coinvolgere.
 - Innaffiano le aiuole.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

2. Completa le frasi con le parole dell'elenco

rapida – silenziosa – organizzata – degradata – trafficata – fiorita

- a. L'azione deve essere *rapida* perché bisogna fare in fretta.
- b. Il gruppo ha delle regole, così l'azione è stata ben
- c. Ci sono detriti, cartacce e bottiglie di birra: è proprio una zona
- d. Qui si respira solo smog perché è un'area molto
- e. Nessuno ha sentito nulla: l'azione è stata
- f. Che bellezza! Guarda, un'aiuola in dicembre!

UN PO' DI GRAMMATICA

3. Trasforma al presente i verbi delle frasi.

Ad esempio:

Nessuno ha rubato nulla → *Nessuno ruba nulla.*

- a. Ognuno ha messo 10 euro.
.....
- b. Le macchine sono arrivate piene di primule.
.....
- c. Il primo intervento è avvenuto in una zona molto trafficata
.....
- d. C'erano erbacce e detriti.
.....
- e. Gli abitanti della zona si sono offerti di bagnare le piante tutti i giorni.
.....

4. Riscrivi in breve il contenuto dell'articolo seguendo le domande dello schema.

- a. Chi?
- b. Dove?
- c. Quando?
- d. Che cosa?
- e. Perché? *Per abbellire le zone degradate della città.*

IL LAVORO CON GLI ALTRI

5. Cerca un articolo di giornale che ti interessa e poi racconta ai tuoi compagni quello che hai letto.

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

La foca Gaston uccisa dal fiume che le aveva restituito la libertà

dal nostro inviato **Massimo Dell'Olmo**

tratto da:

"La Repubblica", 21 agosto 2002

Wittemberg è ancora troppo lontana dal Mare del Nord per Gaston. Eppure solo l'aria del Mare del Nord, fresca e salata, può ridare le forze alla foca Gaston. Mancano però ancora quattrocento chilometri al mare e Gaston si arrende ai soccorritori, dopo trecento chilometri passati in viaggio, nell'acqua fangosa e sporca, prima del fiume Moldava, poi del fiume Elba.

A Wittemberg Gaston si è fermato e si è lasciato prendere, ma ormai l'animale è ferito e i suoi polmoni sono bruciati dagli acidi che le fabbriche della Boemia buttano nel fiume, così Gaston è morto.

Gaston aveva 12 anni. Un uomo d'affari della Namibia lo ha venduto allo zoo di Praga quando l'animale aveva un anno. Lo zoo di Praga non è un brutto posto: si trova su una collina, vicino al fiume Moldava, in mezzo a un grande bosco.

Gaston aveva un posto in un bel laghetto e là viveva felice e allegro, amico di tutti i bambini. Il 18 agosto 2002, però, a Praga arriva l'onda di piena del fiume Moldava, dopo molti giorni di forti piogge.

L'acqua del fiume entra nel laghetto di Gaston e la foca si sente felice, perché ora può nuotare in spazi molto più grandi. I dirigenti dello zoo e alcuni animalisti partono subito sui gommoni, dietro a Gaston. Gaston però non vuole farsi prendere, nuota felice.

Mangia il pesce che gli gettano, ma poi riprende la sua corsa. Così per trecento chilometri, dal fiume Moldava al fiume Elba. Da Praga a Wittemberg. Dalla Repubblica Ceca alla Germania.

Qui un veterinario convince l'animale a farsi prendere, ma forse Gaston ha già deciso di morire, perché ha capito che il Mare del Nord è ancora troppo lontano.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a. Chi è Gaston?
 - Una foca.
 - Un soccorritore.
 - Un veterinario.
- b. Dove ha vissuto Gaston prima di finire nel fiume?
 - A Wittemberg.
 - Allo zoo di Praga.
 - Nel Mare del Nord.
- c. Perché Gaston è finito nel fiume?
 - Perché l'onda di piena lo ha portato via.
 - Perché voleva arrivare nel Mare del Nord.
 - Perché voleva avere più spazio per nuotare.
- d. Perché Gaston è morto?
 - Perché era infelice.
 - Perché si è ferito e ha bevuto acqua sporca.
 - Perché era vecchio.
- e. Chi è andato a salvarlo sul gommone?
 - Un veterinario.
 - I dirigenti.
 - Un uomo d'affari.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Wittemberg non è lontana dal Mare del Nord. V F
- b. Un uomo d'affari ha venduto Gaston allo zoo di Praga. V F
- c. Gaston è felice perché può nuotare nel mare. V F
- d. Gaston mangia il pesce del fiume. V F
- e. Gaston si lascia prendere da un veterinario. V F

punti/5

COLLEGA

3. Collega le risposte con le domande.

- | | |
|--------------|--|
| a. Chi? | Era ferito e avvelenato dagli acidi delle fabbriche. |
| b. Quando? | A Wittemberg in Germania. |
| c. Dove? | Dopo avere nuotato trecento km Gaston si è lasciato prendere ed è morto subito dopo. |
| d. Che cosa? | La foca Gaston. |
| e. Perché? | Nel 2002. |

punti/5

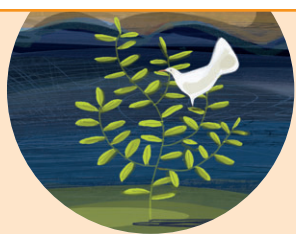
IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

onda di piena - gommone - acqua fangosa - fiume - laghetto

- a. Prendiamo un e andiamo a fare un giro in mare.
- b. Là c'è un dove nuotano molti pesci di acqua dolce.
- c. L'..... della pozzanghera mi ha sporcato gli stivali di gomma.
- d. Il che attraversa la mia città arriva fino al mare.
- e. Le forti piogge ingrossano i fiumi e l'..... spazza via tutto.

punti/5
totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 8

La difficile strada della pace

PRIMO CANTO DI GUERRA

di Gary Paulsen

tratto da:
Tracce,
trad. di F. Accurso,
A. Mondadori,
Milano 1996

Timothy Johnson ha diciannove anni ed è in **Vietnam** (*guerra del Vietnam tra Usa e Vietnam del Nord tra il 1964 e il 1975*) da sette mesi. Ha sempre pensato che a lui certe cose non possono succedere. Tim è fuciliere dei **marines** (*soldati americani addestrati per operazioni in acqua*). Ha partecipato a molte missioni pericolose e Tim è sempre sopravvissuto, anche se quasi tutti intorno a lui sono morti; così si è convinto che non sarà nemmeno mai ferito. Dopo quattro mesi in una **zona operativa** (*zona dove si fanno azioni militari*) gli capita di partecipare a un attacco a sorpresa. Di notte, lui e cinque suoi compagni bloccano una strada e devono rimanere nascosti fino al passaggio di un **convoglio** (*gruppo di mezzi di trasporto*) nemico di rifornimenti. Piazzano **mine anti-uomo** (*esplosivi, bombe che si mettono nel terreno per colpire chi passa*). All'alba Tim vede un uomo per la strada: è un nemico vero. Tim rimane **muto** (*zitto*) e **tiene l'uomo sotto tiro** (*punta il fucile contro l'uomo*). L'uomo finisce su una mina e salta per aria. Scoppia l'inferno. Tim spara senza mai fermarsi. L'ufficiale ordina di cessare il fuoco. Nulla si muove, nessuno sparo dalla parte nemica. Trovano un corpo solo, quello dell'uomo che è saltato sulla mina. Più tardi nel **bunker** (*luogo fortificato dove stanno i soldati*), Tim parla con il suo amico A.J. «È stato fantastico!» «Tu sei pazzo. - risponde A.J. - A nessuno piace stare nel mezzo di uno scontro a fuoco.» «Sì, lo so che il vero soldato non deve farsi prendere dalle emozioni, ma tu sei mio amico A.J.! E voglio potere dire quello che sento... A me è piaciuto. Quella forza, quel potere... a me è piaciuto.»

«Sei proprio pazzo. A nessuno piace quando si spara. A nessuno.»

Due mesi più tardi A.J. muore colpito al petto da una pallottola. Quella volta a Tim non piace. Sa che A.J. è morto, ma pensa che a lui non accadrà mai.

Tim ha diciannove anni quando accade. È in una zona operativa da sette mesi. Cammina lungo un **sentiero** (*piccola strada*) in un'area definita sicura. E quella volta capita proprio a lui. Si risveglia in un ospedale di **Saigon** (*città del Vietnam*). Gli dicono che è rimasto coinvolto in

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



una esplosione. Il **botto** (*forte colpo dell'esplosione*) che ha sentito ha odore di immondizia che gli rimane nelle narici per tutta la vita. «È stato l'odore della mia carne che si scioglieva. Ecco cos'è stata quella puzza!».

Tim ha subito l'**amputazione** (*taglio*) della gamba sinistra, all'altezza del ginocchio; della gamba destra, all'altezza del polpaccio; del braccio sinistro, all'altezza del gomito; del braccio destro all'altezza del bicipite. E poi ha **cicatrici** (*segni di vecchie ferite*) in tutto il corpo. «Nel mio corpo c'è un sacco di **ferraglia** (*schegge, pezzi di ferro*). Posso far suonare tutte le sirene del metal-detector di ogni aeroporto!». Tim però si muove raramente e mai in aereo. Ora vive in una piccola stanza, in un **ospizio per disabili** (*luogo dove vivono le persone che non sono autonome nei movimenti*). Le sue narici si liberano dal quell'odore solo quando fuma e ascolta musica ad alto volume. Tim ora ha trentaquattro anni e la vita non è andata come pensava. Se qualcuno gli chiede se è amareggiato risponde: «Perché, tu non lo saresti?».

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Da quanto tempo Timothy Johnson è in Vietnam?
 Quattro mesi.
 Sette mesi.
 Diciannove anni.
- b.** Che cosa succede durante un attacco a sorpresa?
 Un uomo salta su una mina.
 Un colpo di fucile lo ferisce.
 Un convoglio esplose su una mina.
- c.** Come muore il suo amico A.J.?
 In un'esplosione.
 In un incidente.
 Colpito da una pallottola.
- d.** Che cosa pensa Tim quando A.J. muore?
 Che a lui non capiterà mai.
 Che è stato sfortunato.
 Che può capitare a tutti.
- e.** Quanti anni ha Tim quando accade l'incidente?
 Quando accade l'incidente Tim ha
- f.** Dove si risveglia?
 Si risveglia
- g.** Che cosa gli dicono?
 Gli dicono
- h.** Dove vive ora?
 Ora vive

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Tim ha sempre pensato che a lui certe cose non possono accadere. V F
- b.** Tim è cannoniere dei marines. V F
- c.** Per Tim è stato terribile vedere un nemico saltare su una mina. V F
- d.** Un giorno capita anche a lui di rimanere ferito in un'esplosione. V F
- e.** Per fortuna guarisce in fretta e può tornare a combattere. V F
- f.** Tim ha subito diverse amputazioni. V F
- g.** Quando è ormai vecchio, Tim è costretto a vivere in un ospizio. V F

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

3. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

zona operativa - mine anti-uomo - sotto tiro - convoglio - esplosione - cicatrici - ospizio per disabili - ferraglia

- a.** Dopo quattro mesi in una *zona operativa* gli capita di partecipare a un attacco a sorpresa.
- b.** Devono rimanere nascosti fino al passaggio di un nemico di rifornimenti.
- c.** Piazzano
- d.** Tim rimane muto e tiene l'uomo
- e.** Gli dicono che è rimasto coinvolto in un'.....
- f.** Ha in tutto il corpo.
- g.** Nel mio corpo c'è un sacco di!
- h.** Ora vive in una piccola stanza, in un

UN PO' DI GRAMMATICA

4. Usa il pronome *che* per legare tra loro le due frasi.

Ad esempio:

Sento una sirena. La sirena suona.

Sento una sirena *che* suona

- a.** C'è stato un botto. Il botto mi ha spaventato.

- b.** All'aeroporto vedo molte guardie. Le guardie controllano bagagli e passeggeri.

- c.** A.J. è un soldato. A.J. odia la guerra.

- d.** Ho visto un film. Il film mi ha emozionato.

- e.** In Vietnam c'è stata una guerra. La guerra è durata dal 1964 al 1975.

5. Rileggi il brano e completa la tabella secondo le indicazioni.

a. Da sette mesi...	<i>Tim è in Vietnam. Ora ha 19 anni ed è convinto che non gli succederà mai niente di male.</i>
b. Dopo quattro mesi...
c. Dopo due mesi...
d. Ora Tim ha 34 anni...

6. Racconta ai tuoi compagni come “fai la pace” dopo avere litigato con qualcuno.

.....

■ Verifica di primo livello

Storia di Sylvain

a cura di **Amnesty International**

tratto da:

Storia di Sylvain, un bambino-soldato

Oggi Sylvain ha undici anni. A nove anni si è arruolato nell'UPC (Unione dei patrioti congolese), perché una domenica non ha più trovato i suoi genitori dopo un attacco militare. Così si è arruolato per non rimanere da solo.

Ha trascorso sette mesi di addestramento e dopo è andato a combattere. La prima volta non ha avuto paura perché non sapeva che al fronte si poteva morire. La prima volta che ha ucciso, invece, ha avuto molta paura, poi ci ha fatto l'abitudine.

Ora la sua vita è cambiata, ma l'esercito gli manca molto.

Sua madre è viva e lui spera di andare a vivere con lei.

Sylvain vuole studiare e imparare un lavoro.

Sylvain dice che gli studi sono importanti per lui perché "bisogna avere intelligenza nella vita e solo lo studio fa acquistare questa intelligenza".

Sylvain spera che la guerra finisca in fretta.

Sylvain è sconvolto dalla sua esperienza a combattere e la sua salute non è buona. Soffre di mal di testa, ma i suoi comandanti lo hanno fatto sempre combattere lo stesso. Ha avuto un attacco di mal di testa durante un'intervista, ma non ci sono medicine adatte a lui. Negli ospedali, in quella regione devastata, danno a tutti le stesse compresse.

LA COMPrensIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- | | |
|---|---|
| <p>a. Perché Sylvain si è arruolato?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Per ritrovare i suoi genitori.<input type="checkbox"/> Per non rimanere solo.<input type="checkbox"/> Perché voleva combattere. <p>b. Che cosa non sapeva Sylvain?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Che è difficile combattere.<input type="checkbox"/> Che i suoi genitori sono morti.<input type="checkbox"/> Che al fronte si può morire. <p>c. Perché gli studi sono importanti per lui?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Per acquistare intelligenza. | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Per sopravvivere.<input type="checkbox"/> Per far finire la guerra. <p>d. Di che cosa soffre Sylvain?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Di solitudine.<input type="checkbox"/> Di mal di testa.<input type="checkbox"/> Di allergia. <p>e. Che cosa danno negli ospedali di quella regione?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> A tutti le stesse compresse.<input type="checkbox"/> Medicine adatte a tutti.<input type="checkbox"/> Medicine scadute. |
|---|---|

punti/5

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a. Sylvain è obbligato ad arruolarsi nell'esercito. V F
- b. La prima volta che ha ucciso non ha avuto paura. V F
- c. Sylvain è da solo perché i suoi genitori sono morti in guerra. V F
- d. Sylvain vuole studiare, perché ci vuole intelligenza nella vita. V F
- e. Sylvain è sconvolto dalla sua esperienza e ha problemi di salute. V F

punti/5

3. Metti in ordine le sequenze.

- a. ... È andato a combattere nell'esercito.
- b. ... Ha trascorso sette mesi di addestramento.
- c. ... Ora la sua vita è cambiata.
- d. ... A nove anni Sylvain si è arruolato nell'UPC.
- e. ... Sylvain è sconvolto dalla sua esperienza.

punti/5

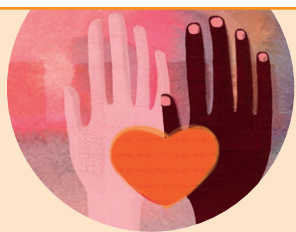
4. Metti le parole dove mancano.

esercito – attacco – comandante – addestramento – intervista

- a. I piloti vengono preparati a ogni emergenza durante il loro periodo di nelle zone più colpite dalla criminalità.
- b. Un inviato della radio ha chiesto un'..... al vincitore della gara.
- c. Il governo ha mandato soldati dell'.....
- d. Sylvain ha perso i suoi genitori durante un militare.
- e. Il ha fatto combattere Sylvain anche se non stava bene.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 9

I diritti umani. Giustizia e tolleranza

NON HO AVUTO IL CORAGGIO DI DIFENDERLA

di Annika Thor

Forse la partita finirà uno a uno. Fanny, però, ha guadagnato la palla e avanza nella metà del campo **avversario** (*dell'altra squadra*). La palla rotola verso il bordo del campo. Lì c'è Karin che ferma la palla con un piede. «Passa!» le grida Fanny. Karin calcia la palla che finisce al **terzino** (*nel calcio è un giocatore della difesa*) dell'altra squadra. La palla però ritorna nella nostra metà del campo, arriva alla loro migliore **attaccante** (*giocatore che ha il compito di fare punti per la sua squadra*) e Maja non riesce

tratto da:
Obbligo o verità?,
trad. di L. Calcagni,
Feltrinelli, Milano 2007



LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cercale sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

a fermarla. Le avversarie gridano: «Gol!». Fanny si avvicina a Karin e grida: «Che cavolo fai, maledetta cretina! Vai a sederti, porca miseria!».

A pochi minuti dalla fine mi arriva la palla a due metri dalla porta. Tiro. Il portiere si tuffa, ma la palla passa.

L'intera squadra urla e mi abbraccia. Entro nello spogliatoio per ultima. Mi spoglio, prendo il mio asciugamano e vado verso le docce. Fanny si sta asciugando e con lei c'è Sabina. Karin si sta vestendo in un angolo.

«Karin? – le dice Fanny. – Ma tu non fai mai la doccia?». Fanny sa che Karin non fa la doccia a scuola. «Sì, io... faccio la doccia a casa!» dice piano Karin.

«Che dici? Non sento...» la **canzona** (*verbo "canzonare"; la prende in giro*) Fanny.

Io non voglio ascoltare ed entro nella doccia. Sento la voce di Fanny che dice: «Che schifo! Non ti fai la doccia dopo la partita! Poi ti metti gli stessi vestiti e in aula puzzi!».

È troppo! Karin non puzza affatto e poi non si muove mai nell'ora di ginnastica, quindi non suda.

Io sono sotto la doccia, apro il rubinetto e mi insapono. Il rumore dell'acqua copre le voci. Vedo però Fanny e Sabina che parlano tra loro sottovoce e vedo che prendono il tubo di gomma che serve per lavare le docce. Io non voglio capire quello che sta succedendo.

«Karin! – chiama Fanny. – Vieni qui. Dobbiamo farti vedere una cosa.» Fanny tiene il tubo puntato verso la porta. Karin arriva sulla porta ed è completamente vestita.

Accade in un attimo. Maja chiude la porta dietro Karin, Fanny punta il tubo su Karin e Sabina apre il rubinetto. Un getto di acqua **gelida** (*freddissima*) investe Karin.

Io non voglio, ma sono costretta a guardare. Karin batte i denti per il freddo e piange, ma non scappa. «Smettetela!» dice una voce debole: è la mia voce. Nessuno la sente. Dopo un po' Fanny dice: «Basta così».

Sabina chiude il rubinetto e Maja apre la porta. Karin fugge.

LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** A chi va la palla calciata da Karin?
 A Fanny.
 Al terzino avversario.
 Al portiere.
- b.** Chi segna il gol del pareggio?
 Io.
 Karin.
 Maja.
- c.** Dove andiamo, finita la partita?
 Nello spogliatoio.
 A casa.
 In classe.
- d.** Che cosa sta facendo Karin nello spogliatoio?
 Si fa la doccia.
 Si veste.
 Piange.
- e.** Perché Karin non suda durante l'ora di ginnastica?
 Karin durante l'ora di ginnastica non suda perché ..

- f.** Che cosa prendono Fanny e Sabina?
 Fanny e Sabina prendono
- g.** Che cosa fa Sabina?
 Sabina
- h.** Come reagisce Karin?
 Karin

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Stiamo pareggiando uno a uno. V F
- b.** Karin calcia la palla e fa gol. V F
- c.** Tutta la squadra è arrabbiata con me perché ho sbagliato il tiro. V F
- d.** Vado nello spogliatoio, mi spoglio ed entro nella doccia. V F
- e.** Fanny non fa mai la doccia a scuola. V F
- f.** Fanny dice che Karin puzza. V F
- g.** Fanny, Sabina e Maja fanno un brutto dispetto a Karin. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Andiamo nello spogliatoio a farci le docce e a cambiarci i vestiti.
- b.** 1. Stiamo pareggiando uno a uno.
- c.** ... Fanny e Sabina prendono il tubo di gomma che serve per lavare le docce.
- d.** ... La squadra avversaria ci fa gol.
- e.** ... Fanny chiama Karin con una scusa.
- f.** ... A pochi minuti dalla fine riesco a segnare un gol.
- g.** ... Karin batte i denti per il freddo e piange, ma non scappa.
- h.** ... Karin sbaglia un tiro e la palla va agli avversari.
- i.** ... Fanny punta il tubo verso Karin, Maja chiude la porta e Sabina apre il rubinetto.
- l.** ... Fanny prende in giro Karin perché non si fa la doccia a scuola.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

palla - spogliatoio - attaccante - portiere - porta - partita - campo - squadra - terzino

- a.** Karin calcia la *palla* che finisce al dell'altra squadra.
- b.** La palla ritorna nella nostra metà del
- c.** Forse la finirà uno a uno.
- d.** La palla arriva alla loro migliore e Maja non riesce a fermarla.
- e.** L'intera urla e mi abbraccia.
- f.** Il si tuffa, ma la palla passa.
- g.** A pochi minuti dalla fine mi arriva la palla a due metri dalla
- h.** Entro nello per ultima.

UN PO' DI GRAMMATICA

5. Trasforma le frasi affermative in frasi negative, cambiando le parole sottolineate.

- a.** Karin gioca sempre bene a calcio.
 Karin *non* gioca *mai* bene a calcio.
- b.** Anche questa volta calcia bene la palla.
 questa volta calcia bene la palla.

- c. Karin gioca ancora.
Karin gioca
- d. Tutti sono contenti della partita.
..... è contento della partita.
- e. Nello spogliatoio c'è qualcuno.
Nello spogliatoio c'è
- f. Karin fa sempre la doccia dopo la partita
Karin fa la doccia dopo la partita.
- g. Karin è già vestita ed è già pronta per uscire.
Karin è vestita e è pronta per uscire.

6. Completa la parte del brano, cambiando il finale.

Vedo però Fanny e Sabina che parlano tra loro sottovoce e vedo che prendono il tubo di gomma che serve per lavare le docce. Io non voglio capire quello che sta succedendo. «Karin! – chiama Fanny. – Vieni qui. Dobbiamo farti vedere una cosa.» Fanny tiene il tubo puntato verso la porta. Karin arriva sulla porta ed è completamente vestita. Accade in un attimo. Maja chiude la porta dietro Karin, Fanny punta il tubo su Karin e Sabina apre il rubinetto, ma

.....

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Racconta ai tuoi compagni uno scherzo “cattivo” che qualcuno ti ha fatto o che hai visto fare. Sei stato capace di difenderti? Qualcuno ti ha aiutato? Chiedi ai tuoi compagni di raccontarti le loro esperienze con gli scherzi cattivi.

.....

■ Verifica di primo livello

Voglio andare a scuola

di **Julia da Silva Santos**

tratto da:

Amnesty International,

Il diritto di crescere,

EGA, Torino 2006

Mi chiamo Julia da Silva Santos, ho 12 anni, vivo a Rio de Janeiro e abito in una *favela*, una baraccopoli. Da dove io abito si vedono il mare e la spiaggia di Copacabana, che attira turisti da tutto il mondo, anche dall'Italia. Io però non vado quasi mai in spiaggia perché non posso. Noi siamo poveri come tutti quelli che abitano nella nostra *favela*.

All'inizio non andava male. Mio padre lavorava e io e mio fratello José andavamo a scuola. Lavorava anche mia madre. Preparava il *tempero*, una salsa di aglio, da vendere, e faceva lavori di cucito per una sarta. Poi però mio padre è morto e mia madre ha detto a me e a José: «Devo andare a lavorare. Vado a fare le pulizie e devo stare via tutto il giorno. Julia, tu devi lasciare la scuola per badare ai tuoi fratelli. E poi non ci sono i soldi per farvi studiare tutti e due. Tu José, puoi continuare almeno per un anno, poi si vedrà. Preferisco sapere che vai a scuola e non in giro per strada».

La mia vita così è cambiata. In casa c'è sempre molto da fare e mia madre la sera torna tardi, anche perché non sa né leggere né scrivere e sbaglia a prendere l'autobus.

José quando torna da scuola non mi aiuta e non guarda nemmeno i fratelli più piccoli mentre io preparo la cena. Ho dimenticato come si fa a leggere e scrivere, ormai! Mangiamo poco, perché ci sono pochi soldi e siamo sempre nervosi.

Quando ho compiuto 10 anni è successo però un miracolo. Sono arrivati alcuni volontari di un'associazione italiana. Hanno sistemato il vecchio asilo con i soldi di donatori. Mia madre ha iscritto i miei fratelli all'asilo dove possono anche mangiare e fare molte attività interessanti. I volontari hanno aiutato mia madre a trovare un lavoro più vicino a casa.. Mia madre da quel giorno dice che si è sbagliata a giudicare male gli europei: non sono tutti come i turisti che vengono a fotografare le nostre povere case!

Io ho ripreso la scuola e sono stata aiutata a distanza da una famiglia italiana. Devo studiare molto per recuperare il tempo perso, ma voglio riuscirci, perché voglio imparare le lingue e viaggiare.

Verrò in Italia per ringraziare i "genitori" che mi hanno aiutata. Poi tornerò in Brasile ad aiutare altri bambini a studiare, perché lo studio permette di trovare un lavoro e di essere meno poveri.

Ce la farò!

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Da chi è frequentata la spiaggia di Copacabana?
 Da molti turisti.
 Dai bambini delle *favelas*.
 Dai poveri.
- b.** Perché Julia deve lasciare la sua scuola?
 Per badare ai suoi fratelli.
 Per andare a lavorare.
 Perché è povera.
- c.** Che cosa succede quando Julia ha 10 anni?
 Una disgrazia.
 Un guaio.
- Un miracolo.
- d.** Che cosa hanno fatto i volontari dell'associazione italiana?
 Sistemato l'asilo.
 Fotografato le case povere.
 Portato i bambini in Italia.
- e.** Da chi è stata aiutata Julia?
 Dai turisti.
 Da una famiglia italiana.
 Dai suoi fratelli.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Copacabana è una montagna famosa in tutto il mondo. V F
- b.** Julia è povera e abita nella *favela*. V F
- c.** Una volta i genitori di Julia lavoravano entrambi. V F
- d.** La madre di Julia è molto istruita. V F
- e.** Con l'aiuto di una famiglia italiana Julia può riprendere la scuola. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... La famiglia di Julia è povera, ma i suoi genitori lavorano e lei può andare a scuola.
- b.** ... Arrivano alcuni volontari di un'associazione italiana e aiutano la famiglia di Julia.
- c.** ... I fratelli di Julia possono andare all'asilo e sua madre trova un nuovo lavoro.
- d.** ... Dopo la morte del padre Julia deve abbandonare la scuola per badare ai fratelli.
- e.** ... Julia riprende la scuola ed è aiutata a distanza da una famiglia italiana.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

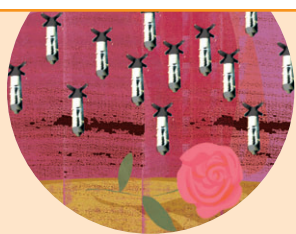
4. Metti le parole dove mancano.

baraccopoli – volontari – associazione – donatore – asilo

- a.** I delle associazioni umanitarie lavorano per aiutare le persone più sfortunate. dove vivono i poveri.
- b.** La scuola è stata sistemata con i soldi ricevuti da un sconosciuto.
- c.** Alla periferia di Rio de Janeiro ci sono
- d.** I fratellini di Julia non frequentano ancora la scuola, ma vanno all'..... .
- e.** Vicino a casa mia c'è un'..... culturale che organizza molte attività interessanti.

punti/5

totale/20



UNITÀ DI APPROFONDIMENTO 10

In difesa del pianeta Terra

L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI

di Jean Giono

tratto da:
L'uomo che piantava gli alberi,
trad. di L. Spagnol,
Salani, Firenze 1996

1913 - Ha cinquantacinque anni e si chiama Elzéard Bouffier. Ha avuto una fattoria e lì ha vissuto la sua vita. Ha perso il suo unico figlio e poi ha perso sua moglie. Vive in montagna in solitudine e gli piace vivere lentamente, con le pecore e il cane. Dice che il paese dove abita presto morirà, perché ha pochi alberi e per questo c'è pochissima acqua. Così Elzéard cerca di trovare un rimedio e pianta diecimila querce, ma ha intenzione di continuare a piantarne altre. In trent'anni le querce saranno tantissime! Coltiva anche **faggi** e **betulle** (*tipi di alberi che, come le querce, crescono anche in montagna*)...

L'anno dopo è il 1914, l'anno della **guerra** (*Prima guerra mondiale*) che dura quattro anni.

Finita la guerra, decido di ritornare sulle montagne dove vive Elzéard Bouffier. Lo ritrovo in ottima forma. Ha cambiato **mestiere** (*lavoro*). Ha solamente quattro pecore, ma ha un centinaio di **alveari** (*abitazioni delle api*). Non vuole più tenere animali che distruggono i suoi alberi. In quei cinque anni ha continuato a piantare e ora i faggi sono **a perdita d'occhio** (*tantissimi*). Gli alberi sono cresciuti e hanno cambiato un po' il clima della zona; così l'acqua scorre di nuovo nei ruscelli che sono stati secchi per tanto tempo. Con l'acqua sono cresciute altre piante e si vedono di nuovo prati, giardini e fiori. Dal 1920 ogni anno vado a trovare Elzéard Bouffier. Egli **non ha mai dubitato** (*non ha mai perso la fiducia*) della sua impresa, anche se ha avuto molte delusioni. Un anno ha piantato diecimila aceri che sono morti tutti, ma non ha smesso di piantare altri tipi di alberi. È un uomo dal carattere eccezionale. A forza di vivere in solitudine ha perso l'abitudine a parlare... Nel 1935 alcune persone mandate dal Governo esaminano la foresta naturale: ora è sotto la tutela dello Stato.

Un capitano forestale mio amico è una delle persone che hanno esaminato il luogo. Conosce Bouffier e rimane colpito dalla sua grande conoscenza della natura. Riesce così a far rispettare il divieto di tagliare legna in quel luogo.

LE PAROLE DIFFICILI

Scrivi negli spazi le parole che non conosci. Poi cerca sul vocabolario o chiedi la spiegazione all'insegnante.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

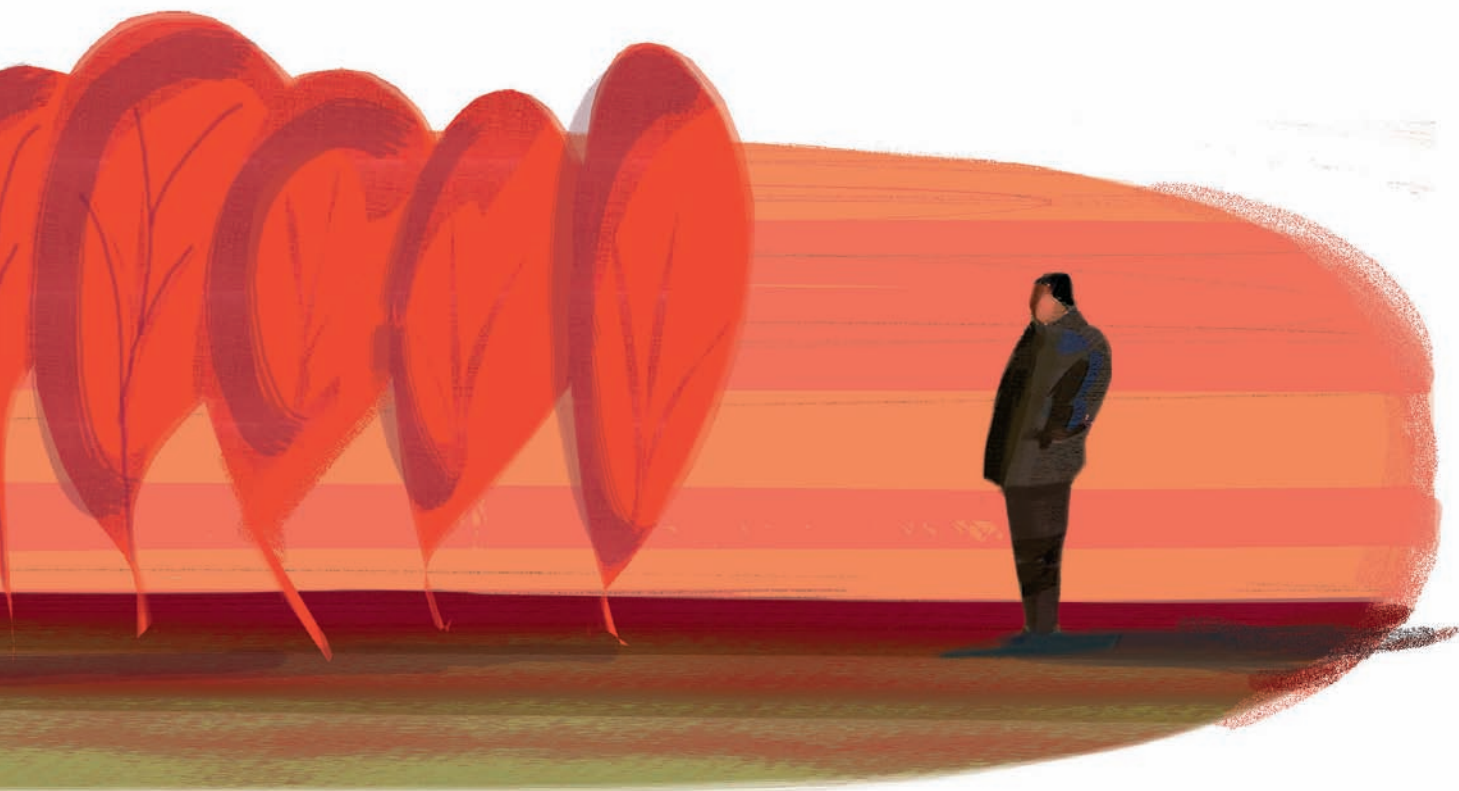
.....

.....

.....

Vedo per l'ultima volta Elzéard Bouffier nel giugno del 1945. Ha ottantasette anni. Visito quei luoghi tra la valle della **Durance** (*fiume della Provenza, regione del sud della Francia*) e la montagna. L'aria non è più secca, ma soffia un vento pieno di odori. E poi si sente un rumore simile all'acqua che scorre: è il vento nella foresta. Dove nel 1913 c'erano solo rovine, ora ci sono fattorie pulite. L'acqua è abbondante. I villaggi sono rinati e oggi più di diecimila persone devono loro felicità a Elzéard Bouffier. Il mio cuore si riempie di un enorme rispetto per quel vecchio contadino, senza cultura, che ha saputo compiere un'opera degna di Dio.

Elzéard Bouffier è morto serenamente nel 1947, all'ospizio di **Banon** (*piccolo comune francese dell'alta Provenza*).



LA COMPRESIONE DELLA LETTURA

1. Leggi le domande e rispondi.

- a.** Dove vive Elzéard?
 In campagna.
 In montagna.
 In città.
- b.** Con chi vive?
 Con la moglie.
 Con il figlio.
 Con le pecore e il cane.
- c.** Perché c'è pochissima acqua nel suo paese?
 Perché non ci sono alberi.
 Perché non piove mai.
 Perché non c'è un fiume.
- d.** Che cosa cerca di trovare Elzéard?
 Dell'acqua.
 Un rimedio.
 Degli alberi.
- e.** Quali animali non vuole più tenere Elzéard?
 Elzéard non vuole più tenere animali
- f.** Che cosa hanno un po' cambiato gli alberi?
 Gli alberi hanno un po' cambiato
- g.** Quale divieto riesce a far rispettare il capitano forestale?
 Il capitano forestale riesce a far rispettare il divieto
- h.** Che cosa c'è adesso, dove nel 1913 c'erano solo rovine?
 Dove nel 1913 c'erano solo rovine, adesso

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Elzéard Bouffier vive in solitudine sulle montagne. V F
- b.** Il suo paese è ricco di allevamenti e coltivazioni. V F
- c.** Elzéard cerca un rimedio per salvare il suo paese. V F
- d.** Elzéard continua ad allevare pecore, perché gli danno il latte. V F

- e.** In cinque anni gli alberi sono cresciuti, ma continua a mancare l'acqua. V F
- f.** Elzéard è un contadino senza cultura e non conosce la natura. V F
- g.** La valle e la montagna sono rinate grazie all'opera di quel vecchio. V F

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... In cinque anni gli alberi sono cresciuti e il clima è un po' cambiato.
- b.** **1.** Elzéard Bouffier ha cinquantacinque anni e vive in montagna, in solitudine.
- c.** ... Elzéard Bouffier muore serenamente nell'ospizio di Banon.
- d.** ... La foresta va sotto la tutela dello Stato.
- e.** ... Elzéard decide di cambiare lavoro e di allevare le api.
- f.** ... Elzéard cerca un rimedio.
- g.** ... I villaggi sono rinati: dove c'erano rovine, oggi ci sono fattorie.
- h.** ... Pianta diecimila querce, coltiva faggi e betulle.
- i.** ... Si vedono di nuovo prati, giardini e fiori.
- l.** ... Il suo paese è in pericolo perché non manca l'acqua.

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Completa le frasi con le parole dell'elenco.

montagna - solitudine - mestiere - alveari - ruscelli - valle - fattoria - foresta - contadino

- a.** Visito quei luoghi tra la *valle* della Durance e la
- b.** Il mio cuore si riempie di un enorme rispetto per quel vecchio
- c.** Elzéard ha avuto una e lì ha vissuto la sua vita.
- d.** A forza di vivere in ha perso l'abitudine a parlare.
- e.** Ha cambiato Ha solamente quattro pecore, ma ha un centinaio di
- f.** L'acqua scorre di nuovo nei che sono stati secchi per tanto tempo.
- g.** Si sente un rumore simile all'acqua che scorre: è il vento nella

5. Scegli la forma giusta per completare la frase.

- a. Elzèard vive in solitudine perché gli piace vivere lentamente.
 e gli piace vivere lentamente.
- b. È difficile vivere in quella zona perché c'è poca acqua.
 anche se l'acqua è poca.
- c. Elzèard ha piantato alberi per trent'anni ma ora ha ripopolato la montagna.
 così ora ha ripopolato la montagna.
- d. Elzèard non ha mai dubitato della sua impresa anche se ha avuto delle delusioni.
 perché ha avuto delle delusioni.
- e. La montagna è ricca di alberi di ogni tipo così si vedono a perdita d'occhio.
 che si vedono a perdita d'occhio.
- f. Un comandante della forestale è una delle persone che ha visitato il luogo.
 e ha visitato il luogo.

LA SCRITTURA

6. Rileggi il brano e completa la tabella.

a. 1913	<i>Ha cinquantacinque anni e si chiama Elzéard Bouffier...</i>
b. 1914
c. Dal 1920
d. Nel 1935
e. Nel 1945
f. Nel 1947

IL LAVORO CON GLI ALTRI

7. Racconta ai tuoi compagni che cosa fai o che cosa vuoi fare per difendere la natura o per agire in favore dell'ambiente in cui vivi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ Verifica di primo livello

La voce degli alberi

di **Vitaliano Trevisan**

tratto da:

Shorts,

Einaudi, Torino 2004

Gli alberi non parlano né tra loro né con noi, lo sanno tutti.

Comunque c'erano due alberi, due magnolie, che erano cresciuti insieme, uno nel giardino della casa in fondo a destra e l'altro nel giardino della casa in fondo a sinistra.

Da bambini guardavamo i due alberi. Sapevamo che si parlavano tra loro, che si mettevano d'accordo per fiorire insieme, che si facevano compagnia quando faceva troppo freddo o troppo caldo. Sapevamo anche che i due alberi si mandavano dei messaggi con le foglie secche portate dal vento e qualche volta li abbiamo aiutati e abbiamo portato noi le foglie di uno all'altro.

Quando abbiamo incominciato ad andare a scuola abbiamo capito che la storia dei due alberi che si parlavano era solo immaginazione. Il tempo passava e noi però eravamo tanto contenti di vedere le due magnolie sempre là.

Un giorno il padrone della casa in fondo a sinistra decide di costruire un garage, perché ha comprato una macchina nuova e non vuole lasciarla in strada tutta la notte. Deve però tagliare la magnolia perché non vuole rigare l'auto mentre passa vicino all'albero. Gli dispiace, dice, ma l'auto è nuova!

Un sabato pomeriggio l'uomo taglia la magnolia e ne fa tanti pezzi da bruciare.

La magnolia dell'ultima casa a destra muore senza una ragione alcuni mesi dopo.

Noi sappiamo perché è morta. La maestra non è d'accordo con noi, ma non ce ne importa niente.

1. Leggi le domande e scegli la risposta giusta.

- a.** Che cosa sanno tutti?
 Che le magnolie fioriscono insieme.
 Che i bambini hanno tanta immaginazione.
 Che gli alberi non parlano.
- b.** Che cosa sapevamo da bambini?
 Che le magnolie si parlavano tra loro.
 Che gli alberi non possono parlarsi.
 Che ai grandi non piace guardare gli alberi.
- c.** Perché il padrone della casa a sinistra costruisce un garage?
 Perché vuole tagliare la magnolia.
- Perché ha un'auto nuova.
 Perché vuole vendere la casa.
- d.** Perché deve tagliare la magnolia?
 Per non rigare la macchina.
 Per ricavarne la legna.
 Per non avere le foglie secche in giardino.
- e.** Per quale motivo muore anche l'altro albero?
 Senza ragione.
 Perché anche il vicino costruisce un garage.
 Perché è diventato secco.

punti/5

VERO O FALSO?

2. Stabilisci se le affermazioni che seguono sono vere (V) o false (F).

- a.** Solo i bambini sanno che gli alberi non parlano. V F
- b.** C'erano due magnolie che erano cresciute insieme. V F
- c.** Da bambini ci arrampicavamo sugli alberi. V F
- d.** Sapevamo che i due alberi si facevano compagnia. V F
- e.** Una delle due magnolie viene tagliata. V F

punti/5

PRIMA O DOPO?

3. Metti in ordine le sequenze.

- a.** ... Abbiamo capito che la storia degli alberi che si parlavano era immaginazione.
- b.** ... Da bambini guardavamo gli alberi e sapevamo che si facevano compagnia.
- c.** ... Il padrone della casa a sinistra decide di tagliare la sua magnolia.
- d.** ... C'erano due alberi, due magnolie, che erano cresciuti insieme.
- e.** ... Alcuni mesi dopo muore anche la magnolia della casa a sinistra.

punti/5

IL SIGNIFICATO E L'USO DELLE PAROLE

4. Metti le parole dove mancano.

immaginazione – compagnia – messaggio – storia – ragione

- a.** Lorenzo e Paolo sono molto simpatici e sto volentieri in loro
- b.** Non so per quale Enrica è così triste in questi giorni.
- c.** Quella che mi hai raccontato è una
- molto divertente, sembra quasi una barzelletta.
- d.** Devi avere una forte per inventarti tutte questi racconti!
- e.** Se torno tardi ti mando un per avvertirti.

punti/5

totale/20